ANNO 53 MATTINO TORINO, Domenica 20 Aprile 1919 MATTINO NUM. 109

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 28,50 14,50 7,50
Estero . . . Fr. 47,50 24,— 12,50
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Risurrezione

Solleviamo lo spirito alla contemplazione di cose migliori; dopo così lunga passione facciamo risorgere il Cristo anche in noi. Per quattro anni l'umanità è stata inchiodata sulla più dolorosa delle croci; per quattro anni le sue carni, sfracellate da ogni parte, hanno sofferto strazi che da secoli e secoli non avevano mai patito, ed il suo spirito è stato costretto sotto il giogo più pesante onde errori ed odi l'abbiano mai compresso. Ma l'umanità non vuole, non può morire. L'umanità crede, l'umanità spera. Quando le piaghe aperte nelle sue membra parevano infistolire, l'umanità attendeva fidente il balsamo che la sanasse; quando il sangue versava dalle sue ferite più copioso, essa era sicura che si sarebbero rinchiuse; quando era immobile sulla croce ove l'avevano confitta, l'urgeva il desiderio di alzarsi a proseguire il suo cammino. Ed oggi, come il Cristo, emette anch'essa il potente anelito della sua seconda vita: dal suo strazio rafferma la nella volontà di non più cadere in così tragici errori; dalla distruzione che si vede intorno risoluta di tutto ricostruire. Intorno a noi è deserto: faremo giardino.

Lasciamoci dunque investire da un'onda di fede, e solleviamo lo spirito. Senza fede non si fa nulla. Non vogliamo adoperare parola di rimprovero contro nessuno. Chi ha causato tanti mali è abbastanza punito dalla contemplazione di essi, e non sospettava che gli avrebbe prodotti. Travolti da un'onda di follia gli uomini pensarono che la guerra potesse generare il bene, rafforzare le libertà, creare la ricchezza. Ma la guerra è il male e non genera che il male. E poichè la rivoluzione è sua figlia, non può anch'essa che generare il male. Guerra e rivoluzione sono forme di negazione, e nella negazione non c'è alcun bene. Oggi bisogna affermare: affermare la necessità di creare.

Chi vive nelle città lontane dai luoghi ove passò la guerra meno intende questo bisogno. Occorre essere stati nei luoghi ove la guerra infuriò, avere visitate le campagne desolate, le città smantellate, i villaggi crollati; occorre aver visto i tralci delle viti piangere abbattuti a terra e chieder d'essere rialzati per ridar l'uva buona e dolce, e la terra crepata slabbrarsi nel desiderio della messe che la rifecondi, ed i contadini intorno, senza pane, senza casa, senza strumenti, ricominciare fiduciosi il loro lavoro; occorre aver veduto queste miserie, inteso tali fremiti, ammirato tale pertinace volontà per comprendere la necessità che incalza tutto il mondo di ricostruire. La produzione del mondo è quasi sommersa; vi sono paesi immensi, regioni vastissime che non possono produrre; ogni perdita di un giorno, ogni sciupio di un'ora è una colpa. Una colpa per noi e per tutti i nostri fratelli. Perchè è necessario produrre per noi e per gli altri: anche per i nostri nemici. La guerra ha insegnato questa terribile verità: che non si possono distruggere i nemici senza distruggere noi stessi. Oggi dunque bisogna lavorare per tutti. Domani forse sarebbe troppo tardi. Tutto ha a risorgere. Cristo è risorto: risorgiamo noi stessi. Liberiamoci dal sudario del nostro scetticismo, rompiamo il coperchio della nostra indifferenza, rialziamoci alla vita. Le donne che attendevano con fede la risurrezione del Cristo, attendono sì pure. E con le donne i vecchi ed i bambini, tutti coloro che per così lunga quaresima hanno digiunato, con volontà eroica frenando il pianto per non accrescere lo strazio dei fratelli gementi.

Noi non crediamo che il compito supremo della democrazia possa ridursi ad un mero compito economico. A più alte cose noi miriamo, più vasti ideali carezziamo. Ma in questa grave ora storica ci tornano a mente le parole, onde, alla vigilia del nostro Risorgimento, Camillo Cavour salutava la venuta in Italia di Riccardo Cobden, il grande apostolo della libertà economica. Lavorando all'interesse materiale e noi lavoriamo insieme al progresso spirituale e morale d'Italia. Il progresso economico non è che base e scala a quello morale. La materia propone la via, ma lo spirito la compie. Coloro che nei progressi dell'industria non veggono che l'utile sono piccole menti, e non intenderanno mai il loro utile vero. Ingigantire dunque la produzione è oggi necessità e salvezza suprema per tutti; è avviamento sicuro ad ogni futura conquista. Bisogna sviluppare tutte le energie che accelerano la vita; eliminare tutte le forze che la ritardano, sfrondare l'organismo collettivo da ogni struttura parassitaria. Abbiamo sperimentato tutti gli effetti disastrosi che sono gravati sulla produzione e sugli scambi dal sostituire con sistematica pedanteria i burocratici ai tecnici, perchè possiamo più ricadere nello stesso errore. Amici e nemici si sono trovati d'accordo nell'accertarlo. Dalle Camere di Commercio di Londra, di Lipsia, di Berlino, di Genova e di Bologna si è alzato il monito istesso. Gemiamo ancora tutti nell'abisso in cui ci ha trascinato la prevalenza che sin qui abbiamo dato ai problemi di produzione su quelli di ripartizione. Apriamo gli occhi per guardar bene l'abisso ove si precipiterebbe la illusione di molti proletari di poter far oggi prevalere i problemi di ripartizione su quelli di produzione. Il grande officio della democrazia sociale futura non può essere che l'armonia dei due problemi. Produrre di più per ripartire con più utile e con più giustizia in vantaggio di tutti. Fra qualche anno noi stessi sorrideremo amaramente di molti problemi per i quali ci siamo tanto agitati. Il problema della riorganizzazione della produzione e della distribuzione della ricchezza sarà il travaglio spirituale e la determinante storica dell'avvenire.

Per risolvere tale problema è necessario però che tutti, padroni ed operai, lavoratori d'ogni natura, acquistino coscienza delle leggi che governano la produzione della ricchezza, delle circostanze che la favoriscono, di quelle che la compromettono. Solo con tale coscienza essi potranno determinare condizioni più propizie alla sua creazione, forme più eque alla sua distribuzione. Solo l'osservanza di tali leggi riuscirà a persuadere che una politica veramente rinnovatrice richiede in tutti una larghezza di spirito quale sinora ha fatto difetto così alle moltitudini borghesi come alle proletarie, e che solo in tale politica sta la forza per costruire l'avvenire. Se si vuole salire alla visione di una vita civile fondata sul culto della responsabilità, della laboriosità, della volontà, e perciò della giustizia, bisogna liberarsi dal dilettantismo scientifico, dall'analfabetismo economico, dal verbalismo politico, da tutto ciò insomma che mentre pare per un momento esaltare, in realtà deprime la coscienza umana. Non c'è coscienza ove non è spirito critico, cioè quell'abito mentale che sottomette ogni cosa alla severità della ragione, che condanna l'ignoranza, disperde gli errori e i pregiudizi. Lo spirito critico libera da tutti i miti, dal mito della guerra come da quello della rivoluzione, e instaura il regno della verità. Lo spirito critico regge tutti gli impulsi, e contemperando il più ostinato idealismo con il senso positivo della realtà genera l'azione costruttrice.

Lo spirito critico non teme alcuna riforma, quando la giudica necessaria; non paventa alcun istituto, quando sa di poterlo attuare. Ma appunto per ciò sa che nessuna idea generale è applicabile tal quale a luoghi e tempi determinati. Ogni idea per farsi viva e pigliar concretezza ha dovuto sempre adattarsi alla qualità della materia che informa; ogni istituto s'è dovuto modificare secondo il genio dei popoli che l'hanno ricevuto e il clima storico nel quale vuol prosperare. I nominalisti della politica, pensando che le fogge astratte di governo e di società siano accomodate a tutte le nazioni, s'illudono di trapiantarle tali e quali anche nel proprio paese; ma l'astrattismo dei nominalisti della politica è stato sempre causa di spaventose convulsioni. Le ultime forme di questa servitù intellettuale si sono chiamate ieri: nazionalismo — copia francese d'un prodotto germanico — e oggi si chiamano: bolscevismo. Gli effetti del nazionalismo li sperimentiamo ora: gli effetti del bolscevismo non potrebbero essere migliori. Ciò che ha potuto formarsi nella desolante uniformità russa, dove lo zarismo aveva determinato l'eguaglianza dei mugik dinanzi all'assolutezza d'un despota e dei suoi funzionari, non si può adattare alla quasi illimitata svariatezza della società italiana. Il bolscevismo è dittatura, e la dittatura non s'impone se non ad un popolo di schiavi livellati dalla ignoranza e dalla miseria. Ma il ciclo dittatorio finisce quando si è maturata la coscienza civile d'una nazione. Ora la coscienza storica e politica del popolo italiano non è la coscienza della gente russa. Il popolo italiano non potrebbe sopportare nessuna dittatura, di nessun ordine, come non la può sopportare il popolo germanico. E la rivoluzione perciò si tradurrebbe fra noi in una spaventosa distruzione come è stata la guerra. Il popolo italiano è disposto solo ad accettare il legittimo primato di qual partito che abbia maggior virtù per reggerlo alla felicità del vivere civile. E' logico ed è bene che ogni partito ed ogni classe si addestri alla conquista di tale primato; ma poichè i tempi sono cambiati, nessuno lo potrà conquistare, se non getti via da sè ogni scoria del passato, se non si liberi da ogni pregiudizio e perciò da ogni egoismo, e combattendo per la propria non combatta insieme per l'altrui redenzione.

Il Cristo che scoperchia oggi l'avello ove l'avevano sepolto, risorge per tutti. Risurrezione del proletariato sì, e conviene favorirla con tutti i pensieri, con tutte le opere nostre, perchè solo nella sua risurrezione è il risorgimento di tutti. Ma appunto perciò risurrezione di tutti coloro che con l'intelligenza, con il lavoro, con l'opera sono degni alla vita. Risurrezione d'Italia, che non è una classe, ma tutte le classi; risurrezione dell'umanità, che non è un popolo, ma tutti i popoli.

1.849.800 Croci di guerra

assegnate in Francia

La croce di guerra francese a Venezia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 19, notte.

1849800 Croci di guerra sono state attribuite sino alla data del primo marzo scorso, delle quali 119700 con la palma, cioè con citazione all'ordine del giorno dell'esercito, [illegible] all'ordine del giorno del Corpo d'Armata, 237100 a quello di Divisione, e [illegible] a quello di Brigata o Reggimento.

Su proposta dell'Ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, il Governo della Repubblica ha conferito la croce di guerra alla città di Venezia, con una splendida motivazione nella quale è ricordato il sereno, eroico contegno di tutto il popolo veneziano negli anni della guerra, quando la città era insidiata dagli aviatori nemici che colpirono colle loro bombe, monumenti storici, venerabili per la bellezza, per la storia e per l'antichità.

S.

Il testo del trattato di pace

sarà presentato ai delegati germanici il 26 aprile

Oggi continuerà l'esame del problema adriatico - Danzica città libera sotto la sovranità polacca

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19, notte.

Gli organi ufficiosi di Parigi, i quali giorni sono lasciavano credere che importanti accordi supplementari a garanzia della pace colla Germania fossero stati conchiusi tra Francia, America e Inghilterra, eseguiscono oggi una prudente ritirata di fronte alla versione comparsa ieri sulla Chicago Tribune. *La loro laconicità sull'argomento è sintomatica. Tutto quel che ne dice il* Petit Parisien *è questo: «Noi crediamo di sapere che sono avvenuti scambi di idee al riguardo fra i tre Governi, ma non crediamo che finora essi abbiano portato ad un accordo formale».* Il Petit Journal *tace e anche* l'Homme Libre. *Al contrario parlano alquanto altri fogli come* l'Echo de Paris, il Journal *e* il Matin. *Quest'ultimo constata con dispiacere che fino adesso nessuna alleanza al di sopra della Lega delle Nazioni è stata conclusa. Secondo lui le intenzioni dei capi di Governo starebbero orientandosi verso un obbiettivo «così importante e desiderabile» come un'alleanza. Ma questo è piuttosto un apprezzamento del giornale che non una notizia. Infatti il* Matin *soggiunge che un'alleanza a tre è indispensabile; si potrebbe rinunciare solo se nello statuto della Lega venissero inseriti quei due emendamenti francesi, di carattere militare, che, come sapete, sono stati respinti dietro iniziativa degli americani e degli inglesi. Senonchè, senza volerlo, il* Matin *mette un piede in fallo caratterizzando i due emendamenti francesi come intesi a «istituire un Consiglio militare interalleato» per tenere in regola la Germania. E' palmare che l'accettazione di queste formule sarebbe stata una via indiretta per costituire un'alleanza militare di fronte alla Germania sotto la maschera della Lega delle Nazioni. Ciò dimostra per quale ragione gli emendamenti in parola, che certuni presentavano ad arte sotto forma alquanto più domestica, abbiano avuto scarsa fortuna. Da parte sua, il* Journal *prende atto che «il Governo americano non pensa a contrarre un'alleanza formale perchè giudica bastevole la garanzia della Lega».*

Un giornale che non riconosce...

*Naturalmente il giornale non condivide tale ottimismo, argomentando che occorrerebbero invece reali impegni militari, mentre «è un fatto che l'America e l'Inghilterra si sono opposte a quelle misure di elementare cautela che la Francia voleva inserire nel patto della Lega». Quanto all'*Echo de Paris, *esso continua ad esigere con indomita insistenza convenzioni di alleanza ben precise e del tutto indipendenti dalla Lega delle Nazioni, che il giornale proclama apertamente di non riconoscere. Ma in verità non è assolutamente indispensabile neanche il riconoscimento dell'*Echo de Paris.

Non occorre aggiungere che la Chicago Tribune *conferma la sua versione di ieri ripetendo che Wilson si è limitato ad esaminare con Clemenceau delle semplici eventualità e che gli ha spiegato come, in caso di emergenza, la dottrina di Monroe non impedirebbe agli Stati Uniti di correre nuovamente in aiuto della Francia quali membri della Lega. E' evidente sempre più che Wilson non può assumersi, neppure volendolo, un impegno militare specifico e scritto giacchè dal Senato di Washington giungono indicazioni che la maggioranza repubblicana di quella assemblea respingerebbe ad ogni modo una vera e propria alleanza.*

350 pagine di dattilografia

Le ultime disposizioni vengono prese frattanto a Versailles pel ricevimento della Delegazione germanica. Attesa per venerdì sera, essa verrà accolta da una Missione militare francese con alla testa un colonnello che accompagnerà i tedeschi alle residenze loro riservate. A quanto si afferma, verrà disposto a che i delegati nemici escano in pubblico il meno possibile e non abbiano alcun contatto coi giornalisti. Ora essi stanno facendo le valigie e si crede che si metteranno in treno martedì prossimo, alcuni passando per Treviri ed altri per Spa. Durante il loro tragitto in territorio francese viaggeranno con treno speciale. Come sapete, il primo telegramma di convocazione li raggiunse giovedì scorso pel tramite del generale Nudant. Ieri quindi le autorità alleate facevano pervenire a Weimar un secondo messaggio nel quale si chiede comunicazione ufficiale della lista dei plenipotenziari e del rispettivo seguito. Rimane fissato che il testo dei preliminari sarà presentato alla Delegazione nemica il giorno seguente al suo arrivo in Versailles, cioè sabato prossimo. Adesso si lavora giorno e notte per condurre a termine la redazione del vasto documento che conterrà oltre mille clausole e coprirà circa trecento cinquanta pagine in dattilografia. Secondo alcuni, ben seicento articoli rimangono tuttora da modellare in forma definitiva, ma alla men peggio tutto dovrà comunque essere redatto entro il 25 corrente. E' preannunciata per quella data una riunione plenaria segreta della Conferenza al Quai d'Orsay per un'ultima visione collettiva del testo. Sembra che questo verrà compilato in due sole lingue, francese e inglese, giacchè si smentisce che se ne faccia subito anche una traduzione tedesca.

Le concessioni alla Polonia

I termini precisi della soluzione del problema di Danzica rimangono inediti, ma risulta ormai certo che la città sarà proclamata libera sotto la sovranità della Polonia, alla quale spetterà la sovraintendenza delle relazioni tra Danzica e i Governi esteri. Sembra che la Polonia avrà la facoltà di mantenervi una guarnigione propria e dirigervi altresì l'organizzazione postelegrafica. Invece nelle cose amministrative la città godrà piena autonomia sotto il suo Municipio, che evidentemente sarà tedesco. Alla municipalità sarà tra l'altro conferito anche il diritto di rilasciare passaporti, epperò di regolare il movimento di forestieri. Alla Polonia viene concesso il tanto desiderato corridoio al mare, ma con soli 125 chilometri, mentre i polacchi ne chiedevano cinquanta di più. La città di Marienwerder vi sarà inclusa per modo che la ferrovia da Plava a Varsavia transiterà tutta in territorio polacco. Rimarranno invece alla Germania la città di Elbing e gran parte della provincia attigua, ma Thorn apparterrà alla Polonia. Come vedete, è stato adottato un compromesso su tutta la linea. I polacchi, insieme con alcuni loro sostenitori francesi, se ne manifestano piuttosto malcontenti, dicendo fra l'altro che la municipalità tedesca impedirà loro di costruirsi una flotta mercantile.

Il grande dibattito

La Conferenza ha dedicato le sue deliberazioni di oggi interamente ai problemi che interessano l'Italia. Sebbene il terreno fosse preparato ed il tempo stringa, appariva ieri perfettamente possibile che la discussione risolutiva delle questioni nostre non potesse esaurirsi entro stasera, come taluni pretendevano. Noi tanto nostro mettevamo ieri sera le mani innanzi, osservando che non ci saremmo sorpresi affatto se il dibattito si fosse prolungato di qualche altro giorno. In verità non ci sembrava che il prolungamento fosse necessario a tenore di ragione; esso ci pareva probabile soltanto a tenore di uomini e di ambiente: due fatti concreti che bisogna accettare di buon animo, giacchè per questa volta non c'è da fare di meglio. Siamo ormai a Parigi da sei settimane e le decisioni che abbiamo visto prendere a mezzo aprile, avrebbero potuto essere prese, con comodo, in sei giorni da uomini di affari medi e normali, vale a dire a mezzo marzo. Dobbiamo quindi concedere più di una giornata di gran consiglio alla trattazione finale di quanto, per noi, assume pel momento un'importanza suprema. E' così che sta accadendo. La Conferenza ha levato la sua seduta di oggi, senza aver però ancora raggiunta una definizione. Il dibattito proseguirà domani e probabilmente anche posdomani. E', per altro, sicuro che a mezzo della settimana prossima una decisione dovrà esistere. Infatti conoscete da tempo la tesi italiana secondo cui i preliminari con la Germania non potrebbero stipularsi senza che prima siano risolute le questioni dei nostri confini. Sapete pure come gli Alleati abbiano accolto dapprima confidenzialmente e poi, formalmente, questo punto di vista dei nostri delegati. Le discussioni attuali stanno incardinate su questa pacifica base procedurale. I Quattro si sono dati convegno verso le 11 alla residenza di Wilson. Era stato convenuto che alla seduta assistesse anche l'on. Sonnino nella sua veste di autore precipuo del Trattato di Londra e di ministro degli Esteri del primo Governo italiano di guerra. La sua presenza era giustificata sotto vari aspetti tra cui quello della divisione della responsabilità storica, e Wilson, Lloyd George e Clemenceau l'hanno riconosciuta, facendo uno strappo al principio del Quadrumvirato puro e semplice. Speriamo di poter disporre più tardi di qualche elemento dettagliato sull'andamento e sulla piega dell'esame collettivo di stamane.

Esame globale

Per ora ci risulta che il problema italiano è stato considerato, sopratutto, sotto il suo aspetto globale, e nei riguardi degli impegni prestabiliti, oltrechè nei suoi riflessi sulla situazione politica generale. La riunione è durata per circa tre ore. I cinque si separarono infatti alle 14 ed un quarto, aggiornandosi a domattina. La giornata di Pasqua sarà dunque accaparrata all'esclusivo proseguimento delle delimitazioni adriatiche. Gli onorevoli Orlando e Sonnino, appena di ritorno alla sede della nostra delegazione, convocavano i loro tre colleghi plenipotenziari per fare un minuto rapporto delle deliberazioni intervenute. Aggiungeremo soltanto, in tesi generale, che i nostri scogli sono stati superati sinora con qualcuno di quei compromessi che idealmente vanno deplorati, ma che, in pratica, corrispondono all'elasticità della vita, quando il mondo manca di giganti, e vive giorno per giorno. Abbiamo evitato di proposito sin qui, sul tema dell'assestamento adriatico che interessa noi pure come tutti i nostri colleghi mentre agita all'interno le nostre passioni, di esprimere giudizi, per la semplice ragione che non potendo commentare tutto, abbiamo preferito commentare niente. In virtù di queste riserve passate, ci sentiamo autorizzati oggi a fare almeno tre piccoli rilievi generici di carattere prudentissimo. Il primo è per chi crede di potere e dover giudicare tra l'Italia e la Jugo-Slavia, non tanto in base a carte protocollari ma a criteri di sana politica universale, in base alle cose come sono o come dovrebbero essere. Egli, secondo noi, manifesterebbe alquanta sapienza se tralasciasse gli elementi statistici, etnografici e via dicendo, per adottare, sopratutto, un saggio di prova semplicissimo. Egli dovrebbe trasferire con l'immaginazione prima l'Italia e poi la Jugo-Slavia nel centro del Sahara. Che accadrebbe? Nel primo caso il mondo si accorgerebbe dell'Italia esattamente come adesso, perchè ci sarebbe una luce nel mezzo del Sahara e si chiamerebbe cogli innumerevoli nomi che stanno sulle labbra di tutti i cittadini del mondo. Nel secondo caso chi si accorgerebbe ora della Jugo-Slavia?

E questo non vogliamo dire per offesa contro gli jugo-slavi, nessuno dei cui uomini politici abbiamo mai conosciuto, tranne, e vagamente, un infelice che è morto. Noi siamo dei pochissimi che non hanno giammai neppure respinto un abbraccio a un jugo-slavo e ci limitiamo ad una constatazione di fatti presenti che per non precludono l'eventualità di una grande luce avvenire anche in Jugo-slavia. Il nostro secondo rilievo lo desumiamo da una intervista concessa giorni sono al New York Herald *dal letterato ed architetto americano Whitney Warren, ultimo amico dell'Italia. Il quale vorrebbe che l'Italia avesse tutto ed altre cose ancora. Il suo argomento principe a questo fine è il seguente: «Nella grande guerra futura che sarà fra l'Occidente e l'Oriente l'Italia sarà chiamata a tener indietro le orde degli invasori barbari, come ha fatto in passato. Essa può adempiere tale compito purchè abbia il controllo dell'Adriatico che le può venire assicurato soltanto dal possesso della costa dalmata». E questo va benissimo, ammettendo che si debba sin da ora, pensare soltanto alla grande guerra futura del signor Warren... Ma noi pensiamo, invece, che la prospettiva sia meno sorridente di quello che appaia al nostro amico e che i popoli abbiano conferito agli statisti il mandato di usare tutte le risorse per scongiurare la grande guerra futura, anzichè considerarla come ineluttabile e concepire delle Nazioni luminose come semplici baluardi bellici. La civilizzazione possiede i mezzi per estirpare tutti gli arnesi di barbarie che vuole, anzichè attendere con la lancia in resta, la calata dei barbari immaginari. Ed eccoci al terzo rilievo. Questo si riferisce alla Lega delle Nazioni, come a possibile solvente di qualche difficoltà anche nel caso nostro. Ammettiamo volentieri ancora una volta che, nella sua forma attuale, il solvente è estremamente languido. Ma bisogna guardarsi dal considerare la Lega come uno scherzo, il che sarebbe una offesa, anche verso i Governi del giorno che continuano a riconoscerla e lavorarvi attorno. Ad onta di tutto, essa non è mai stata e non è ancora uno scherzo nella coscienza di Wilson. La sua debolezza non la cancella dalla coscienza di tutti gli uomini di buona volontà. Troppi tra coloro che criticano la sua mediocre forma iniziale e vorrebbero dominarla del tutto, dopo averne acclamata l'idea, sono dei nazionalisti minori che si erano fatti forti in momenti di salute cagionevole e bislacca non la demoliscono. E la Lega a qualcosa servirà subito, ed a molto di più in avvenire, per chiunque sappia fare la politica con due dita di cervello. E' nondimeno certo che ad una cosa non servirà punto, vale a dire a salvare i minchioni dal pagare dazio. I minchioni lo pagheranno sempre, anche tornando al vecchio sistema delle alleanze e degli equilibri.*

MARCELLO PRATI.

La rapida rivoluzione di Vienna

La folla appicca il fuoco al Parlamento - Conflitti sanguinosi - L'ordine ristabilito

(Dal nostro inviato speciale a Vienna)

Vienna, 17, ore 19.
(Trasmesso da Lugano, 19, notte).

Gravissimi disordini sono accaduti oggi a Vienna e continuano mentre vi telegrafo. Già da qualche giorno correvano voci di un tentativo rivoluzionario che gli estremisti andavano preparando e che avrebbe dovuto iniziarsi appunto oggi. Si parlava anche di danaro e persino di armi che emissari russi e ungheresi avrebbero distribuito a qualche elemento più turbolento della popolazione mentre svolgevano attivissima opera di propaganda comunista ed eccitavano la massa proletaria alla rivolta. Le voci, di cui io non ho mancato di informarvi, avevano un fondamento sicuro di verità che i fatti di oggi sufficientemente comprovano.

Oggi verso le ore 14 qualche centinaio di persone si radunarono nei quartieri immediatamente esteriori al Ring, ossia a quell'immenso viale di forma semicircolare che costituisce per tre quarti la circonvallazione del centro monumentale e vitale della metropoli e l'arteria principale viennese. Quella massa di gente radunata, che si calcola non raggiungesse il migliaio di persone, mosse in due gruppi distinti verso il Ring. Durante il cammino, in cui i due gruppi procedevano per vie diverse allontanandosi sempre più l'uno dall'altro secondo un evidente piano prestabilito, partirono dalla folla grida sediziose e qualche acclamazione alla dittatura del proletariato. Venivano distribuiti manifestini bianchi e rossi con incitamenti al popolo a conquistarsi un migliore stato di vita imponendo agli attuali reggitori le riforme opportune ed assumendo esso stesso direttamente il potere a mezzo dei Consigli operai. I due gruppi sboccarono sul Ring quasi contemporaneamente in due punti diversi, uno presso il Ministero della Guerra e l'altro presso il palazzo del Parlamento. Il primo gruppo, relativamente esiguo, trovò il Ministero della Guerra fortemente presidiato dalla polizia e da militi della Volkswehr, ossia della guardia popolare. I più arditi tentarono di penetrare nell'interno del Ministero impegnando colluttazioni cogli agenti di polizia, mentre i militi della Volkswehr mantenevano atteggiamento neutrale. Si ebbe una breve lotta attorno alla statua del maresciallo Radetzki, ma la polizia ottenne facilmente il sopravvento.

Più gravi fatti accaddero davanti al palazzo del Parlamento ove il secondo gruppo trovò arrivando tutti gli ingressi guardati da un forte nerbo di agenti di polizia. I dimostranti volevano entrare nel palazzo per esprimere ai deputati presenti i punti essenziali del programma del proletariato viennese. La polizia impedì colla forza l'accesso ad una numerosa Commissione incaricata di formulare e di interpretare i voti della massa dimostrante. Tutto il viale del Ring era già gremito e la folla si accalcava intorno alla fontana che sta davanti al palazzo e su per le rampate che conducono all'ingresso principale. Improvvisamente echeggiarono due o tre colpi di rivoltella sparati non si sa se dalla polizia o dalla folla. Subito dopo seguirono altre rivoltellate e fucilate dall'una parte e dall'altra. Poi la polizia aprì decisamente il fuoco sulla folla che si disperse.

Un altro tentativo dei dimostranti si ebbe contro il palazzo municipale che è poco lontano dal palazzo del Parlamento; e anche qua si svolsero violenti conflitti tra polizia e dimostranti. All'ora in cui telegrafo non è possibile misurare l'entità e la portata di questi moti. Pare che i morti fino adesso siano 5 o 6 e i feriti una ventina. In città corrono voci sinistre. La situazione indubbiamente è gravissima. Il Governo non ha a sua disposizione, per ristabilire l'ordine pubblico, che la polizia, la quale è di tendenze reazionarie, e la Volkswehr in cui prevalgono invece tendenze rivoluzionarie. Se una parte soltanto della Volkswehr facesse causa comune cogli estremisti, il successo di questi sarebbe quasi certamente assicurato. In questo momento mi si dice che i dimostranti sono riusciti ad appiccare il fuoco a un'ala del palazzo del Parlamento e un battaglione della Volkswehr si è rifiutato di prendere le armi contro il popolo.

MARIO BASSI.

Eccessi di affamati

senza lavoro

Vienna, 17, ore 20.
(Trasmesso da Lugano, 19, notte).

Ho compiuto in queste ore serali un rapido giro per la città. La calma è ritornata anche nei luoghi dove si sono svolti più aspri i tumulti ed i conflitti. Pattuglie di militi ed agenti di polizia perlustrano le vie e presidiano i punti principali del Ring e gli edifici pubblici. L'incendio che i dimostranti erano riusciti ad appiccare ad un'ala del palazzo del Parlamento è spento. Si direbbe, a giudicare dall'aspetto generale della città, che il moto rivoluzionario, tentato dagli estremisti, sia completamente domato. Però le voci che circolano sono in prevalenza pessimistiche. Tendono di far credere che domani avremo una più violenta ripresa della rivolta. Si nota che dacchè sono giunti, ospiti dell'Ambasciata ungherese, cinquanta propagandisti bolscevichi russi contro i quali il Governo non ha creduto di dover prendere nessuna misura, appunto perchè figurano ospiti personali dell'Ambasciatore ungherese, il malcontento che già sussisteva nella popolazione viennese a causa delle atroci condizioni di vita è andato giorno per giorno sempre più concretandosi ed esternandosi sino a produrre i moti di oggi. Certamente la propaganda massimalista è stata organizzata e sviluppata in questi giorni a Vienna in modo impressionante e da essa deriva direttamente la provocazione rivoluzionaria. Ma sarebbe assurdo non voler riconoscere che tale propaganda ha avuto tale successo e ben maggiore potrà averne in seguito, in quanto che ha trovato condizioni e circostanze eccezionalmente adatte a favorirla. Bisogna considerare che Vienna è una città in cui, ogni giorno, alcune decine di persone muoiono letteralmente di fame e dove tutta una popolazione stenta la vita ed ha l'impressione di essere alla vigilia di precipitare nell'abisso del fallimento collettivo.

Quando fu concluso l'armistizio l'Austria aveva esaurito l'ultimo residuo della sua vitalità; era dissanguata, fiaccata, stremata oltre ogni limite del sopportabile. L'armistizio invece che alleviarne la condizione l'aggravò ancor più perchè l'Intesa manteneva implacabilmente il blocco con tutte le sue disastrose conseguenze. Il disfacimento dell'esercito creò una folla enorme, una nuova intera popolazione di spostati, di disoccupati, di affamati.

La miseria più nera, la carestia più tremenda infuriò sull'Austria tedesca, rimasta isolata dal resto dello sfasciato Impero, ed infuriò specialmente a Vienna. Questa grandiosa metropoli, già così doviziosa prima della guerra, già ridotta dalla guerra all'estremo, sentì ancora stringersi attorno più forte il cilicio insopportabile di tutte le sue necessità prime, procurandole un inenarrabile patimento. Questa è la realtà incontestabile di Vienna. Ora quali avvenimenti ci riserba la giornata di domani? E quali ancora potranno precipitare nei giorni che verranno? Momentaneamente per noi il problema della portata e delle conseguenze dei moti attuali di Vienna, si riassume in un'unica questione: Se la Volkswehr prenderà atteggiamento favorevole o neutrale, o contrario, rispetto alla agitazione estremista. Sta nell'ultimo caso che quasi certamente la crisi odierna potrà essere superata dal Governo, che sarà in grado di ristabilire e mantenere l'ordine pubblico. Negli altri due casi, che la Volkswehr partecipasse alla rivoluzione, o, anche semplicemente, senza parteciparvi, non la combattesse, Vienna piomberebbe da un giorno all'altro in balìa al bolscevismo. Mentre vi scrivo queste considerazioni, odo lontano nella notte echeggiare un paio di colpi di arma da fuoco. La Koernerstrasse, la via centralissima della città, sulla quale mi affaccio dalla mia finestra, è buia e deserta. Non odesi più nulla, se non il lontano rombo di una automobile che trascorre, e, vicino, i passi di una pattuglia, che risuonano, cadenzati sull'asfalto.

MARIO BASSI.

Un telegramma Stefani da Basilea in data 19 dice che le ultime notizie da Vienna affermano che l'ordine è stato completamente ristabilito. Durante i disordini di venerdì scorso, dei quali si occupa il nostro inviato speciale a Vienna nei dispacci spediti da quella città il 17 aprile e giunti il 19 a Lugano, vi furono 5 morti e 17 soldati della guardia popolare gravemente feriti. Vi furono inoltre 23 feriti leggermente. Renner ha dichiarato ai membri della Commissione di approvvigionamento britannica che gli incidenti non si rinnoveranno. I membri della Missione hanno richiesto quindi ai loro Governi di non diminuire l'invio dei viveri.

Un appello della Confederazione Generale del Lavoro ai lavoratori di tutta la Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

La Confederazione generale del lavoro ha pubblicato un appello ai lavoratori di tutta la Francia, invitandoli loro che «la dimostrazione del primo maggio deve essere unicamente operaia, e che dovrà svolgersi con calma e dignità. La sospensione del lavoro dovrà essere generale e per ben dimostrare quello che può la forza operaia disciplinata, la ripresa del lavoro dovrà avvenire ovunque il 2 maggio». L'appello invita gli operai a reclamare la smobilitazione totale ed esigere una pace senza annessioni e senza possibilità di guerre future, a rivendicare una amnistia immediata e completa, ed esigere contro l'intervento armato in Russia e contro la forma draconiana della imposta sui salari; finalmente a rivendicare la giornata di otto ore di lavoro ed a proclamare la necessità della riorganizzazione economica sulla base del programma minimo della Confederazione Generale del Lavoro. Parigi rimarrà senza spettacoli. I macchinisti teatrali hanno, infatti, deciso di partecipare alla manifestazione, astenendosi, quel giorno, dal lavoro.

C.

Seguendo la Settimana dell'Industria Nazionale a Torino

Metallurgica di Alpignano

Lo stand più affollato della *Mineraria* e che suscita maggiore ammirazione nei competenti è quello della Metallurgica di Alpignano (sede via Meucci, 2, Torino). E' infatti raro trovare un più completo esempio di emancipazione dall'estero, una più vasta gamma di prodotti italiani!

Questa Società non si accontenta già di eseguire degli ottimi lavori di fonderia, stampaggio e lamiera, non le bastano forniture ferroviarie o per automobili. La Metallurgica di Alpignano si distingue e si eleva su tutte per le sue specialità, ognuna delle quali basterebbe a rendere rinomata una fabbrica.

Ma passiamo ad esaminare lo stand.

Allo sguardo del visitatore si presenta anzitutto un robusto ma snello «aratro Cincinnato», di tipo medio, che le officine costruiscono in serie. E' di una semplicità ideale e si smonta con tutta facilità, grazie ad un dispositivo brevettato che permette di fissare le diverse parti su di un portapezzi unico, in acciaio fuso, di una solidità a tutta prova.

Lo stesso tipo si costruisce anche in altre dimensioni, sia per piccoli lavori che per grandi ed importanti coltivazioni.

La Casa costruisce pure un originale ed utilissimo tipo caal detto «Voltaorecchio» per l'aratura in collina, erpici di diversi tipi ed attrezzi di ogni genere in lamiera stampata, quali pale, vanghe, badili, ecc. Un'altra parte dello stand che desta viva attenzione è quella dedicata alle «cerniere paumelle», catenacci ed altre ferramenta per arti edilizie, specialità di un altro reparto della Metallurgica, provvisto di un completo e modernissimo macchinario per l'esecuzione in grandi serie di questo utile e ricercato articolo, pel quale fummo sempre tributari dell'estero.

Dopo di essersi soffermato ad esaminare una bella serie di ganci, chiavi fisse o registrabili ed altri attrezzi, il visitatore, che crede di avere ormai esaurito tutto il suo interesse, si trova davanti ad una nuova sorpresa: la «Sezione lavori di precisione».

Apre la serie un modellatissimo albero a camme per motori d'aviazione, seguito da alcuni tipi di valvole, tutti lavori eseguiti in serie dalla Metallurgica.

Sotto una piccola vetrina si ammirano poi diversi «Carburatori Italia» per aviazione, automobili e motociclette.

Lo spazio non consente di fare qui una descrizione di questo carburatore. Gli interessati d'altronde trovano sempre lo stand fornito di appositi listini. Non si possono però passare sotto silenzio le qualità precipue del «Carburatore Italia», da poco creato e già tanto ricercato dagli amatori. Non accade sovente infatti di trovare accoppiati ad una estrema facilità di registrazione il rendimento, la regolarità, l'elasticità e l'economia. Dopo l'applicazione del «Carburatore Italia» un motore sembra trasformato, tanto è il suo «brio». La sua economia è tale che in breve tempo la spesa di acquisto ne è ammortizzata ed al fortunato possessore non resta più che darsi, senz'altre preoccupazioni, alle gioie dell'automobilismo.

Per chi non ha veduto!

C'è stata e tutta ressa di pubblico, in questi giorni, davanti a una delle vetrine del *Salone Ghersi*, che moltissimi non riescono a vedere che cosa vi è esposto. Molti intravedono a distanza, ma non possono capire chi espone. E si accalcano le domande: «E' la *réclame* di una ditta nuova? Sono le toilettes della Borsa?» [illegible] Niente di tutto questo. E per coloro che non hanno veduto e quello che fu un piccolo centro di [illegible] — vera mina di grazia e di eleganza, improvvisato da un artefice dell'ammobigliamento [illegible] mala Fabbrica [illegible] modelli della [illegible] buon gusto, gentili [illegible] tazione italiana [illegible] mani abituate [illegible] colore, con [illegible] cami in seta [illegible] stacento della [illegible] ti, per la finezza del [illegible] de lavinare [illegible] gine. Gli stessi [illegible] siderano [illegible] mente la bellezza [illegible] della *Merveilleuse* [illegible] sirene al più vasto [illegible]

La gente sosta e mira...

La vetrina che Carlo Pezzoni in via S. Teresa 6, ci ha presentato per la Settimana del Industria Nazionale, attira l'attenzione e l'ammirazione di tutti quelli che le si affollano dinanzi. Ma è giusto, perchè mai dalle nostre stampe alle quali è veramente dedicata, esse vi ritraggono con piacere riprodotto il [illegible] delle loro grandi sarte alla moda e il loro [illegible] si soffermano [illegible]. A terra, buttate come a caso, le stoffe messe e nello stesso tempo morbide si adattano in molle pieghe artistiche e armoniose, il senso che dovrebbe rapito per stile personale [illegible] giovani dame. Tessuti centro la meraviglia su seta di Como [illegible] nere, di cui [illegible] rivestite una dei [illegible] rini: le statue di [illegible] le maglie di seta di Torino, splendide, la tutta la *nuance* [illegible] di colore, le scure intonatissime. E' un luogo piacevole a disviso [illegible] sere annoverato tra quelli che meglio hanno saputo mettere in mostra gli ottimi prodotti italiani.

La mostra della Ditta O. Rodi & Figli

Sobria, [illegible] distinta, come sono sempre le manifestazioni di questa Ditta che vende la migliore [illegible] la Mostra delle vetrine di *O. Rodi e Figli*, [illegible] San Carlo, richiamo [illegible] un grande pubblico [illegible] ammira e commenta [illegible]. L'impulso dato dalla *Ditta O. Rodi e Figli* alla buona industria italiana [illegible] quindi circolo [illegible] del prodotto nazionale [illegible] dare che la Ditta O. Rodi e Figli, sempre alla testa, durante la guerra, nel favorire i nostri bravi soldati e le loro famiglie, con larghe proprie e con largo concorso alle manifestazioni collettive, fu anche la prima ad attuare coraggiosamente i forti ribassi del dopo-guerra, quando il mercato, ancora incerto, non sembrava accorgersi di questo dovere specialmente verso coloro che dalla guerra ritornavano vincitori dopo sacrifici infiniti. Anche per questi ricordi la Mostra della *Ditta O. Rodi e Figli* è osservata da tutti con grande simpatia.

Movimento operaio

Lo sciopero dei capitecnici

La nuova fase della vertenza

Ieri mattina alle ore 10,30, si sono riuniti a comizio nel salone dell'Associazione Generale degli Operai i capitecnici. Il segretario della Camera del Lavoro Dalberto ha riferito agli intervenuti come si svolsero le ultime pratiche colla Lega Industriale ed ha ampiamente spiegato perchè si è venuti nella decisione di delegare i segretari di procedere ad un nuovo esame della vertenza per giungere ad un accordo. Dalberto spiegò che il Prefetto stesso consigliò di ritirare il mandato alle Commissioni, le quali, non avendo potuto trovare una soluzione possibile, si trovavano in una difficile condizione.

Parlò poscia Cattaneo a nome del Comitato e disse che essendosi arenata la discussione nel corso delle trattative, non si era presentata altra via che la delega ai segretari per giungere ad un accordo, e che i tecnici per dimostrare uno spirito di conciliazione dovevano accettarla incondizionatamente. Cattaneo soggiunse poi che malgrado questa deliberazione le Commissioni non hanno perduto in alcun modo il loro prestigio e la loro autorità, poichè seguitano ugualmente ad esercitare un controllo sull'operato dei segretari e stanno l'opera loro fornendo il materiale alla discussione.

Nella numerosa assemblea vi fu qualche dissidente. Alcuni obbiettavano che la Commissione, essendo composta di persone che avevano a loro disposizione elementi tecnici, erano più atti a discutere ed a sostenere le domande degli scioperanti. Ma la maggioranza degli intervenuti non fu dello stesso parere.

Barbera di Condove, presenta ed illustra il seguente ordine del giorno: «I tecnici degli stabilimenti metallurgici ed affini di Torino e provincia, adunati a comizio la mattina del 19 aprile 1919 per l'esame della loro situazione; convinti di aver dimostrato di essere ben disposti a risolvere l'attuale vertenza con la Lega Industriale e di aver con ciò raggiunto il limite, oltre il quale sarebbe compromessa la dignità della categoria e quella dell'organizzazione; deliberano di attendere i risultati delle trattative che avranno luogo fra i segretari delle due organizzazioni, esprimendo completa fiducia nel proprio rappresentante segretario della Camera del lavoro».

Si associano all'ordine del giorno Arvolio di Avigliana e Novarese di Torino. Vengono pure presentati altri ordini del giorno, ma il presidente osserva che quello di Barbera ha la precedenza e su di esso deve avvenire la votazione. Osserva che non bisogna impressionarsi delle voci che corrono, e si dice sicuro che gli operai metallurgici non riprenderanno il lavoro sino a che la vertenza dei tecnici non sia risolta. Occorre dunque mantenersi calmi e compatti, attendendo che dall'incontro dei due segretari esca una decisione, la quale soddisfi le legittime aspirazioni della massa. L'ordine del giorno è quindi approvato a forte maggioranza ed il comizio si scioglie a mezzogiorno.

Il Comizio dei sospesi

La proposta degli industriali accettata

Al Parco Michelotti si riunirono ieri mattina gli operai metallurgici sospesi dal lavoro, in conseguenza dello sciopero dei capitecnici per udire la relazione della loro Commissione sulle trattative svolte alla Lega industriale, per stabilire il compenso da darsi alle maestranze. Gli intervenuti furono numerosissimi. Il Parco era affollatissimo e vivace, come finora non lo era stato mai.

L'assalto all'«Avanti!»

Prima di dare la parola ad Uberti, perchè riferisca sulle concessioni ottenute, note già ai convenuti per quanto venne pubblicato sui giornali, ha la parola il direttore dell'«Avanti!», Serrati, che ai metallurgici affollatissimi riferisce sui fatti di Milano e particolarmente sulla distruzione dello Stabilimento e della Redazione del giornale socialista. Serrati parla del grave incidente con moderazione. Chiarisce anzitutto il significato dell'intenso tentativo cioè di sopprimere la voce ufficiale del Partito socialista, tentativo, egli dice, pazzesco, perchè non è distruggendo uno Stabilimento che si distrugge un'idea. Il Partito socialista è una entità storica e non si può distruggere. Sopprimendo la tipografia milanese del giornale, hanno fatto un danno materiale facilmente rimediabile e un grande beneficio morale, perchè il giornale si stampa ugualmente a Torino e a Roma, e mai ha avuto una così grande diffusione.

(Sei righe censurate)

Minutamente illustra come si svolsero i fatti, per provare che non si trattò di una dimostrazione improvvisata e provocata da momentanee esaltazioni, ma di un'azione sapientemente preparata da gente pratica dei locali e abile nelle distruzioni. E a prova di ciò descrive i locali, come vennero distrutte le macchine, gli ambienti di Direzione, come i quali [illegible] accaniron. Dichiara poi che dalla Direzione dell'«Avanti!» non fu sparato alcun colpo di rivoltella, come asserisce e per ultimo propugna il dovere delle masse proletarie che, dice, deve consistere non nel rispondere alla provocazione, ma nello stringersi sempre più compatte nell'attesa del giorno in cui i dirigenti il Partito le chiameranno a raccolta per la realizzazione dei maggiori ideali. Quel momento — conclude Serrati — non è ancora venuto ed è ancora lontano.

Le proposte degli industriali

Serrati ha terminato, e prende la parola Uberti per riferire sulla proposta degli industriali per gli operai sospesi. Ricorda le precedenti discussioni ed il compito che l'assemblea affidò alla propria Commissione; illustra lungamente le trattative che portarono alla proposta da parte degli industriali pubblicata stamane dai giornali. Essi offrono cioè, dice, di pagare alle donne lire 5 per tutte le giornate di forzata astensione dal lavoro, dal giorno in cui gli stabilimenti furono chiusi sino a ieri, agli uomini lire 8 al giorno ai giornalieri e lire 8 indistintamente a tutti gli operai considerati. Non è molto, dice, ma è stato il massimo che si è potuto ottenere, dopo lunghe discussioni. Per fare il beneficio di quelli che hanno [illegible] ma che pure si trovano anch'essi nel avere gli stessi bisogni degli altri, sono stati un piccolo sacrificio quelli aventi [illegible]. La proposta non può essere respinta ma una riserva deve farsi: ed è che le condizioni devono essere estese a tutto quelle giornate che eventualmente i metallurgici dovessero restare ancora inattivi. Non sono gli operai che non vogliono entrare nelle fabbriche, ma gli industriali che tengono le fabbriche chiuse: essi solo quindi devono subire i danni.

Mormorii di consenso sottolineano le parole di Uberti, il che sta quindi dire che la massa approva senz'altro la proposta degli industriali. Uberti continua esponendo quanto la Commissione ha fatto durante la sospensione del lavoro per risolvere altre questioni che interessano direttamente la classe metallurgica, e da parte dell'assemblea vengono chieste delle spiegazioni. Per ultimo propone all'assemblea di devolvere una somma all'«Avanti!» La proposta è approvata. Approvata questa prima proposta, Uberti propone che l'assemblea dichiari se accetta o no le proposte degli industriali, con la riserva che tali condizioni vengano estese a quelle altre eventuali giornate che ancora la massa metallurgica dovesse restare inattiva, e l'assemblea approva.

Prende la parola per ultimo il segretario della Federazione metallurgica, Colombino, che riferisce anche lui sulle trattative svolte cogli industriali per il compenso da stabilirsi per le giornate di sospensione dal lavoro. Accenna alle difficoltà superate ed esalta la vittoria ottenuta. Rivolgendosi ai metallurgici, da parte dei quali è stata sollevata qualche rimostranza circa la partecipazione dei metallurgici al loro sciopero, dice che gli operai hanno dato ai capi la solidarietà nella forma più tangibile, facendo cioè sborsare agli industriali tre milioni circa per paghe con gli stabilimenti chiusi. Il comizio viene quindi sciolto.

Le trattative tra i segretari

Come si accennò ieri, e come venne nella mattinata prospettato al comizio nel pomeriggio alla Lega industriale sono state iniziate le nuove trattative tra i due segretari delle Organizzazioni in causa. A sera è stato in proposito diramato il seguente comunicato: «In esecuzione al mandato ricevuto, si sono oggi riuniti l'avv. Gino Olivetti ed il sig. Dalberto Zaverio, segretario generale della Camera del lavoro, onde ricercare una possibile soluzione nella vertenza dei capi tecnici. Nel lungo colloquio è stata esaminata la situazione complessiva delle varie fasi interessate al conflitto, il colloquio sarà ripreso nella giornata di lunedì».

Il concordato nazionale per le conterie e i calzaturifici

Dopo laboriose trattative tra la *Confederazione generale dell'Industria* a mezzo dell'Associazione Italiana delle Industrie del Cuoio di Torino e la *Confederazione generale del Lavoro* a mezzo della Federazione Italiana fra i Lavoranti delle Pelli di Milano, presenti dalla parte industriale: comm. Ferdinando Bocca, membro della Confederazione generale dell'Industria e presidente dell'A. I. I. C.; avvocato Gino Olivetti, segretario della Confederazione generale dell'Industria; cav. Cesare Florio, presidente della Sezione Conceria dell'A. I. I. C.; cav. Carlo Torzinelli, vice-presidente della Sezione Calzaturifici dell'A. I. I. C.; cav. Silvio Ferracini, segretario, ed i rappresentanti delle varie regioni: cav. Amabile Bocca di Torino, Formenti di Gallarate, Soave di Bra, Dusio di Torino per sè ed in rappresentanza del Sindacato di concerie, cav. Salardi di Torino, per le concerie; cav. Arcari, Vitale di Busto Arsizio, Pelli di Milano, Cappa di Torino, [illegible] di Verona, per i calzaturifici. E dalla parte operaia: Giuseppe Bianchi, Confed. Lavoro; Cazzolario Giuseppe, Segr. Federaz. Lavoranti Pelli; Cora Luigi, Treveglio Carlo, Treschi Ettore, Villa Giovanni, Morone Giovanni del Comitato Centrale Federazione, Moloni Enrico per la Liguria, Mischio Giovanni, Miniussi Giovanni per il Piemonte, Stangalini Pietro, Molla Ernesto, Durante Cesare per la Lombardia, e Bufoni Bruno per la Toscana, si è stabilito il seguente concordato nazionale per le Conterie ed i Calzaturifici e le rispettive maestranze:

Orario. — Viene concesso l'orario di 48 ore effettive settimanali, diviso normalmente in 8 ore giornaliere in due turni, a partire dal 22 corrente.

Paghe. — Viene accettato dagli industriali il principio di stabilire una paga oraria nominale per gli operai. La misura di questa, nonchè le modalità di applicazione del cottimo in relazione della paga oraria, sono deferite alle apposite Commissioni regionali, tenuto conto delle diverse condizioni delle varie località. Si nomina una Commissione Nazionale paritetica la quale studierà i criteri di massima per la fissazione di minimi di paga e per la loro possibile equiparazione fra i grandi centri, nonchè per il conglobamento del caroviveri. L'applicazione di criteri di massima alle varie località è deferita alle Commissioni regionali. Parità di salario fra uomini e donne a parità di lavoro qualitativo e quantitativo.

Ore straordinarie. — Le ore straordinarie saranno limitate al massimo ad 8 ore settimanali. Per le Concerie, unicamente per quelle operazioni le quali non ammettono interruzioni di continuità o in caso di assoluta necessità per l'interesse generale della lavorazione, sarà consentito di utilizzare fino ad un massimo del 10% della maestranza per un periodo di 4 ore oltre le 8 straordinarie settimanali, restando inteso che ore non concorreranno questo necessità occasionali non si potrà in nessun caso oltrepassare le 8 ore settimanali. Le prime due ore giornaliere straordinarie verranno retribuite col 25%, le più della paga oraria e col 50% le eventuali successive; le ore festive verranno retribuite pure col 50% di aumento; quando però il lavoro festivo venisse fatto a compensazione di vacanze non comprese nel regolamento verrà considerato come lavoro normale e perciò senza retribuzione straordinaria.

Organizzazione operaia. — Gli industriali riconoscono l'Organizzazione.

Istituzione dell'Ufficio Nazionale di collocamento. — La maestranza non insistono su questo punto ed esprimono il desiderio che, ove esiste, gli industriali si valgano di esso.

Istituzione della Cassa Mutualità e Disoccupazione. — Gli industriali non respingono il principio e gli operai si impegnano di presentare un progetto al riguardo che sarà preso in considerazione dagli industriali. A questo riguardo tanto gli industriali che la maestranza si uniformeranno agli eventuali accordi che verranno presi fra la Confederazione generale dell'Industria e quella del Lavoro. Così pure per gli uffici di collocamento.

Paghe settimanali. — Le Concerie accettano il pagamento delle paghe settimanalmente, mentre per i Calzaturifici si continuerà temporaneamente, dove esiste, il pagamento quindicinale, col diritto da parte degli operai degli acconti dopo la prima settimana di lavoro; verrà sottoposto tale questo alle Commissioni, come cardine per un nuovo esame.

Decorrenza. — La decorrenza del presente concordato avrà effetto dal 11 aprile corr., senza pregiudizio degli eventuali accordi locali che avessero stabilito una decorrenza anteriore.

Disposizioni transitorie. — Dal 14 aprile e fino a quando dalle Commissioni verrà risolta la questione delle paghe, resta inteso che gli operai verranno retribuiti delle paghe attualmente percepite e verrà loro corrisposto l'aumento del 25% sulle paghe orarie, compreso il caroviveri, e del 10% sul cottimo, compreso il caro-viveri, per quelle industrie che attualmente hanno l'orario di 60 ore ed in proporzione per quelle che hanno orario diverso.

I lavoratori edili ribadiscono le loro ragioni

In merito a quanto il Presidente del Collegio dei Costruttori, comm. Bolla, ci scrisse a riguardo della vertenza con gli operai, e che pubblicammo nella «Stampa» di venerdì, la Federazione edilizia ci fece recapitare una sua risposta, che la mancanza di spazio ci impedì di pubblicare ieri, e ci obbliga a riassumere oggi. La Federazione lavoratori, a mezzo del sig. Gotta, che firmò la risposta a nome del Comitato Centrale, risponde che la offerta fatta dagli imprenditori, del minimo di L. 1.25 all'ora, rappresenta il 60 per cento di aumento sul minimo di tariffa attuale, che è di L. 0,78. Ma, soggiunge, il cifre questa lire è pura utopia, poichè giacchè nella regione a Torino mura[illegible] pagati in base a tale tariffa. Nella pratica essi guadagnano ora, e guadagnavano già all'epoca della presentazione del memoriale, da L. 1,10 a L. 1,40 all'ora. Resta così dimostrato che oggi i lavoratori guadagnano assai più di quanto il Collegio costruttori, giocando sulle cifre, vorrebbe dare ora, offrendo L. 1,25 all'ora, su otto ore di lavoro.

Per quanto riguarda la suddivisione dei lavoratori in categorie, la Federazione osserva che le due categorie sono ormai abolite dovunque, nei centri maggiori, col pieno consentimento degli industriali. E sono state abolite anche a Torino, a misura che venivano fissati i minimi di salario per ciascuna categoria. Nei rarissimi centri minori in cui le due categorie sussistono, il tutto è dovuto alla conoscenza individuale delle capacità degli operai tutti, il che impedisce, in via assoluta, ogni contestazione e divergenza nella classifica. A Reggio Emilia, ad esempio, esistono due categorie. Ma anche colà il minimo della seconda di esse ascende a lire 1,10 per ora. Per ultimo, l'organizzazione degli operai fa rilevare che, presumibilmente, anche i costruttori di Milano e delle altre città ove i lavoratori hanno ottenuto miglioramenti, avranno tenuto presenti le ragioni dei ricavi sul costo delle costruzioni e le ammissioni degli edili, nonchè [illegible] agli interessi della nazione e particolarmente della classe industriale [illegible] onore al Presidente del Collegio costruttori. Se, ciò nonostante, hanno accordato aumenti di paga significa che hanno riconosciuto la necessità delle esigenze operaie, solo a Torino si continua a negare, in contrasto con ogni logica e contro la realtà dei fatti».

La chiusura della vertenza dei poligrafici

La Commissione operaia delle Sezioni poligrafiche per il caro viveri, riunitasi [illegible] la Commissione industriali per definire la non [illegible] dell'applicazione dell'aumento caro-viveri, comunica che le ultime richieste [illegible] nell'ordine del giorno votato dalla Assemblea di tutte le Sezioni, venerdì in corrente, sono state integralmente accettate, per cui l'aumento stesso sarà corrisposto con effetto retroattivo da lunedì 14 corrente.

L'accordo così raggiunto è valso, fra l'altro, a dimostrare che una grande serenità ha guidato le due parti nelle trattative svolte.

I panettieri a Comizio

I lavoranti panettieri tennero ieri sera alla Camera del Lavoro un affollato Comizio, scopo del quale era la discussione del Memoriale da presentare ai proprietari. Presiedette Manueo e fu relatore Boccardini che illustrò ampiamente le richieste contenute nel Memoriale. Notevoli, fra le altre, sono le richieste di aumento di paga la ragione di lire 16, 15 e 14 rispettivamente per le tre categorie; orario di otto ore e retroattività a datare dal primo aprile 1919. La questione dell'entrata al lavoro alle sette del mattino verrà trattata e risolta nazionalmente.

Aperta la discussione qualcuno dei presenti chiede delle informazioni e degli schiarimenti, che sono forniti da Boccardini. Quindi il Memoriale viene approvato mediante la votazione del seguente ordine del giorno: «I lavoranti panettieri riuniti a Comizio alla Camera del Lavoro, udita l'illustrazione del Memoriale da presentarsi ai proprietari forno, lo approvano incondizionatamente dando mandato alla Commissione di compiere le pratiche necessarie».

Il "tot,, è la medicina dei Medici:

URAGO D'OGLIO (Brescia). — Il cattivo sapore e la lingua impaniata che si sente al mattino, dopo una difficile digestione, viene completamente eliminata con l'uso del «tot» e questo, è mia propria esperienza, il che conferma la sua efficacia nelle fermentazioni gastriche.

Dott. FOSSATI GIUSEPPE Medico-Chirurgo

PRATO (Toscana), via Cairoli, 36. — Ho fatto uso del cachets di «tot» e ne ho trovato un giovamento notevole. Il senso di pirosi, di pesantezza all'epigastrio già accenna a diminuire, come pure è ridotto lo sviluppo di gas nell'apparecchio digerente. Il dolore l'eruttazione non è più tanto frequente ed acida.

Dott. FABBRI FILADE Medico-Chirurgo

BENEVAGIENNA (Cuneo). — Affetto da catarro gastrico ho sperimentato su me stesso il «tot», e lo trovai efficacissimo.

Dott. BERNARDO FENOLIO Medico-Chirurgo

CASTELNUOVO VAL CECINA (Pisa). — Ho iniziato su me la cura del «tot», e ne ho ottenuto risultati buoni.

Dott. MONETTI PIETRO Medico-Chirurgo

LAURENANA CILENTO (Salerno). — Affetto da iperclorìdria ed atonia dello stomaco, con frequenti fermentazioni di alcune sostanze alimentari, ebbi molto a giovarmi della cura del «tot».

Dott. GAETANO NIGLIO Medico-Chirurgo

Il tribunale rivoluzionario di Budapest

Il cambio della valuta a Trieste — La folla agli sportelli.

(Servizio speciale della Stampa)

Trieste, 19.

Il Tribunale rivoluzionario di Budapest ha inaugurato le sue funzioni con la condanna alla fucilazione di un individuo che aveva propagato notizie allarmanti. Un accusato venne condannato a 10 anni di carcere per aver trafficato con le tessere del pane, cinque accusati pure a 10 anni di carcere per furti, un direttore di banca s'ebbe 5 anni di carcere duro per aver nascosto denari e carte di valore, un altro direttore di banca si buscò anni di carcere per diffusione di notizie allarmanti. Altri accusati vennero condannati a 5 anni di carcere per incetta di merci.

La diffusione delle teorie massimaliste continua a mezzo di una propaganda vivissima e cerca di oltrepassare le frontiere ungheresi. Ieri, prima di mezzogiorno, due aeroplani ungheresi volarono per parecchio tempo sopra Pecs, in Serbia, gettando foglietti di contenuto rivoluzionario con i quali eccitavano gli abitanti di Pecs ad unirsi al movimento della repubblica ungherese dei Consigli.

Si apprende da Zagabria che il Congresso socialista che doveva tenersi il 21 corrente a Brod è stato proibito dalle Autorità serbe. Tale Congresso doveva stabilire un accordo fra le tendenze massimaliste e quelle transigente.

Si ha da Budapest che il nuovo Governo rivoluzionario è risultato composto nel modo seguente: Presidenza: Alessandro Garbai; Affari Interni: Eugenio Landler; Ferrovie e Navigazione: Bela Vago; Agricoltura: Eugenio Hamburger, Giorgio Nyisler e Carlo Vantus; Guerra: Bela Khun, Guglielmo Böhm, Rodolfo Fiedler, Antonio Mandbrich e Bela Szantò; Giustizia: Zoltan Bodnai e Stefano Leday; Approvigionamenti: Maurizio Kracl, Arturo Illes e Bernardo Kondor; Politica Sociale: Sigismondo Kunfi, Giorgio Lukacs, Alessandro Szabados e Tiburzio Samuely; Affari Esteri: Bela Khun, Pietro Agoston e Giuseppe Pogany; Lavori Pubblici e Benessere comune: Desiderio Bokanyi, Antonio Gut; Finanze: Bela Szekely e Giulio Lengyel; Socializzazione dei beni: Eugenio Varga, Matteo Rekosay, Antonio Dovcak, Giulio Hevesy e Giuseppe Kelien.

Nel Governo sono rappresentati anche i tedeschi e i russini, i primi dal ministro nazionale Enrico Kalmar, i secondi dal ministro nazionale Augusto Stefan.

La presenza nel Governo rivoluzionario di Pohanyi e di Varga, che sono della tendenza più radicale, starebbe a dimostrare il fatto che i comunisti fanno tutto il possibile per avvicinarsi ai partiti borghesi.

Oggi è l'ultimo giorno per effettuare il cambio delle banconote austro-ungariche e l'affollamento agli sportelli a ciò adibiti è enorme. Son lunghe file di popolo che attende pazientemente per aver un cambio delle corone, messe fuori corso, le lire che sole saranno accettate in pagamento da domani sera in poi. A ogni ora che passa il movimento per il cambio va intensificandosi giacchè molti temono di restar in possesso delle corone che domani non potranno aver più alcuna forza d'acquisto nella regione e il cui valore in avvenire è molto problematico, avendo ormai tutti gli Stati venuti a formarsi nella vecchia cornice dei paesi austro-ungarici timbrate le proprie valute. Anche la città di Fiume ha fatto apporre una propria stampigliatura alle vecchie banconote della Banca austro-ungarica sicchè le corone non timbrate non hanno più corso nemmeno in quella città. A Fiume ora, oltre alle banconote stampigliate dal Consiglio nazionale italiano della città, circolano con corso legale, soltanto le banconote stampigliate dallo Stato S. H. S.

Questa ressa agli sportelli adibiti al cambio provoca spesso malumori e piccoli incidenti. Mentre nei primi giorni sembrava che il numero degli impiegati incaricati delle operazioni del cambio fosse sufficiente, ora si vede che esso deve venir aumentato d'urgenza, se non si vuole che migliaia e migliaia di persone vengano private del beneficio del cambio al 40 per cento. E ciò tanto più in quanto talvolta l'operazione richiede grande spreco di tempo, sia per esaminare se le banco-note presentate sono autentiche e in buono stato, sia per appurare l'identità del loro possessore ed evitare abusi nel rilascio della ricevuta. In questo riguardo i funzionari adibiti al cambio devono usare la massima cautela per giudicare quali banconote siano delle ultime emissioni fantastiche fatte dall'Austria nell'estremo punto della sua rovina, quali siano di emissione vecchia e non ammesse quindi al cambio con le lire, quali infine presentino tracce di stampigliature, si da non poter essere riconosciute. Il lavoro è enorme e non potrà certo essere sbrigato nelle due giornate che ancora rimangono, a meno che non si moltiplichino gli sportelli per il cambio. E' probabile quindi che si prolunghi il termine ultimo per la conversione delle corone in lire, tanto più che il Governo intende che nessun portatore volontario di corone abbia a rimanere escluso dal cambio di favore per impedimenti tecnici estranei alla sua volontà.

Effettuato il cambio della valuta, i prezzi dei viveri saranno segnati in lire al ragguaglio del 40 per cento. Un oggetto che costava 10 corone non dovrà costare più di 4 lire. Si nota però già ora la tendenza ad eludere questa disposizione da parte dei negozianti. Parecchi commercianti avevano già posto sui cartellini delle merci un prezzo in lire più alto di quello consentito. Ma le Autorità si sono mostrate decise a far rispettare il bando, che proibisce l'artificiosa elevazione dei prezzi e il Commissario civile del Regio Governatorato ha disposto la chiusura di parecchi negozi; tra gli altri sono stati chiusi una bottega da dolciere, un atelier di mode e un negozio di manifatture. Ed è bene questo rigore, perchè tra così i prezzi di molte merci sono a Trieste molto più care che nelle altre città del Regno.

L'*Agenzia Stefani*, comunica da Londra:

Poichè il Governo ungherese continua a confiscare i beni degli stranieri, impedendo agli stranieri stessi di ritirare il danaro dalle Banche, Balfour ha comunicato a Bela Kun che ciò è contrario all'impegno espilcito da lui firmato e consegnato il 4 aprile al generale Smuts, e lo previene che il Governo dei Soviet sarà tenuto responsabile dell'esecuzione delle condizioni dell'accordo firmato in suo nome.

Lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale approvati dalla Camera francese

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 19, notte.

Respingendo i numerosi emendamenti che a scopo ostruzionistico, i fautori impenitenti dello scrutinio di circondario avevano accumulati alla fine della discussione del progetto di riforma elettorale per ritardarne la votazione, la Camera ha approvato con 287 voti contro 158 il progetto di legge presentato dalla Commissione del suffragio universale. L'articolo undicesimo, che raccolse 312 voti favorevoli e 167 contrari spiega il meccanismo col quale si procederà alla ripartizione dei seggi. Questa verrà fatta col sistema del quoziente elettorale, il quale sarà determinato dividendo il numero dei votanti, dedotte le schede bianche e nulle, per quello dei deputati da eleggersi. La media di ogni lista sarà determinata dividendo pel numero dei suoi candidati il totale dei suffragi da questi ottenuti. Ad ogni lista saranno attribuiti altrettanti seggi quante volte il quoziente elettorale sarà contenuto nella media. I seggi restanti saranno, qualora occorra, attribuiti alla lista che avrà la media più forte. In ogni lista i seggi saranno attribuiti ai candidati che avranno riunito il maggior numero di suffragi. Il progetto di riforma dovrà essere, ora, approvato dal Senato, ma è lecito ritenere che, data la maggioranza considerevole affermatasi negli ultimi scrutini, l'Alta Assemblea non farà che confermare puramente e semplicemente la decisione presa dalla Camera, che, in ultima analisi, ne rimane giudice principale. **O.**

Sette sottomarini tedeschi affondati

Cherbourg, 19.

Otto sottomarini tedeschi erano partiti dall'Inghilterra per essere rimorchiati in questo porto; di essi uno solo è arrivato, gli altri sette si sono perduti in seguito ad una tempesta. **(Stefani).**

Attraverso le pagine di un processo

Vita, avventure ed amori del falso capitano Matteucci

Molti hanno fatto meraviglia di non trovare nella sentenza del processo contro Giulio Bogni la liquidazione del conto che il falso capitano Matteucci ha così clamorosamente aperto colla giustizia. L'essere questi apparso nel dibattimento legato alla stessa catena collo sciagurato Giulio Bogni, lasciò credere che contemporaneamente al giudizio contro costui si dovesse svolgere quello contro il singolare avventuriero, le cui imprese erano state rivelate nelle cronache amplissime del delitto di via Po. Ma il Matteucci nel processo per questo delitto non era che semplice testimonio. Vi comparve ammanettato perchè in istato di detenzione: ed il suo processo si svolgerà prossimamente a parte non avendo le imputazioni assodate in suo confronto alcuna attinenza col misfatto del Bogni. Le accuse poi che costui mosse al Matteucci di mandato si dimostrarono un vile espediente cui lo sciagurato ricorse per tentare di deviare il corso della giustizia. D'altronde la figura dell'avventuriero, che balza nitida e anche semplice dalla larga messe di risultanze e di fatti raccolti nelle indagini istruttoriali, non comporterebbe questi più foschi tratti. Scioperato, fantastico, profondamente disonesto non ha mai rivelato però nelle sue numerose e varie avventure tendenze a forme più gravi di delinquenza e tanto meno istinti sanguinari e brutali.

Da studente a mendicante

Queste sue avventure, del resto, che paiono invenzione di romanzo, dimostrano all'evidenza, come in ogni tempo e per la maggior parte degli avventurieri, che se vi sono degli uomini che pongono la loro esistenza, come dice Casanova, sulla groppa della fantasia e la spronano colla sferza dell'audacia, verso le più arrischiate imprese, la gran massa degli uomini, alti e piccini, è inverosimilmente credulona e sciocca. Vi sono gabbamondi — diceva in una sua famosa arringa un arguto penalista napoletano, con ironia di sapore lapalissiano — in quanto la maggior parte degli uomini ha naturale disposizione a farsi facilmente e lietamente gabbare. E così si dovrebbe dire pel Matteucci, le cui imprese ci appaiono inverosimili più che per la loro natura ed invenzione, pel modo col quale trovavano nel pubblico — e pubblico non da dozzina — acconsentimento, aiuto ed ammirazione.

Quanto può destare invece meraviglia nel giudice che ricostruisce la figura di questo singolare imputato attraverso la sua vita e le risultanze d'istruttoria diligentemente raccolte, è il trovarsi di fronte a due tipi perfettamente opposti nella stessa persona: un ragazzaccio stupido, impacciato, incolto, timido talvolta, incapace sempre a disciplinarsi ed un giovine audacemente ricco d'iniziative, scaltro conoscitore delle debolezze umane, che sa sfruttare ai propri intenti, galante e persuadente, e che nelle più difficili contingenze della vita sa, come direbbe Michelet, coll'audacia e magari con astuta violenza, deviare la corrente e passare a piedi asciutti sull'altra sponda.

Giuseppe Matteucci è nato il 5 dicembre 1900. E la sua vita ancora breve è così ricca di avvenimenti da fare invidia al più consumato e vecchio avventuriero! Sin da piccolo si potè osservare in lui un troppo pronunziato sviluppo fisico non certo in relazione, anzi, in contrasto col suo sviluppo intellettuale, perchè caratteristica del bambino era la pigrizia e la difficoltà nell'apprendere. Il padre — ottimo ed onorato professionista — ebbe le più solerti cure per il figliuolo, facendogli egli stesso da maestro, esortandolo all'applicazione, cercando di correggere in lui la naturale ignavia, ma con poco risultato. Giuseppe — che a stento aveva superato l'esame di maturità — non riuscì nelle prove della prima ginnasiale. Si dimostrò costantemente svogliato, negligente, solamente sollecito a trovare scuse, in realtà grossolane e poco plausibili, per attenuare la sua negligenza ed evitare le punizioni meritate. Ancora bimbo si valeva, con una impudenza singolare, del giuramento in nome di Dio per avvalorare le sue... menzogne fenomenali. Non potendo tenere dal discolo — o forse più che discolo, deficiente — suo figlio, lo, alcunchè di bene, il padre lo mandò a Livorno nel collegio Menicanti. Vi rimase pochi mesi, senza dar prova di miglioramento alcuno, e nel marzo 1915 fuggiva mettendosi a questuare per le case della città, presentandosi alle porte delle più cospicue famiglie, offrendo vignette patriottiche e narrando com'egli, orfano e solo, volesse recarsi in Francia a combattere coi Garibaldini.

Macchiavelli e le fortificazioni di... Venezia

E' da questo momento che si rivela improvvisamente la seconda natura, per così dire, del giovinetto, la cui mente era apparsa finora pigra ed ottusa, lo spirito indolente ed inattivo. Raggranellata, con elemosine, una sommetta, si imbarcò per la Maddalena. La Polizia fermò il giovinetto nel suo viaggio intrapreso collo scopo di recarsi poi a combattere nelle Argonne. Egli dichiarò che aveva un solo sogno: acquistare presto una posizione ed un grado che lo facesse distinguere nella società. E' questo pure sia stato il pensiero dominante, in tutte le sue imprese avventurose, che egli diresse più che a procurarsi materiali piaceri e godimenti, a conquistare una posizione che appagasse la sua infinita vanità. E nel suo primo progetto di fuga, che tenne a tutti gelosamente nascosto, anche ai suoi stessi compagni di scuola, egli ebbe la chiara mira di conquistare un grado nelle milizie, ma per mezzo d'audaci sotterfugi ed all'occorrenza anche di qualche avventata impresa, piuttosto che colla applicazione e la diligenza nello studio. Gettò con animo lieto e spensierato alle ortiche i libri che l'infastidivano. La Polizia ascoltò benignamente i sogni e le illusioni dello scapatello, e sebbene egli fosse colpevole di questua indebita e di false generalità (s'era qualificato conte Macchiavelli Luigi) lo rimandò al collegio donde era fuggito, dopo una severa ramanzina. Ma in collegio, non tollerando ormai alcun freno di disciplina, dopo poco tempo fuggì di nuovo, calandosi di notte da una finestra per mezzo di lenzuola e coperte. Vagabondo a Pisa, a Lucca, a Pistoia. Qui ricominciò la sua vita di questuante. E di casa in casa andò narrando ch'egli assieme ad altri undici giovani di nobilissima famiglia, era stato inviato da S. A. il Duca d'Aosta a raccogliere denari per costruire nuove fortificazioni per la difesa di Venezia. E il giovinetto quindicenne, sciorinando questa favola inverosimile mentre stendeva la mano per questuare, riusciva a trovare (cosa incredibile!) credito presso l'ingenua benevolenza di gente altolocata! Ma anche questa volta la Polizia s'occupò di troncare a mezzo l'impresa così ben avviata dall'intraprendente giovinetto. Lo arrestò e lo sottopose a processo. Ma i giudici, per la quasi infantile età del piccolo imputato e forse più per la madornale credulità dei truffati, lo mandò assolto. Anche questa volta il giovinetto spiegò che movente della sua fuga era stato quello di potersi recare, dopo avere raccolto danaro dalla carità pubblica, a combattere. E' un sogno di gloria che sta in cima ai miei pensieri — egli disse con gravità solenne.

Nè solo dal collegio fuggì, ma anche dalla casa paterna quando fu in vacanza dopo avere con mille stenti, e mercè l'assidua cura del babbo, che gli era precettore e ripetitore, strappato la promozione alla quinta ginnasiale. Sarà questo l'estremo limite dei suoi studi. Trovandosi egli a Bibbona in vacanza presso la famiglia, fu ripreso improvvisamente dal suo estro d'avventure, e carpite al padre 125 lire, tentò di ridarsi al vagabondaggio, lasciando, senza alcun scrupolo, la mamma gravemente inferma. Fu raggiunto e ricondotto a casa. Il ragazzo opponeva così ai castighi severi, come alla benevola persuasione, una indolenza ed una indifferenza invincibile. Col proposito di fargli — a costo d'ogni sacrificio — prendere la licenza ginnasiale, affinchè non gli fosse poi preclusa la più meschina via ad un impiego qualsiasi, i genitori lo mandarono a Pontedera, presso d'un buon prete, il quale al beneficio della messa aggiungeva — per sbarcare meno male il lunario — i proventi d'una modesta pensione frequentata da studenti della provincia.

L'auto-presidente ed i ciecoinattini

Ma a Pontedera il giovinetto diciassettenne, nonostante la vigilanza del precettore, si getta a capofitto nelle avventure che la sua fantasia e la sua mania di grandezza gli suggeriscono. Per richiamo alle armi il presidente dei Giovani Esploratori deve lasciare la carica. Matteucci, con un atto audace, lo sostituisce di sua iniziativa nella carica e ne esercita con una disinvoltura singolare le funzioni. Sempre ligio ai suoi metodi passati, anche da presidente questua e ricorre alla carità pubblica per provvedere alle più urgenti necessità del Corpo e v'ha chi dice, a quelle delle sue tasche, che incominciavano ad essere senza fondo. Riuscito una volta presidente col molto semplice sistema della auto-nomina, non gli è difficile ripetere il colpo anche presso altre società, tra le quali importante quella Ginnastica. Veramente — se le risultanze processuali non li confermano questi fatti — potrebbe apparire incredibile come un ragazzaccio diciassettenne senza qualità intellettuali e apparente genialità, potesse imporsi e trovare una così supina accondiscendenza collettiva. Ma questa si dimostra ancora più lunganime e facilona quando Matteucci, che pure è riuscito colle cariche carpite a guadagnarsi una certa popolarità, fonda una Sezione del Comitato Generale Federale Nazionale Toscano pro ciechi e mutilati di guerra. E riempie di stupore la prova che questo giovinetto — dimostratosi sempre di tardo ingegno, d'intelletto chiuso e di scarsissima cultura — dà di una innegabile attitudine d'organizzatore, sapendo attirare nell'orbita della sua attività anche persone avvedute ed esperte. E' in questo momento della sua esistenza che incomincia l'amore ad aver parte nelle sue imprese. Ma la parte che egli concede all'amore è pratica soprattutto e coordina i suoi sentimenti alla riuscita dei piani avventurosi che s'è prefisso. Si crea presidente generale della Sezione e nomina accanto a sè una vezzosa presidentessa generale. A piccoli amici — o scaltri come lui, o candidamente ingenui secondo la convenienza — affida le cariche della società. Ed egli si prodiga con multiforme attività: questua e inizia sottoscrizioni, dirama circolari ad autorità (che invece di prenderlo a scapaccioni) gli concedono la loro protezione, a istituti di credito che non diffidano, a persone abbienti che egli sa lusingare nelle loro piccole vanità. Dagli uni e dagli altri ottiene lettere commendatizie o gratulatorie ch'egli ostenta e che gli servono per allargare la cerchia delle sue imprese, mentre detta un regolamento interno che lo rende despota di tutti i suoi dipendenti e colleghi d'amministrazione e lo autorizza ad usare dei valori della Società senza alcun controllo. Vanta l'aiuto e la protezione di molte autorità e l'accordo con la Curia Arcivescovile; spaccia egli stesso protezioni e al suo piccolo stato maggiore di segretari e consiglieri detta con sussiego le sue disposizioni. Viaggia in prima classe e preferisce la corrispondenza telegrafica.

A poco a poco però i suoi maneggi incominciano ad insospettire le autorità. Questo fanciullo — per concedere le numerose autorizzazioni richieste al Comitato, e rimborsi di beneficenza — pretendono di avere la garanzia di persone serie e di rispetto... Il giovinetto intraprendente corre per le redazioni dei giornali cercando d'attivare una réclame intorno all'opera sua che possa sfumare i sospetti che s'addensano. Non trova credito. I giornalisti cui si rivolge notano che il fanciullo, che pure ha architettato tante singolari imprese, non dimostra una eccessiva intelligenza. Mancatogli il sussidio della réclame, il suo edificio crolla. La Polizia torna a mettere il naso nelle sue faccende. Perquisisce la sede del Comitato, sequestra bollettari di quietanze, minute di circolari, corrispondenza, registri... Dinanzi al delegato di P. S. il piccolo affarista perde ogni ardimento e quasi piagnucolando confessa d'avere intascati denari di questue e di sottoscrizioni... per distribuire cioccolattini e confetti fra le signorine che frequentavano il Comitato.

Il Tribunale di Pisa, dinanzi al quale il piccolo impresario della pubblica beneficenza fu tradotto, l'assolse per non provata reità. Considerò la fanciullesca età e spiegò le imprese sue come gli effetti di una anomalia mentale per la quale il giovinetto disgraziato, avido di grandiosità, di strane vanità, inizia un'azione senza saperne la finalità. Non pensando nè prevedendo il successivo svolgersi di tale azione, trovasi impigliato in fatti delittuosi, senza nemmeno intenderne la gravezza e senza sapersene attribuire alcuna responsabilità. Infatti al termine di ogni sua cattiva azione, di ogni sua fuga, di ogni processo è disinvolto come se nulla di male avesse commesso o come se avesse compiuto la cosa più naturale di questo mondo. Ed alla mamma, che dolorante ed infelice lacrima per lui, ed al padre che lo rimprovera con l'angoscia di vederlo incorreggibile, egli ripete «perdonatemi, non lo farò più», così come un bimbo, senza tentare nemmeno di attenuare le sue colpe, ma senza dimostrare pentimento nè proposito di ravvedersi.

Il capitano diciottenne

Nel dicembre 1917 Giuseppe Matteucci ottiene l'autorizzazione di arruolarsi. E' accettato ed incorporato nell'88.o fanteria. S'apre per la sua brama di avventure un nuovo largo campo. Dall'88.o passa all'84.o; chiede d'essere inviato al fronte e viene assegnato al 11.o reparto d'assalto. Dopo tre mesi è mandato alla scuola militare di Caserta, dietro sua domanda; ma non vi finisce il corso ed è ritrasferito all'84.o fanteria. Diserta. Si crea sottotenente e dopo due giorni capitano. Veste una divisa fiammante e s'allontana da Firenze, sede del suo Corpo, per recarsi — dice egli — al fronte francese. E' il primo disegno che ritorna ostinatamente sebbene in altre circostanze e sotto altra forma! Alla stazione di Pisa prende un biglietto ordinario e si dirige a Spezia. Naturalmente — come suole accadere sempre — il severo controllo che esercita tanta severità verso noi e coloro che viaggiano regolarmente, di buon diritto e magari per giusto servizio, non dà nessuna noia al falso capitano, che viaggia alla ventura. A Spezia con un tratto di quell'audacia che fa contrasto colla sua consueta dappochezza, si presenta al Comando della stazione e snocciola una favola, narrando che gli è stato sottratto in treno il portafoglio contenente tutte le carte personali e i documenti di viaggio. L'ufficiale dichiara di non poter rilasciare duplicati; gli consegna però un foglio che l'autorizza a presentarsi al Comando di Genova. Con questo primo documento — con una facilità inimmaginabile nel dominio di una burocrazia, che è così pedante nel riconoscimento delle carte autentiche d'autentici ufficiali — Matteucci riesce a formarsi tutto un corredo di documenti, per presentarsi al Comando di Tappa in Torino, dove sotto falso nome di capitano Ambrogetti, gli viene rilasciato un foglio di viaggio per presentarsi al Comando del 2.o Corpo d'Armata in Francia ed è dato un anticipo di qualche decina di lire.

Con faccia tosta e disinvoltura singolare, raggiunta la sua destinazione, si presenta al suo Corpo, vi viene accolto senza sospetto, è destinato ad un battaglione di marcia e poi mandato al Comando di una nuova Compagnia d'arditi. Percepisce regolarmente i suoi stipendi. Tiene in alcune circostanze onorevole e coraggioso contegno. Ed egli può finalmente, con soddisfazione della sua vanità, dire d'aver raggiunto il sogno che aveva già tormentato con desideri ed inquietudini infrenabili la sua prima giovinezza. Alcun dubbio, è vero, fuggevolmente su di lui azzarda qualche superiore più accorto e qualche compagno più avveduto. Specialmente è rimarcata la sua poca coltura e la sua quasi assoluta ignoranza di regolamenti e di discipline militari. Ma le speciali circostanze del momento non fanno dar peso a questi rilievi, come non fanno ritenere necessarie carte specifiche dopo per formare un discreto ufficiale inferiore. Nè la sua giovinezza mette in sospetto, perchè l'esuberanza rigogliosa del suo sviluppo fisico lo fa parere molto più anziano di età e gli conferisce un appropriato aspetto alla dignità del grado.

La missione a Parigi e la catastrofe a Torino

Dopo l'armistizio troviamo il brillante capitano a Parigi incaricato di speciale, delicato servizio e... di parecchie commissioncelle dai colleghi che gli hanno rimesso per le occorrenti spese 400 franchi. Ma a Parigi l'avventuriero si trovò, come si suol dire, a casa sua. Come le avventure, questa volta ancora con foga giovanile, iniziandosi alla vita galante, la quale non aveva ancora avuto finora troppa parte delle sue multiformi attività, come egli era tutto assorto nel sogno di raggiungere la gloria ed un bel grado! Sciolto a Parigi 25 giorni, sciolò i denari avuti dai commilitoni e altri che aveva trovato a farsi imprestare da italiani là residenti ed anche da ufficiali inglesi, e ritornò al Corpo a mani vuote, buscandosi gli arresti e destando attorno a sè nuovi sospetti e diffidenze. Delle quali accortosi con fine intuito, il falso capitano, smesso il nome d'Ambrogetti col quale aveva operato in Francia, e ripreso il suo, colo punto noto, si fece un falso foglio di viaggio e venne a Torino, colla speranza di rimettere in buona volta il giro dei suoi affari. E ci sarebbe riuscito se non fosse scivolato su quella buccia d'arancia — che Casanova dice (il ricordo dell'avventuriero veneziano è irresistibile e spontaneo) qualunque audace ed accorto pedotto della vita ad un dato momento trova sulla sua via per farlo capitombolare. E a Torino alla febbraio il giorno dopo si presenta al Comando del deposito del 4.o bersaglieri, dove dietro sua richiesta gli viene rilasciato un altro foglio di viaggio per Napoli, donde avrebbe dovuto imbarcarsi per le Colonie. Gli fu dal Comando di Tappa sborsato un anticipo di 200 lire e dal 4.o bersaglieri una indennità e stipendio per 800 lire. Ma egli anche a Torino riprende la vita gaudiosa e piacevole di Parigi. E i denari si liquefano. Si trova in strettezze e bussa ai portafogli di compagni di gaudi e d'ufficiali, cui narra che deve partire per la Libia e che presto riparerà allo sconcerto momentaneo delle sue... finanze. Rilascia cheques e lettere d'assicurazioni. Riesce ad infiltrarsi anche nell'alta società. E con sorprendente impudenza cerca denari e prestiti anche presso signore dell'aristocrazia, nei cui salotti sfoggia gli smaglianti nastrini multicolori delle più variate decorazioni. Però qualcuna di queste dame ha il fine intuito di trovarsi di fronte per lo meno a un individuo misterioso. I modi, la deficiente educazione e la scarsa coltura rendono diffidenti le sue ospiti gentili. Egli deve rifugiarsi nella più facile compagnia, meno scrupolosa, di donnine... accessibili. Ne elegge una ad amica del cuore. E' la bionda artista Ninfa Bussa... Ma l'idillio è spezzato da un evento inatteso, imprevedibile dall'incauto avventuriero. Bogni, uccide il tenente Bosi. Matteucci deve venire a contatto colla giustizia come informatore. Sono sempre pericolosi i contatti colla giustizia, specialmente quando, come il Matteucci, oltre ad avere molti conti da renderle, non si sa conservare davanti allo sguardo scrutatore di un funzionario il sangue freddo di un consumato briccone.

Ma nel frattempo il vecchio precettore di Pontedera telegrafava con sincero compiacimento al dottore Matteucci, congratulandosi che il figlio fosse stato promosso capitano per merito di guerra. Il vecchio maestro nella sua ingenua bontà aveva potuto pensare ad un ravvedimento dell'allievo tradotto col fiorire nel suo animo di nuovi sentimenti nobili e generosi. Ma trasecolò il povero padre, convinto ormai dell'incorreggibilità del figlio e con austero scrupolo avvertì il mareciallo dei carabinieri di Torino ad accertarsi della verità della notizia che aveva rallegrato il buon sacerdote. «Se non risulta che mio figlio — egli disse — sia stato veramente promosso, a salvaguardia del mio onore e della mia responsabilità, lo denunci pure». Contemporaneamente rilasciava il disgraziatissimo padre una dichiarazione in cui asseriva sulla sua coscienza d'illibato cittadino e di scienziato che causa della triste condotta del figlio non poteva essere che uno stato di mente anormale.

E per assodare appunto questo suo giudizio ha pubblicato il difensore avvocato Arturo Filippi ha fatto istanza di una perizia psichiatrica e che vengano sentiti come testimoni il precettore di Pontedera, don Pietro Rossi, e il direttore del collegio di Livorno prof. Nello Menicanti, perchè narrino i trascorsi e la strana condotta del giovinetto quando era loro allievo.

Questi dovrà rispondere dinanzi ai giudici militari di diserzione, abuso di autorità, false e truffe, porto abusivo di distintivi di grado e decorazioni. Ma se egli si salverà o dinanzi... mente farà di sè prova, come nel misero sogno dato quale testimonio nel processo Bogni, in cui comparve così meschino, da parere, secondo l'espressione arguta del poeta francese, un ermellino di stupidità senza una macchia d'intelligenza, si potrebbe credere che la giustizia si sia sbizzarrita a scrivere di lui un romanzo. Ma ci ammonisce la verità che l'abate Prevost scrisse nel suo famoso libro, ove pure si parla d'un avventuriero, che «la sciocaggine degli uomini che sono in alto è pur sempre la gran fortuna degli uomini piccoli».

Giornali e Riviste

Scugnizzo = monello napoletano. E' una delle cosidette miserie pittoresche d'Italia, che la guerra, l'alfabeto, l'industria e tante altre cose d'attualità non hanno potuto eliminare. Dalla nuova rivista *L'Orma*, che ha iniziato a Napoli le sue pubblicazioni, apprendiamo che è stata costituita in quella città una Commissione incaricata di studiare e di applicare tutti i mezzi per sradicare la piaga dello scugnizzismo. Vedremo. Scettico o un po' abbacinato, lo scrittore dell'articolo afferma che l'esercito degli scugnizzi e delle scugnizze (cerinarelle, cioè venditrici prima di cerini, e poi di amore) s'è infoltito sotto gli occhi delle Autorità, dimentiche di padre Rocco e di un pio fraticello cinquecentesco, Marcello Fossataro, il quale — come informa Salvatore di Giacomo in una sua erudita memoria — fondò il «Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo», ove raduneva i fanciulli abbandonati. «Li educava, faceva loro insegnare a leggere e a scrivere, e meditava ancora di addestrarli nel canto». Lo scugnizzo non è il barabba torinese, nè il locch milanese, i quali sono ladri, assassini professionisti. E' un vagabondo ozioso; può diventare un farabutto; ma abitualmente non lo è. L'articolista, tra gli altri, ricorda il caso di uno scugnizzo che morì di polmonite perchè una notte rigida, sui gradini di una chiesa, aveva fatto guanciale del suo berretto logoro e coltre del suo camiciotto sdruscito allo... «sua» cerinarella infreddolita. Ricorda pure la virtù eroica di uno scugnizzo, che si lasciò ferire a morte per difendere la mamma sua dai vituperi e dalle bastonature di un camorrista, e di un altro che si accusò di un delitto per salvare il padre dalla galera. Uno scugnizzo, amico dell'articolista, aveva imparato a leggere senza aiuto di maestri, solo compitando gli avvisi e i manifesti delle cantonate e faceva da precettore e da segretario galante ai... colleghi analfabeti. Lo scugnizzo, insomma, è un deviato per mancanza di guida, non per cattivo istinto. Fatto adulto può diventare un buon cittadino o una canaglia. Egli è, quasi sempre, un prodigio di intelligenza e di furberia. Occorre, per il bene d'Italia e per la purificazione della sua più vista città, indirizzare — come nel 1500 — verso una vita operosa la folla dei bimbi della strada. Ma subito anche senza gli studi della Commissione.

***

L. Rossebeuf, noto studioso della figura di Leonardo Da Vinci del quale ricorre quest'anno, il 2 maggio, il 4.o centenario della morte, in un articolo sulla *Nazione* ricorda, tra l'altro, gli ultimi dolorosi anni del gigantesco creatore, dell'italiano dalle molte anime. Lo spirito, giunto sulle rive della Loira nel 1516 fu dotato da Francesco I di una pensione annua di 700 scudi d'oro. Il sovrano donò pure a Leonardo una deliziosa casa nel parco d'Amboise. Già stanco e malaticcio l'italiano si dedicava, nel romitorio, a studi di idraulica e a ricerche di meccanica. Nostalgico della sua terra toscana, già colpito da paralisi al braccio destro, ricadde infermo nella primavera del 1519. Il 23 aprile di quell'anno fece testamento a Cloux, con rogito del notaio Guglielmo Boureau, in presenza di alcuni religiosi italiani e francesi. Con la serenità di un saggio dettò le ultime sue volontà: domandò di essere sepolto nella Chiesa del Castello, lasciò legati ai suoi fratelli residenti a Firenze, e all'allievo prediletto Francesco Melzi lasciò in memoria i libri, gli strumenti e i disegni. Ai suoi servitori Villanis e Salai assegnò pure un largo legato e alla fantesca fedele lasciò «un vestito di panno nero con guarnizione e dieci ducati». La benevolenza di Leonardo per i propri simili più umili, che amava fino a soccorrerli col suo denaro non meno che coi suoi consigli, si estendeva fino agli animali irragionevoli. Nelle sue gite egli si recava sui mercati dove si vendevano gli uccelli e con l'ingenua tenerezza di cuore di un Francesco d'Assisi, si compiaceva a comprarne un certo numero e a rendere loro la libertà. Amatore di musica, Leonardo eccelleva nel suonare una superba lira d'argento che aveva fabbricato colle sue mani, dandole una straordinaria sonorità. E suonando, Leonardo cantava.

***

Il 355.o anniversario della nascita di Shakespeare, che ricorre il 23 corrente, sarà commemorato con feste straordinarie. Le condizioni speciali della nazione in tempo di guerra avevano vietato, negli ultimi anni, celebrazioni solenni. Una particolare cura di esaltazione animò ora tutti gli artisti inglesi. Si rinnova attorno all'opera shakespeariana l'ammirazione, l'indagine, il fervore che già animarono, or è un secolo, i romantici tedeschi. Il periodo dei festeggiamenti si inizierà a Londra il 19 corr. e durerà fino al 9 di maggio; saranno rappresentati nove lavori cominciando dall'*Amleto*, il quale sarà riprodotto nella sua integrità cominciando lo spettacolo alle ore tredici. Il 23 sarà allestita una speciale rappresentazione, che sarà come una ricostruzione storica dei tempi di Shakespeare e di fatti attinenti alla sua vita. L'attrice Doris Keane reciterà la scena *Romeo e Giulietta*; l'attore Fagan *La dodicesima notte*; Nigler Playfair *Come vi piace*; Viola Tree in *Tempesta*. A Stratford on Avon, patria di Shakespeare, sir Frank Benson e lady Benson, parteciperanno alle *Allegri Comari di Windsor*, in un festival speciale. A Brighton, oltre alla rappresentazione del *Mercante di Venezia* con l'attore Ben Greet, si darà un concerto orchestrale con un programma di musica ispirata da opere shakespeariane. Uno speciale comitato s'è costituito per far rappresentare davanti ai ragazzi delle scuole londinesi le più adatte opere. E tutti i giornali — dal *Times* al *Daily Mail* — concorrono alla celebrazione dell'anniversario.

***

Trotzki ha il naso grosso e pronunciato; gli occhi suoi sono vivacissimi, la fronte vasta è sormontata da una massa di capelli neri. La bocca grande è segnata da labbra tumefatte e crudeli. Nato nel 1877 da un ebreo, farmacista di villaggio, a 15 anni fu espulso dalla scuola per aver profanato un'icona cristiana; a 22 fu esiliato in Siberia, da dove, dopo tre anni riuscì ad evadere. Nel 1905 venne eletto presidente del Comitato operaio di Pietrogrado. Fallita la rivoluzione fu rimandato in Siberia. Ma — osserva il *Times* — in quest'uomo c'è il genio dell'evasione. Dopo sei mesi evase nuovamente. Fu in Isvizzera, in Francia, in Germania, in Austria, giornalista, oratore, organizzatore. All'inizio del conflitto egli era a Parigi, dove dirigeva il *Nashe Slovo*, diventato poi il *Golos*. Trotzky è colto. Conosce il tedesco letterariamente, parla con eleganza il francese e discretamente l'inglese. L'oratoria di Trotzki è disordinata e impulsiva. Gli attacchi lo rendono furioso e allora ingiuria. Ed è — cosa strana — elegante, quasi ricercato nel vestire. Ama molto la musica. Da qualche tempo — nota il grande giornale londinese — partecipa ai concerti pubblici ed alle riviste della guardia rossa vestito, come Kerensky, di un'elegante uniforme militare kaky. Nelle conversazioni, in tempo di bonaccia, è affabile e cortese, specialmente cogli stranieri. «Ma — conclude il giornale — è certo iperbolico e fanatico il giudizio di un giornalista americano il quale lo qualificava — *tout court* — «il più grande israelita, dopo Gesù Cristo».

***

Una nuova rivista, una di quelle pubblicazioni periodiche che si dicono d'avanguardia, intitolata *Valori plastici*, ci rivela l'origine dell'arte cubistica e della parola cubismo. L'apparizione dello stile cubistico si ebbe nell'inverno 1906-'07, a Parigi. Georges Braque espose in non sappiamo quale piccolo o grande salon i primi suoi quadri angolosi e geometrici, dove c'era molto dell'arte di Cezanne, un po' di quella di Pablo Picasso e un pochetto della pittura africana. Ma quell'arte non fu, subito, definita. La fortuna della parola cubismo data dal 1908; essa fu pronunciata alla giuria del salone degli Indipendenti al momento in cui si stava esaminando una delle tele del Braque. Uno dei giudici esclamò: «Ancora dei cubi! Ma basta!... Ne abbiamo abbastanza di questo cubismo...». La parola fu raccolta da un cronista, e, lanciata dalle colonne dei grandi quotidiani parigini, fece un'enorme fortuna, come le donne enigmatiche, le cose complicate, la letteratura e l'arte poco chiare e poco comprensibili. Guillaume Apollinaire e il pittore Henry Matisse divennero gli apostoli del cubismo. Il nome dell'inventore della parola è rimasto ignoto. I grandi inventori non hanno fortuna...

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 23-20 Direzione - 11-24, 11-25 Redazione - 25-00 Amministrazione Cronaca [illegible]

Cronaca Cittadina

Oggi, giorno di Pasqua,

non si pubblicano le edizioni del giorno e della sera, e domani non si pubblicherà l'edizione del mattino. Domani, però, i lettori troveranno nella edizione del GIORNO — che sarà posta in vendita verso il mezzogiorno — le notizie di tutti gli avvenimenti che si saranno svolti nelle ultime ventiquattro ore.

A spasso...

Il Ministro Crespi fa mancare l'arrosto e Meda il fumo. Quale dei due è più ammirato? A giudicare a vista d'occhio, non dubbio che il cristiano, per ironia delle cose, on. Meda, è il tormento — diremo quasi, è il purgatorio — del suo prossimo. Si va negli uffici, nei luoghi pubblici, al mercato e ovunque si trovano faccie tristi.

Negli uffici: — Sono venuto per quella tale pratica. — L'impiegato interrompe: — Scusi, ha una sigaretta?

In certa redazioni piombano gli assidui amici: — Quali nuove della Conferenza della Pace? — Ah, male, non ci sono sigarette. Ne hai una per caso?

E così la corruzione dilaga! Si entra nei negozi dei tabaccai come si entrerebbe nell'ufficio del proprio principale a chiedergli mille franchi in regalo o in prestito, che è lo stesso.

L'altro ieri, come abbiamo narrato in cronaca, un sottotenente, mentre si trovava fra la folla di fumatori riuniti in una rivendita di via Po, venne derubato del portafogli contenente una discreta sommetta. Da sottotenente fu retrocesso a nullatenente, perchè rimase senza sigarette e senza danaro.

Gli incidenti sono a spettacolo continuato. Si va a chiedere un toscano e un pacco di Macedonia per misericordia e si sente rispondere:

— Sigarette no, ma se vuole una cartolina illustrata?...

— No! Fumo solo sigarette...

— Se posso servirla in stringhe da scarpe...

Al cliente scappa, naturalmente, una risposta stringata, quindi battibecchi e grida. Una voce rassegnata porta una nota di calma:

— Un toscano, anche con una ciocca di capelli?...

— Uh! Sono i più ricercati. Non sa che tira più un capello di donna che...?

— Capito. Più d'un tram della Belga.

Un ufficiale di nostra conoscenza è uscito ieri irritatissimo da una tabaccheria esclamando: — La Macedonia è proprio la mia disgrazia!

Aveva ragione, perchè era tornato dalla Macedonia colle febbri di malaria.

Abbiamo sentito questo dialogo fra due giovanotti elegantissimi:

— Sai perchè i negozi di tabacco si chiamano Privative?

— Perchè sono privi di tabacco.

— Perchè ci spingono alle... privazioni.

Si può essere più stupidi? A tanto conduce la mancanza, non di sale, ma di tabacco. Segnaliamo questi casi di idiozia al Governo. Un giorno si troverà sulle braccia, oltre i fanciulli deficienti, i fumatori deficienti, i reduci dai Sali e Tabacchi, le vittime della Macedonia, gli smobilitati e borseggiati nella ressa, ecc.

A Napoli un giovanotto di straordinaria iniziativa, per mancanza di sigarette, come narrammo tempo fa, si è suicidato. A Torino un ignoto fumatore si è spinto a borseggiare un suo simile. Ogni tanto volano delle male parole e dei pugni e non è escluso che non si arrivi all'assassinio passionale. Sere sono a Porta Palazzo c'è stato quasi un uxoricidio per un toscano. Ma fu un falso allarme. Era un toscano di un'altro genere, un toscano di Livorno.

I corsi accelerati

negli Istituti superiori di commercio

Con decreto odierno il ministro dell'industria ha fissato le norme per lo svolgimento dei corsi accelerati presso gli Istituti Superiori di Commercio per gli studenti reduci dal servizio militare. Agli esami di promozione di classi potranno essere ammessi i reduci che, forniti di necessari studi, intendessero di dare l'esame di ammissione all'Istituto.

Presso gli Istituti, per iniziativa di una Camera di Commercio o di altro Ente pubblico, potranno essere aperti inoltre dei corsi accelerati diurni e serali di avviamento commerciale per i giovani reduci i quali abbiano compiuto gli studi di una scuola tecnica e provino di avere una coltura corrispondente.

Nei limiti degli stanziamenti in bilancio, il Ministero potrà concedere ai giovani più meritevoli che frequentino i corsi accelerati, delle borse di studio per gli studenti dei corsi accelerati diurni, e dei premi per gli studenti dei corsi accelerati serali. Le borse di studio non potranno superare l'importo di lire 250 ciascuna. I premi non supereranno le lire 50. L'assegnazione tanto delle borse di studio come dei premi sarà fatta nei modi che saranno stabiliti volta per volta dal Ministero.

Doni alle truppe reduci dal fronte

Ieri furono distribuiti [illegible] delle varie Associazioni patriottiche i doni individuali preparati dal Comitato generale per le onoranze alle truppe reduci dalla guerra. Nella caserma Cernaia si dettero ai seguenti reparti: rappresentanza del Comando 1.a Divisione fanteria, Comando 1.a Divisione cavalleria, Comando 1.a brigata cavalleria, Comando brigata Sassari, Comando 151 reggimento fanteria, 1.o e 3.o battaglione di detto reggimento, quattro compagnie mitraglieri S. Etienne, una squadriglia automitragliatrici, un gruppo bombardieri, reparto speciale d'arditi di vari reparti d'assalto. Nella caserma Morelli di Popolo a tutto il 152 reggimento fanteria, al 3.o battaglione del 152 reggimento, alle compagnie mitraglieri della brigata Sassari, alla rappresentanza del reggimento lancieri Vittorio Emanuele, al gruppo cavalleggeri Catania, al reparto bersaglieri di motomitragliatrici. Segui alle 11, nel salone degli Svizzeri, il ricevimento agli ufficiali dei suddetti Comandi, Corpi e reparti, offerto dal Comitato d'accoglienza.

Invito ai rivenditori

D'accordo fra le Amministrazioni dei giornali e la Lega Rivenditori, tutti i rivenditori di giornali di Torino sono invitati a presentarsi all'Amministrazione del giornale *La Stampa*, dal 22 al 25 corrente, dalle ore 15 alle 17, per iscriversi all'elenco rivenditori da munirsi della tessera concordata. Ad evitare ritardi nella distribuzione delle tessere, si pregano i rivenditori di non mancare.

A proposito di locali disponibili

A proposito della lamentata deficienza di locali, la Ditta G. Quartara ci segnala un caso veramente tipico, che merita di essere conosciuto dal pubblico. Narra la Ditta che nel gennaio del 1918 l'Autorità militare le requisiva una sala di circa 600 mq. per alloggiare le truppe [illegible] di passaggio. Di tale sala i soldati occuparono appena 2 o 3 mq. i quali furono collocati in un altro locale di più modeste proporzioni requisito alla Ditta stessa. Il salone invece, che doveva essere sgombrato d'urgenza in 24 ore, rimase circa tre mesi vuoto, ed in seguito fu destinato a mensa di ufficiali [illegible], ai quale invero avrebbe stato più che sufficiente un terzo del locale. Venuto l'armistizio, la Ditta sperò di poter riacquistare in tempo prossimo il salone per usi [illegible]; ma esso non fu ancora liberato. Il derelitto [illegible] ha 56 operai che hanno potuto essere [illegible] per mancanza, non di lavoro, ma del locale.

Proteste contro l'orario degli uffici Registro Bollo e Demanio

Gli impiegati degli Uffici Registro, Bollo e Demanio ci hanno fatto pervenire una vivace protesta contro l'orario istituito col 1.o di aprile, non per comodità del pubblico, — essi scrivono, — nè per comodo degli impiegati, ma per bontà di poche [illegible] per danno il brutto esempio di non osservarlo. Il nuovo orario, continuato, è infatti il seguente: dalle 8 alle 16 per il pubblico; per gl'impiegati invece si estende non alle 17 ed alle 18. Sono quindi per gl'impiegati 8 e 9 ore di lavoro continuato da compiersi a digiuno, o quasi, vale a dire in condizioni di [illegible]. I protestanti chiedono quindi alle Autorità superiori un più umano trattamento, e raccomandano la loro domanda perchè di [illegible] presa in considerazione.

Le nuove tariffe tranviarie

andranno in vigore domani

Da domani 21 avranno vigore sulle linee dell'Azienda municipale le nuove tariffe deliberate dalla Amministrazione comunale e debitamente approvate dal Ministero. In conseguenza:

a) il prezzo del biglietto mattutino sarà di centesimi 10 e la sua distribuzione sarà protratta fino alle ore 9;

b) il prezzo del biglietto normale per il percorso di due sezioni, e di quello di trasbordo sarà di centesimi 20;

c) il prezzo del biglietto per il percorso di tre sezioni (linee 1, 2, 3, 5, 7, 10) sarà di centesimi 25;

d) il prezzo del biglietto per l'intero percorso della linea n. 2 sarà di centesimi 30;

e) il prezzo del biglietto giornaliero feriale per quattro corse su una stessa linea sarà di centesimi 50 e la validità per l'ultima corsa sarà limitata alle ore 20 invece che alle 21.

Nei giorni festivi, a partire dalle ore 13 i prezzi sopraindicati subiranno un ulteriore aumento di centesimi 5.

La Carità del Sabato

dal 22 marzo al 14 aprile

Raccolte dagli studenti della Facoltà di Scienze e Lettere per una corona alla signora Felicita Arcardi, madre del loro preside prof. Valmaggi, versate alla Carità del Sabato, avendo la defunta espresso la volontà che non s'accettassero fiori, L. 51 — In suffragio del comm. Ferdinando Gatta nel secondo anniversario della sua morte, la figlia Maria col marito conte Attilio Agnardi, 50 — N. N. per eccedenza rimessa nel regolamento di conti fra amici, 20 — Sarati Maria quale quote mensili da gennaio ad aprile per la soffitta a poveri bisognosi, 40 — Si offre a famiglia bisognosa rimanenza di sottoscrizione per un ricordo ad una degna persona, 13.10 — A Sant'Antonio, come da promessa fatta, sperando d'essere esaudita, Ida G. M., 10 — A Sant'Antonio e alla Consolata per grazia ricevuta, G. S., 11 — R. G. e M. per i poveri, 12 — R. F. T., 10 — Per una famiglia con bimbi, dottor Mario e Romilde, 10 — Avv. C. G. per la Carità del Sabato, 10 — Per i poveri di S. Antonio invocando grazia, Teresa e Luisa, 10 — Ai poveri di S. Antonio perchè dia a me ed alla mia famiglia la salute, la pace e il benessere che ci salvi dalle persone cattive e ci faccia vivere a lungo fino a che la nostra bimba sarà grande e non avrà più bisogno di noi, A. E. G., 10 — In ringraziamento alla SS. Vergine Annunziata e a S. Espedito ai poveri della Carità del Sabato, F. G. L., 10 — Al S. Cuore di Gesù alla S. Madonna della Consolata per grazia ricevuta per intercessione del B. Cottolengo e di S. Monico, invocando altre grazie, importante promettendo altre offerte, E. C., 10 — Alla Carità del Sabato, Antonietta Gros Lyon, 4,0 — R. per la Carità del Sabato, 5 — E. E. T. O., 5 — Per onorare la memoria della nostra adorata Maria nel 3.o trigesimo anniversario, 5 — Per una povera famiglia, N. N. Mario R. e T. C. A., 6 — Per voto fatto alla Vergine della Consolata due sorelle, 5 — La mamma in memoria del povero Silvio nel giorno suo onomastico, 5 — E. S. T. (a.) 5 — Versamento mensile per beneficenza cav. Giuseppe Miratello, 5 — E. M. D. 4 — Per il pane di S. Antonio come da promessa fatta, C. T., 3 — Offerta per la Carità del Sabato, L. M. P., 5 — Ezio, 3 — Per festeggiare il nostro Santo Patrono S. Francesco da Paola, oggi 2 aprile e per festeggiare la Santa Pasqua offerta del mese di aprile, Famiglia P., — Alla Carità del Sabato desiderando che persone più di lei generose seguano il suo esempio a favore dei bambini dei [illegible] mutilatore Cerruti anziché un fiore per il 24 corrente, Col suo il ricordo dei poveri bambini, L. G., 4 — Per grazia ricevuta e voto fatto, offro uno al mese in sconto (fra le feria) per il pane di S. Antonio a qualche povera vecchia, Vittoria, 4 — In onore del glorioso taumaturgo S. Francesco da Paola grande Santo della carità per ottenere la guarigione di tutte le nostre infermità, 10.o, 11.o, 12.o, 13.o venerdì, Famiglia P., 4 — In ringraziamento e come da promessa fatto al caro S. Antonio nel mese di marzo pel pane dei suoi poveri invocando grazie e protezione, 4 — In suffragio delle buone anime del Purgatorio secondo la mia intenzione, Delfina R. M., 2.50 — Anita Milano, 3 — P. D., 3 — S. Antonio di Padova per il mio dopo guerra e mia famiglia, V. C., 3 — Ringrazio il caro S. Antonio per grazia ricevuta per la salute del mio caro marito, Luigia M. D., 3 — Secondo la mia intenzione, Luigia M. D., 2 — In ringraziamento a S. Antonio e per implorare una guarigione, pei poveri, G. D., 1.50 — In ringraziamento a S. Antonio di una guarigione ottenuta, ai poveri, D. B., 2 — A poveri vecchi inabili al lavoro a nome di S. Antonio di Padova che protegga secondo la mia intenzione, Angela Adelaide, 5 — In omaggio al glorioso S. Antonio di Padova e M. SS. della Consolata per grazie ricevute, Linda Ferrari, 2 — Alla memoria della santa e cara anima di mia madre nel sesto anniversario della sua morte ed in ringraziamento a Gesù e Maria per la preferenze chiesti nel periodo, Ginevra Zoccola, 2 — L. M. N. per promessa, 2 — Per il 1.o martedì del mese di marzo per i poveri di S. Antonio perchè intercedano il grande Taumaturgo per la grazia che tanto ne bisogna, e lire 0.50 cosi per il 1.o giovedì del mese di marzo per S. Espedito perchè mi aiuti nella grazia che più ho bisogno, L. L., 1.50 — In onore di S. Antonio per i suoi poveri, G. D., 1.50 — Ai poveri di Sant'Antonio, C. B. L. F. Principe, 1.50 — Accogli miracoloso S. Antonio da Padova il poco che ogni martedì [illegible] posso offrire a sollievo dei poveri e mentre ringraziandoti implorando aiuto per la mia famiglia, 1 — Accogli o miracoloso S. Antonio da Padova il poco che ogni martedì [illegible] posso offrire a sollievo altrui e mentre ringrazio implorando nuovo aiuto per la mia famiglia, 1 — Accogli o misericordioso Gesù Crocifisso il poco che ogni venerdì [illegible] posso offrire a sollievo dei poveri e mentre ringrazio implorando nuovo aiuto per la mia famiglia, 1 — Accogli o misericordioso Gesù Crocifisso il poco che ogni venerdì [illegible] posso offrire a sollievo altrui e mentre ringraziandoti implorando per la mia famiglia, 1 — Totale L. 394.05.

Il concorso enologico nazionale

Ricordiamo che, per iniziativa del Circolo Enofilo Subalpino, avrà luogo in Torino, in piazza Carlo Alberto, un grande Concorso nazionale di vini superiori da pasto e da bottiglia. Numerosi premi, fra cui coppe d'onore, medaglie d'oro, diplomi di Gran Premio ed un premio speciale intitolato alla « Vittoria », saranno messi a disposizione dell'apposita Giuria. Il termine per la presentazione delle domande è rinviato al 5 maggio, e le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del Circolo Enofilo Subalpino, in via San Dalmazzo, N. 6, Torino.

Privative e generi alimentari

La Prefettura richiama l'attenzione degli interessati sulla disposizione dell'art. 11 del Regolamento per l'applicazione della legge sul riposo festivo 7 novembre 1907, n. 807, che stabilisce quanto segue: « Nei negozi in cui siano esercitati vari rami di commercio sottoposti a regime differente rispetto alla chiusura domenicale, come pure nelle rivendite di generi di privativa cui sia annessa la vendita di altri generi, sarà vietato per tutta la domenica o nelle ore pomeridiane, l'esercizio del ramo di commercio per il quale il negozio dovrebbe restare chiuso.

Gli ex carabinieri

I militi della Benemerita richiamati in occasione della guerra ed ora ritornati liberi borghesi, hanno tenuto un'assemblea, al termine della quale fu approvato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea, udita la relazione del Comitato di agitazione, confermandogli in esso la sua fiducia e prendendo nota dell'interessamento manifestato dal locale Comando Legionale, delibera che, a prescindere dall'opera del Comitato Centrale di Milano, questa Sezione voglia affidare al nostro concittadino onorevole Casalini il patrocinio delle nostre rivendicazioni presso il Governo ».

L'assemblea straordinaria degli "Amici dell'Arte,,

I Soci della Società degli Amici dell'Arte sono convocati in Assemblea straordinaria per la sera di martedì 22 corr., allo scopo di completare con una nuova elezione il Consiglio Direttivo, essendo gli eletti nell'ultima Assemblea tutti, meno uno, dimissionari.

Echi d'un investimento

Abbiamo già dato notizia del mortale investimento nel tram Torino-Brusasco. A complemento, ci si prega di aggiungere che il carrettiere, che fu vittima dell'incidente, non venne travolto sotto le ruote del treno, ma fu stritolato tra il proprio carro e la vettura motrice. Il manovratore avrebbe fatto anzi in quell'occasione quanto era possibile per evitare il triste caso.

Note spicciole

Consorzio irrigatorio delle Gerbole di Rivalta, Sangano, Bruino, Orbassano e Volvera. Con decisione 1.o ottobre 1918 del Consiglio superiore delle acque sedente in Roma, venne dato parere favorevole alla domanda posta dal detto Consorzio per derivazione di acqua dai Laghi di Avigliana a scopo d'irrigazione. A motivo di tale decisione i soci, o loro aventi causa, sono convocati in assemblea generale per il giorno 27 aprile 1919, ore 15, nel locale delle scuole della frazione Gerbole di Rivalta per provvedere in merito alle pratiche necessarie e della costituzione e il rinnovamento della Direzione. Ove la prima adunanza andasse deserta sarà riconvocata per il giorno 4 maggio nello stesso locale e ora. Data l'importanza delle deliberazioni a prendersi si fa invito ai soci di venire numerosi. Per la Direzione il Presidente Avvocato Bertolini, il segretario Pellegrini Luigi.

Seguendo la Cronaca

La Ditta Alberto Leardi

verso il cui negozio di via Roma 25, muovono sempre i passi le signore che vogliono comperar bene, si è in questi giorni fornita di nuovi interessantissimi tessuti da primavera-estate. Una visita a Leardi si conclude sempre con un buon acquisto, perchè le stoffe sono così belle e i prezzi così favorevoli che è impossibile resistere.

Tutti da BERTONE

a comperare le stoffe!

E perchè tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, in via Quattro Marzo, angolo via Milano? Perchè è la Ditta che *ha applicato i più straordinari ribassi* a tutte le sue stoffe per uomo e per signora.

Sportmen, Turisti, Viaggiatori

Volete viaggiare sicuri, celeremente? Rivolgetevi Garage Savoia, S.ta Giulia 12, Torino, dove potrete noleggiare potenti, lussuose automobili con tutti i comforts moderni. Telefono 47-67.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Oggi, ultime di "Accidia,,

L'Accidia, la quarta film della collana dei « Sette peccati capitali », è alle sue ultime rappresentazioni. *Francesca Bertini* e *Camillo De Riso* ne hanno fatto un lavoro pieno di suggestione. Le repliche di oggi concludono un immenso e meritato successo.

Domani 21, nell' "Avarizia,,

Francesca Bertini personificherà un'altra figura tutta nobiltà, che deve lottare contro i tipi più loschi e trova in se stessa il gesto di ribellione. L'avarizia non è in lei, ma intorno a lei, così come nell'*Accidia*. E' troppo bella e troppo vibrante di passione. Francesca Bertini, perchè un poeta si senta di costringerla ad impersonare una creatura arida e triste. Avara è la zia, che la costringe, giovine, a subire tutte le privazioni; avaro fino allo spasimo, è il padre di colui di cui essa, dopo mille avversità e passando sopra un cadavere, riesce finalmente ad essere la moglie. *Francesca Bertini* è Maria Lorini; Luigi Bianchi, l'uomo che essa ama, è *Gustavo Serena*. La felicità sarebbe a portata di mano dei due giovani, ma l'avarizia osteggia il loro sogno. Maria Lorini è una povera cucitrice: Luigi il figlio di uno strozzino, che spera, con un buon matrimonio, di triplicare la sua fortuna. Con un turpe inganno, i parenti riescono a dividere i due amanti, ma è proprio allora che la passione divampa con più violenza e il dramma si sviluppa. Ed è un dramma intenso, passionale, originalissimo, che incatenerà l'attenzione del pubblico.

CINEMA ROYAL

Oggi, ultime di "Sardegna,,

la splendida film esaltatrice delle bellezze della nobile isola e divulgatrice delle sue costumanze caratteristiche. Anche ieri *Sardegna* richiamò folla e ottenne un grande successo d'arte e di patriottismo.

Domani sarà rivelato il segreto

Domani, lunedì, 21, verrà rivelato al *Cinema Royal* il segreto per... trovare marito. E lo rivelerà Lucio d'Ambra in una divertentissima film intitolata: *Le mogli e le arance*. Essa ebbe l'insigne onore di essere esaltata in versi. E per chi non ci credesse, eccoli qui:

Le mogli e le arance

Le fantasia sapiente d'un poeta pittore...
Ecco il tu col sorridente Primavera ed Amore...
Mai fu scelta commedia più bizzarra di questa,
Originale, nuova, divertente ed onesta;
Gioconda nel [illegible] bianchi passa la Gioventù,
Le donne avanzanti, i [illegible] all'inso,
In trionfi di luce, sinfonia, verde blu...
E quanto non è detto il pubblico vedrà...
Letizia per lo spirito, per gli occhi poesia...
[illegible] supremo di [illegible] e leggiadria...
Amore fu dei film grazioso direttore,
Eccitatore magistrale fu, nel film, la natura.
Attrici furon scelti giovani donne in fiore...
Non è questo, teatro, non è letteratura...
Cinema è vero e proprio, della marca più pura...
E quanto non è detto il pubblico vedrà...

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Le ultime di "Redenzione,,

con l'impareggiabile Diana Karènne

La spettacolosa visione cinematografica della *Medusa Film*, che un così colossale successo va riportando al *Cinema Teatro Vittoria*, si proietta oggi per l'ultima volta. La suggestiva *Diana Karenne*, la insuperabile interprete delle creature che la passione travolge, si presenta oggi alla folla immensa dei suoi ammiratori, per l'ultima volta nelle vesti di Maria Maddalena, la grande peccatrice che una parola di Gesù spinge sulla via della rinuncia e della Redenzione. Camillo Innocenti e Fausto Salvatori, non potevano sperare di trovare per la loro opera un più largo consenso di pubblico, ma uno dei segreti del loro successo è facile scoprirlo: esso è dovuto a *Diana Karènne*. La rievocazione del mondo evangelico è pittoresca e grandiosa, piena di grazia e di contenuto dolore è la vicenda, ma la grande tragedia vive soprattutto nello spasimo dell'attrice, trova la sua espressione nei suoi grandi occhi luminosi.

CINEMA ITALA

Oggi: "La cavalcata diabolica,,

Oggi ultime repliche definitive della quinta serie della emozionante film di avventure: *L'asso di denari*, col meritato trionfo dell'audacissima amazzone Virginia Dixon e del coraggioso poliziotto Winthrop.

Domani: "Il club dei suicidi,,

E' una rocambolesca film in quattro parti, che rivelerà al pubblico torinese il celebre attore Aurelio Sidney, il nuovo *Fantomas*. Le quattro parti si intitolano: *L'imprecisato - Il giuoco della morte - Il mistero del Grand Hôtel - La tolla fatale*.

Teodoro e Filomena

sono preannunciati. Essi arriveranno clamorosamente, secondo le loro pazze abitudini, carichi di « trovate » e di risate. Teodoro perderà al *Cinema Itala* la sua amabile e Filomena giungerà con suo marito... poichè pare che ne abbia trovato uno.

VARIETA' ROMANO

Matinée 15.30 — Serale 20.45

Lirys, la celebre artista truffata di 50 mila lire; *Chariot*, il grande imitatore comico francese, ammirato anche nelle pellicole; le *Principesse Senegalesi*, splendide nei loro costumi e nelle loro danze originali; il *Duo Fabbri*, ecc., ecc., formano il grande applauditissimo ed eccezionale programma.

Domani due spettacoli

con l'intervento di tutti i numeri, alle 15.30 ed alle 20.45. Lunedì, debutto dei famosi eccentrici *D'Alosa* e della *Titina*, la piccola grande artista imitatrice.

Al *Varietà Maffei*

Grandiosa Matinée alle 15,30

Tutti i 20 numeri di canto, danze, attrazioni che compongono questo eccezionale programma partecipano alla *matinée*. Ieri sera debutto con uno strepitoso successo *Maldacea*. Continuano col favore sempre più crescente del pubblico le esibizioni di *Nelly I.*, nonchè del *Trio Tigor* e del *Trio* [illegible], attrazioni.

Dal "Castello d'If,, alla "Forza dell'oro,,

La « più bella film del mondo »: *Il Conte di Montecristo*, prosegue sulla via del suo grandioso successo. Il più celebre romanzo che vanti la letteratura mondiale ha trovato in una meravigliosa [illegible] cinematografica la sua seconda vita. La film ha dato all'immortale personaggio di Edmondo Dantès e a tutti i partecipanti all'avventurosa e romanzesca storia, il suo fascino irresistibile di realtà. E in qual modo glie l'ha dato! Mai il pubblico ammirò una film così artistica, così accurata in ogni suo dettaglio, così nuova nelle stesse audacie fotografiche. Certi effetti di luce, che nessuno mai osò tentare, nel *Conte di Montecristo* costituiscono una delle più grandiose attrattive tecniche. Oggi il

SALONE GHERSI

replicherà per l'ultimo giorno *Il Castello d'If*; domani andrà in scena la terza serie drammaticissima, col ritorno di *Edmondo Dantès* fra gli uomini che lo perdettero e dei quali anela di vendicarsi. La terza serie si intitola: *La forza dell'oro* ed in essa incominciano le vere avventure del *Conte di Montecristo*.

OGGI RIAPERTURA DEL "CAFFE' RIMMARIA,,

del Teatro estivo « Parco Michelotti » il fresco ritrovo cittadino che gode la simpatia di ogni categoria di pubblico.

Sabato, 10 Maggio, alle ore 21

si inaugurerà la stagione teatrale coi più grandiosi spettacoli. Vi inizierà la serie il grande *Circo Equestre Italiano*, diretto dal Cav. G. Gatti e composto di 100 artisti, di 30 cavalli e di 16 ballerine. Il *Circo Equestre Italiano* possiede un repertorio di dieci bellissime pantomime.

"MANARA,, allo SPLENDOR

Oggi ultime di « *Il processo Manara* » protagonista il noto comico del *varietà*. Domani: « *La notte del 24 aprile* » con interpreti *Ihèr* e *Ugo Piperno*. Prossimamente ripresa di *Addio giovinezza*, protagonista Maria Jacobini.

"La signora innamorata,, al Chiarella

Domani, lunedì, Tina Di Lorenzo darà l'elegante passionale ed applaudita commedia: *La signora innamorata* di Nino Berrini.

Ladri sorpresi durante il lavoro

Un arresto

Verso le una e quarantacinque della scorsa notte una pattuglia della Squadra Mobile agli ordini del maresciallo Colazingari, perlustrava la piazza Emanuele Filiberto, regione che assai spesso è teatro delle gesta dei malviventi. La notte oscurissima era rotta qua e là dal fioco bagliore dei rarissimi fanali, e gli agenti, per sfuggire agli sguardi dei lavoratori del grimaldello e poter operare una sorpresa, procedevano guardinghi in fila indiana camminando all'ombra delle tettoie delle baracche. Ad un tratto il silenzio notturno fu rotto dal caratteristico crepitio d'una serranda che si alzava. Gli agenti si fermarono sul posto col l'orecchio teso cercando vincere collo sguardo l'oscurità che li attorniava. Ed essi riuscirono a distinguere, sotto il porticato, tre sconosciuti intenti a far scorrere la serranda che chiude il negozio di mercerie di Giacomo Negro. Siccome non è consuetudine dei proprietari di aprir bottega alle 1,45 di notte, così gli agenti senza troppo arzigogolare di cervello compresero di trovarsi di fronte a tre ben intenzionate persone che stavano portando a termine un lavoro per loro proficuo. Il Colazingari comanda ai [illegible] uomini di avanzare cercando di smorzare il rumore dei propri passi per poter giungere di sorpresa sopra gli sconosciuti. Ma il comandante la spedizione aveva dimenticato che questo speciale genere di lavoratori non dimentica di prendere le dovute precauzioni: infatti appena gli agenti furono allo scoperto un acutissimo fischio partì dalle vicinanze di un pilastro ed un'ombra se ne staccò dandosi alla fuga. Al segnale d'allarme lanciato dal « palo » (con questo nome è denominato in gergo colui che sorveglia) anche gli altri se la diedero a gambe ed incominciò un tragicomico inseguimento pei dedali delle baracche di Porta Palazzo. I malviventi erano favoriti dalle tenebre, ma non tutti riuscirono a sottrarsi all'arresto. Uno di essi identificato per Ruscelli Angelo di Giuseppe d'anni 26, nativo di Genova e qui domiciliato in corso Brescia 16, venne condotto ammanettato in Questura. Egli dichiarò di essere momentaneamente disoccupato perchè addetto ad una fabbrica metallurgica che in questi giorni ha chiuso i battenti. Non potendo sopportare l'ozio, il Ruscelli s'industriava a svaligiare i negozi degli altri. Il lavoro nobilita...

Il solito investimento degli autocarri militari

Una ragazza sfracellata

Alle ore 14 di ieri un autocarro militare del Deposito automobilistico dello Stadium investì in via Colli, angolo via Amerigo Vespucci, l'operaia Severina Rosselli, d'anni 21, abitante in via San Paolo, 43. La ragazza che stava attraversando la strada, venne gettata violentemente a terra, ove rimase inanimata in un lago di sangue. Alcuni passanti, testimoni oculari della disgrazia, le si appressarono per portarle soccorso, ma la poveretta, che aveva riportata la frattura del cranio, aveva cessato di vivere. Dopo le constatazioni di legge la salma venne inviata agli Istituti Universitari [illegible] Valentino. Il conduttore del camion, identificato pel soldato Giuseppe Rubiola, dall'emozione provata per l'improvvisa disgrazia, svenne, e rimase aggrappato al volante dell'autocarro.

Richiamiamo di nuovo l'attenzione dell'Autorità militare sulla smodata velocità degli autocarri; non giustificata da alcuna necessità. Le vie che menano allo Stadium, segnatamente quelle augusto di via Colli, Morosini, Vela, Magenta, ecc., sono giornalmente il campo dei records di velocità dei sopradetti autocarri. Sembra a noi che l'autorità potrebbe controllare facilmente questo abuso e provvedere. Se non per riguardo ai pedoni, almeno per risparmio di benzina...

Una sbornia classica

Vittorio Caramagna, da Sobrico d'Asti, esattore della Società del gas, aveva alle ore 17 di ieri terminato il giro delle sue esazioni. Colla sua borsa sotto braccio piena di quattrini, il Caramagna, anziché recarsi all'ufficio a farne il versamento, ed alla sua abitazione in corso Oporto, 51, entrò in un'osteria, ed ordinò un pranzetto. L'esattore del gas deve essere indubbiamente un buon gustaio, poichè dalle 17 alle mezza dopo mezzanotte non si occupò che di mangiare e di bere. E tanto bevve il buon uomo che quando decise di [illegible] a casa le gambe mal lo reggevano; ma camminando a zig-zag si avviò verso i suoi paraggi fermandosi ancora a qualche bar a tracannare l'ultimo bicchiere. Giunto in via Goito angolo via Pio V e si fermò dubbioso sulla direzione da prendere. Tre sconosciuti che l'avevano avvistato gli si avvicinarono e presi a compassione, vedendolo male in gambe sotto il peso della borsa carica di denari, con bel garbo glie la tolsero. Il Caramagna non oppose resistenza alcuna, non ringraziò e non si lamentò. Solamente quando i tre furono scomparsi l'esattore sembrò svegliarsi dal suo intorpidimento e si mise a gridare: Al ladro! Al ladro! Una pattuglia della squadra mobile si trovava nei pressi, accorse ed informata dell'accaduto si mise alla caccia dei lestofanti. Tre individui, che si ritengono autori, vennero fermati ed arrestati. Essi vennero messi alla presenza del derubato, ma inutilmente egli chiamò a raccolta la sua memoria. Il vino bevuto aveva [illegible] una cortina dinanzi ai suoi occhi ed egli non ricorda affatto le fisonomie di coloro che l'hanno alleggerito del peso della borsa.

Imprudenza di un ragazzo

L'undicenne Carmusso Guido, abitante in via Parma, 34, aveva trovato una cartuccia inesplosa di fucile ed ignaro del pericolo al quale si esponeva si divertiva a battere sulla capsula con un sasso. Ad un tratto il proiettile scoppiò e ferì il ragazzo alla coscia destra. Accompagnato al S. Giovanni fu dai dott. Balzanelli giudicato guaribile in 15 giorni.

I ladri

Ignoti fecero una visita nell'officina del signor Cagliardi Giulio, in via Chiesa, N. 9, e vi rubarono un [illegible] una bicicletta ed una rivoltella per un valore complessivo di tremila lire.

— Gino Cista, abitante in via Villar, N. 22, denunziò di essere stato derubato di una quantità di vino del valore di circa L. 300.

Per il primo grande concerto orchestrale

al Teatro Regio

Con quell'anima, che essa sa dare alle battaglie dell'arte, che le sono più gradite, la nostra orchestra ha cominciato le prove di concerto al Regio. E nella penombra del vasto teatro risuona energica e dolce la voce di Luigi Mancinelli, bianco per riguardoso omaggio al tempo, ma sempre giovane e forte, intenso a preparare la falange orchestrale alla prima vittoria. Seguiranno il Guarnieri, il Guy, e poi il Polo col violinista Serato. Ma ecco intanto il programma — di cui siamo lieti di dare la primizie — del concerto di mercoledì. Ne sarà una delle pietre angolari quella sinfonia del Beethoven — dal meraviglioso allegretto — che fu definita « l'apoteosi della danza ». E direi della gioia nelle sue varie manifestazioni. Fra le pagine non meno note ecco ancora l'idillio del « Siegfried », nell'edizione originale, cioè così come fu ideato ed eseguito orchestralmente per la nascita del figlio di Wagner. E la sinfonia dell'« Italiana in Algeri ». Era giusto peraltro che un compositore del valore di Luigi Mancinelli facesse gustare qualche pagina sua. E così con il preludio dell'« Ero e Leandro », che avrà interprete nella parte del canto la Malcinì, ecco, gradita primizia, la festa nuziale di « Un sogno di una notte d'estate », l'opera nuovissima composta teste dal Mancinelli su libretto di Fausto Salvadori. Inoltre e fra noi, per il concerto alla « Pro Coltura » il Respighi. Ed al pensoso e geniale autore di « Semirama » il Mancinelli volle dedicare l'esecuzione di « Le fontane di Roma », un poema sinfonico, cui toccò già grande fortuna in Italia e in America.

Che sarà il Regio mercoledì sera 23? E' facile immaginarlo, poichè viva è l'aspettativa, e ottima promessa aggiunge il nome di chi scrisse l'« Asora di Provenza ».

SPORT

CICLISMO

La Roma-Trento-Trieste

La 1a tappa: Roma-Rimini

Tutte le Case che parteciparono alla Milano-San Remo ed alla Milano-Torino hanno iscritto le loro équipes nella corsa del « Messaggero dello Sport ». Ad eccezione di Egg, Alavoine, Godivier, L. Buysse e Verstraeten già partiti per la Francia, avremo ancora gli stessi uomini che la meno di un mese si contenderanno per la terza volta la vittoria. Anche Belloni e M. Buysse che avrebbero dovuto partecipare alla Parigi-Roubaix non potendo per inciampi burocratici giungervi in tempo, prenderanno in parte al « via » dal Campidoglio. La prima tappa Roma-Rimini (km. 328,6) dal lato sportivo si annuncia come la più importante: e per la salita della Somma e perchè si svolge su strade dove anche nel passato avvennero decisivi distacchi. Alla chiusura delle iscrizioni figurano 30 corridori e cioè: Gerardengo, Oclassi, Girardi, Canepari, Bordin, Belloni, Gremo, Girardi, Gremo, Cervi, Moino, Jacobini, Divizia, Verzamuti, Cortilia, Aimo Pietro, Santhià, Torricelli, Durando, Bertarelli, Oliveri, Maffeni, Borgnoli, Marchese, Luciani, Cortesia, Belloni, Agostoni, Buysse Marcello, Lucotti, Ferrario, Ferrari, Vay, Azzini, Rivolti, Galetti, Pelei, Di Gennaro, Sala, Costa.

Il circuito dei campi di battaglia

Parigi, 19, notte.

Si sono chiuse ieri le iscrizioni al Circuito dei campi di battaglia, organizzato dal *Petit Journal*. Gli inscritti sono 121, tra i quali gli italiani Oliveri e Canepari. Numerosi sono i nomi sconosciuti, non partecipando a questa corsa i corridori del consorzio. Dei campioni conosciuti figurano iscritti solamente i corridori stranieri dell'*équipe Bianchi*. La corsa si svolgerà dal 28 aprile all'11 maggio, su sette tappe, e cioè Strasburgo-Lussemburgo; Lussemburgo-Bruxelles; Bruxelles-Amiens; Amiens-Parigi; Parigi-Bar le Duc; Bar le Duc-Belfort e Belfort-Strasburgo.

AVIAZIONE

La prima partenza per la traversata dell'Atlantico

East Church, 19, sera.

Oggi, alle 15,15, con tempo splendido, il comandante Wood, pilotando un apparecchio « Short », è partito da questo aerodromo, diretto a Limerik in Irlanda, dove conta di fare la prima tappa della traversata dell'Atlantico.

FOOT-BALL

Le manifestazioni sportive torinesi di oggi e domani

Domenica, 20. — « Gran Premio di Pasqua » indetto dall'U. S. Petrarca per ciclisti dilettanti. Arrivo alla nuova barriera di Nizza alle 14,30 circa — Match di foot-ball alle 15,30 sul « Campo Juventus » tra il Legnano e la « Juventus F. C. » — Torneo di foot-ball per squadre di terza categoria sul « Campo Pastore ». Inizio alle 9.

Lunedì, 21. — Match di foot-ball alle 15,30 sul « Campo Pastore » tra U. S. Pro Vercelli e squadra mista Torino-Pastore. — Match di foot-ball alle 15 sul campo « Casa Benefica » tra la prima squadra della Casa Benefica F. C. e il Primo autoparco.

LA TEMPERATURA

La Stazione termometrica Bardelli ci comunica: Temperatura massima del giorno 19 + 16.3. Temp. minima della notte dal 18 al 19 + 5.

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	STAZIONI ESTERE	Temperatura max.	min.
Genova	16.5	9.0	coperto	Valona	—	—
Milano	16.0	6.6	»	Amburgo	—	—
Venezia	14.8	9.8	piovoso	Vienna	—	—
Trieste	—	—	—	Parigi	—	—
Bologna	11.6	9.8	piovoso	Madrid	—	—
Ancona	11.6	6.0	coperto	Salonicco	—	—
Livorno	—	—	—	Alessandria	21.0	14.0
Firenze	15.0	9.5	coperto	Nizza	—	—
Roma	15.0	9.0	»	Malta	18.0	11.0
Taranto	15.2	10.0	1/4 cop.	Ginevra	—	—
Napoli	15.0	8.0	3/4 cop.	Tunisi	—	—
Palermo	13.8	8.0	piovoso	Costantin.	—	—
Siracusa	19.0	8.0	3/4 cop.	Atene	—	—
Cagliari	21.0	9.0	coperto	Rodi	—	—
Tripoli (media)	—	—	—			

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 Aprile 1919

TORINO	61	87	6	42	49
BARI	85	34	56	38	90
FIRENZE	27	29	78	36	86
MILANO	20	24	80	12	79
NAPOLI	79	89	16	60	64
PALERMO	66	40	3	60	41
ROMA	84	61	87	67	16
VENEZIA	62	19	36	14	83

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia Tina di Lorenzo-Falconi) — Ore 15: « Andreina », commedia di V. Sardou — Ore 21: « La spada di Damocle », di A. Testoni.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Chiantoni) — Ore 15 e 21: « Papà Eccellenza », commedia di G. Rovetta.

ALFIERI (Compagnia d'operette Angelini) — Ore 15: « La signorina del cinematografo », operetta in 3 atti di Lombardo — Ore 21: « La regina del fonografo », operetta di Lombardo.

SCRIBE (Compagnia drammatica Luigi Zoccoli) — Ore 15: « La Sammaria », dramma in 3 atti di Kistemaekers — Ore 21: « La cena delle Beffe », dramma di S. Benelli.

ROSSINI (Compagnia Testa-Bonelli) — Ore 15: « Sagitan coniugal », commedia di V. Bersezio — Ore 21: « L sindich Bassavaut Custode », commedia di Garaud.

GIANDUJA (Marionette Torinesi) — (Fratelli Lupi) — Ore 15 e ore 20.30: « N'assident al Kaiser », rivista.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-23) — Varietà di prim'ordine.

RIST. MILANO — Thea Room ore 15-18.30 — Concerto.

CHALET VALENTINO ore 15.30 alle 19.30 concerto.

CINEMA ALPI — « La Gerusalemme liberata ».

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione progetti per risanamento di via [illegible] dalle ore 15 alle 19 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno. Ingresso gratuito. L'esposizione resta aperta a tutto il 25 corrente.

FOOT-BALL — Juventus-Legnano. Ore 15.30.

SOCIETÀ TORINESE

per la cooperazione ed assegno della [illegible], [illegible] ed altre [illegible]

Operazioni del 19 aprile 1919.

Organzino	Colli 16	Cg.	3034.30	Colli entrati nel mese	
Trama	»	»	»	Magazzini L. 487	
Greggia	» 12	»	471.75	Cg. 16713.70	
Lane	» 3	»	1100.—	Pesati... N. 4	
Articoli diversi	»	»	—	Cg. 73.50	

Totale Colli 16 Cg. 4606.25

Stato Civile di Torino

19 aprile 1919.

NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Beltramo Giuseppe con Enna Luigia — Dorzio di Charvensod barone Carlo con De Margheritis nobile dei baroni Francesca — Cerruti Mario con Sprafico Luigia — Fumero Alfredo con Oberti Camilla — Giordano Cesare con [illegible] Caterina — Nulli Giuseppe con Ferraris Alessandrina — Ferrero Chiaffredo detto Alfredo con Vergnasco Maria — Parodi Mario con Vigna Lucia — Fasetta Pietro con Dominietta Maddalena — Mastai Cirillo con Zavarro Maria — Cavallo Ottavio con Giuliano Maria — Novelli Edoardo con Merzio Maria — Ferrero Giovanni con Villore Annita — Margaritelli Pietro con Marturano Fortunata — Curti Giorgio con Gorgni Adele — Gruppapiedo Felice con [illegible] — Crivieri dottor cav. Paolo con Sobrero Gabriella — Gatti Giovanni con Prizza Marianna — Costero Ettore con Roccia Caterina — Gena Giovanni con Degiovanni Margherita — Icardi Vincenzo con Chiantore Erminia — Cavallero Giuseppe con Garigliet Lucia — De Andreis Vincenzo con Mecchia Olga — Facchi Emilio con Ginetta Barbera — Barberis Attilio con Martinengo Margherita — Propizio Bruno con Paghi Lida — Pirozzo Giuseppe con Vittorio Enrichetta — Facchinelli Giuseppe con Odino Teresa — Albanese ing. Attilio con Bonino Rosa — Borio Domenico con Tartaglino Maria — Borgnano Ernesto con Bussolino Caterina — Ferraris Giacomo con Accattino Pierina — Genova Antonio con Bellino Maria — Bovasi Enrico con Rollando Rosa — Sicardi Secondo con Pelassa Giovanna — Talmanno Gustavo con Cichello Rosa — Ruffinelli dott. Edoardo con Marmonti Giuseppa.

MORTI: Argentero Agostino di Giuseppe, d'anni 57, di Villastellone, spazzino municipale, corso Principe, 29 — Langero Giacomo fu Giovanni, id. 69, di Albaretto (Valle Macra) pensionato, via Cigna, 91 — Patrucco Celeste fu Pietro, id. 47, di Torino, impiegato, corso Racconigi, 29 — Segre Anna vedova Levi, id. 75, di Saluzzo, casalinga — Roccati Giuseppe fu Francesco, id. 48, di Favaria, conciatore — Mottura Edvige nata Bonzani, id. 75, di Torino, ortolana — Mazza Redento, 5 — Villa Felicita vedova Busolino, id. 63, di Torino, casalinga, via Orfane, 22 — Baila Adele nata Galetto, id. 77, di Moncrivello, casalinga — Borgognone Maria fu Giovanni, id. 74, da Sarzana, sarta — Bressi Giuseppe fu Giovanni, id. 65, da Nucetto, contadino — Facchinetti Giuseppa fu Angelo, id. 86, di Magrola, religiosa — Scaglione Pietro di Angelo, id. 23, di Calcare, soldato — Trinchi Maria, id. 12, di Torino, scolara — Tarlarnini Umberto, di Emilio, id. 22, di Roma, soldato — Vitali Emma di Luigi, id. 30, di Torino, artista, via Ribera de Sassan, 4.

Residenti in Torino 14, dei quali 4 minori d'anni 5. Non residenti in Torino 5. Totale generale 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Formenti Eugenio, meccanico, con Vercelli Germana — Macchiano Paolo, meccanico, con Ponza Teresa — Milano Andrea, operaio, con Negretti Maria — Carabinotti Enrico, ferroviere, con Migliarina Caterina — Origliano Eugenio, meccanico, con Morondo Paola, ricamatrice — Bennino Alberto, viaggiatore, con Cravignani Clementina — Dacquin Anselmo, [illegible], con Daniele Francesca, negoziante — Merlin Enrico, decoratore, con Cibrario Caterina, infermiera — Baroni Amedeo, calzolaio, con Macagno Lucia — Costa Francesco, agricoltore, con Bodo Maria, operaia — Quaglia Mario, carradore, con Torelli Lorenzina, sarta — Grimaudo Dalmazzo, meccanico, con Pennano Maria, sarta — Clerico Vincenzo, falegname, con Gaida Luigia, sarta — Jarre Maurizio, commerciante, con Marchesa Rosa Matilde — Ferrero Giuseppe, impiegato, con Calligaris Erselina, impiegata — Merlin Giuseppe, agricoltore, con Manera Giuseppina, contadina — Paracani Achille, pittore, con Debalitaris Celestina, professoressa di disegno — Brandino Davide, negoziante, con Miotti Enrichetta, operaia — De Tino Gaetano, meccanico, con Fringuelli Carmela — Cicognani Ulisse, fonditore, con Ferreris Lucia, commessa — Pozzi Pietro, meccanico, con Oliva Teresa, operaia — Zanero Carlo, operaio, con Accomiotti Maddalena, operaia — Lampo Gioachino, tornitore, con Olivero Cecilia, operaia — Brinowski Francesco, meccanico, con Barbiano Palmira, sarta — Roncarolo Mario, ferroviere, con Uberti Maria — Nissa Domenico, meccanico, con Lombardi Marcellina, cameriera — Grosso Luigi, negoziante, con Rolfini Antonietta — Carnelia Giovanni, meccanico, con Pognant Delfina, operaia — Ghiglione Pietro, brigadiere guardia di città, con Borgis Giovanna — Pattarino Giovanni, impiegato, con Quaglia Virginia, impiegata — Bolma Francesco, calzolaio, con Tedeschini Giulia, impiegata — Capello Giuseppe, commerciante, con Riccardo Caterina — Gallo Lorenzo, manovale, con Rosa Amalia — Perone Luigi, tranviere, con Bus Barberina, sarta — Aimonetti Vittorio, meccanico, con Pastina Ernesta, operaia — Villarosio Carlo, industriale, con Gallo Gilda — Imarisio Armando, agricoltore, con Gianolio Teresa, fonditrice — Barroli Cristo, cementiere, con Onesto Caterina, operaia — Macchiorlatti Ercole, meccanico, con Olivetti Domenica, operaia — Delponte Gustavo, disegnatore, con Longo Elide — Giromenti Alfredo, ferroviere, con Morbidelli Giulia — Gallo Antonio, meccanico, con Pirco-Carino Margherita — Notario Emilio, meccanico, con Guglielmetti Maria — Varalda Pietro, commesso, con Rinaldi Albertina — Bernardi Luigi, temperatore, con Vercelli Adele — Simonetti Giovanni, meccanico, con Deleoni Marcellina — Rosolo Alfonso, operaio, con Ardissino Caterina, operaia — Giorda Domenico, panettiere, con Barolo Anna, modista — Maglione Giuseppe, elettricista, con Vimone Ludovica — Berra Mosso tracciatore, automobilista, con Derossi Caterina, sarta — Aime Giovanni, minatore, con Regis Caterina, contadina — Capietti Livo, rappresentante, con Biano Erminia — Savarino Giuseppe, fonditore, con Boccolo Anna, cameriera — Gilli Giovanni, falegname, con Giachino Carolina, negoziante — Canonica Pietro, meccanico, con Gussero Maria, magazziniera — Valle Michele, operaio, con Lucca Lodovica, operaia — Birolo Angelo, macellaio, con Carlevero-Grignardi Carola, stiratrice — Sereni Domenico, meccanico, con Garzeria Ada — Lucca dott. Ernesto, medico-chirurgo, con Alberini Maria — Dassi Augusto, calzolaio, con Pucci Maria — Brunelli Carlo, operaio, con Richelli Caterina, commessa — Mamarola Carlo, professore di violino, con Sarti Margherita, ricamatrice — Valerio Aurelio, ragioniere, con Faverino Clotilde — Monti Giovanni, tornitore, con Vaglio Caterina — Agostinetti Orazio, capitano fanteria, con Dalla Vecchia Ines — Leone Luigi, macchinista, con Caviglia Concetta — Merlo Dario, agente di cambio, con Bonetto Gemma — Ferrero Giuseppe, minatore, con Pavero Caterina — Morra Giuseppe, meccanico, con Costa Maria — Cerrato Lorenzo, tagliatore pelli, con Cornellino Maria, orefice — Prodi Vincenzo, impiegato, con Ferrari Margherita — Cumino Giuseppe, meccanico, con Vay Lucia, ricamatrice — Borra Giacomo, capitano genio, con Casale Margherita — Fabbria Giuseppe, milite P. S., con Arcolli Elisabetta — Baiaero Pietro, ferroviere, con Baracco Modesta — Salarandi Lorenzo, capo operaio, con Arato Maria — Imparatrice Angelo, impiegato F. S., con Del Marmo Rosa — Quirico Ambrogio, ferroviere, con Aledei Teresa, sarta — Fanini Mario, proprietario, con Baldo Natalina — Milli Flavio, meccanico, con Franco Maria, contadina — Piccerro cav. Gino, dottore in scienze agrarie, con Nerri Vittoria — Carnino Giuseppe, contadino, con Carmino Caterina — Gavarelli Evaristo, capocuoco, con Carmagnola Annita — Sgarra Savio, meccanico, con Muccagno Margherita — Lovera di Castiglione conte Carlo, proprietario, con Ferrone Chiarina — Girardi Luigi, agricoltore, con Ronzero Grazietta — Lucchetti Erminio, meccanico, con Caruso Anna, sarta — Berra Mario, collaudatore, con Sola Lorenzina, legatrice libri — Pellegrino Ettore, geometra, con Galliano Giuseppina — Maina Francesco, ferroviere, con Milla Teresa, impiegata poste e telegrafi — Repetto Mario, rappresentante, con Girardi Emilia — Buzzone Pietro, operaio, con Grioglio Laura, cameriera — Roppetto Costantino, contadino, con Musso Angela, ostetrica — Mascari Amilcare, meccanico, con Bavinale Florentina, stiratrice — Orchetti Giovanni, meccanico, con Tamagnino Angela, sarta — Tornis Luigi, agricoltore, con Cabutti Maria, operaia — Avanza Aldo, ragioniere, con Berini Olimpia, sarta — Robetto Vittorio, carrettiere, con Tortella Florinda — Carinaso Giovanni, ferroviere, con Minetti Luigia, cucitrice — Fea Giovanni, disegnatore, con Origlione Maria, ricamatrice — Sipolo Paolo, appuntato guardie città, con Gonzatti-Chialero Anna — Berthulino Giovanni, impiegato, con Ramella Maria, impiegata — Garola Antonio, meccanico, con Magistrello Arcangela, cestaia — Lazzaro Giovanni, capo cantoniere, con Lazzaro Maria, sarta — Garetto Giovanni, scovaio, con Paccagnella Carolina — Monte Giuseppe, meccanico, con Tornolo Elena, sarta — Serretti Giuseppe, portinaio, con Gibello Maddalena — Pezzano Giuseppe, manovale, con Bonasso Maddalena — Magnano Augusto, meccanico, con Ogliotti Rosa, legatrice libri.

MERCATI

Bollettino dei prezzi della frutta e verdura

Torino, 19 aprile 1919.

VERDURE:

Carote al Mg. da L. 3 a 4; al Kg. da 0.40 a 0.55.
Cipolle al Mg. da L. 9 a 10; al Kg. da L. 1.15 a 1.40.
Cipolline d'Ivrea al Mg. 17.00; al Kg. 2.
Cipollini al Mg. da L. 11 a 15; al Kg. da 1.25 a 1.70.
Patate al Mg. da L. 5 a 6; al Kg. da 0.70 a 0.80.
Spinacci al Kg. da L. 1.50 a 2; al Kg. da 0.20 a 0.40.

FRUTTA:

Aranci: ingrosso al Mg. da L. 5 a 6; al minuto al Kg. da L. 0.60 a 1.
Limoni, a cassa al Mg. da L. 19 a 20; cadauno 1.a qualità 0.15; 2.a qualità 0.10.

BESTIAME

Alba, 19 — Carne fresca bovina, al chilo, L. 5.— — Id. id. suina 10.— — Agnelli da 3.50 a 3.75 — Capretti da 3.75 a 4.—

Carmagnola, 16 — Carne di vitello di 1.a qualità al chilo, L. 7.50 — Id. di 2.a (vitellone) 6.50.

Chieri, 15 — Carne: Quarti davanti, al chilo, L. 5.70 — Quarti di dietro 7.70 — Spalla e muscolo 6.70.

CEREALI

Alba, 19 — Fagiuoli secchi misti, al miria, da L. 6.— a 7.— — Id. regina da 9.— a 10.— — Id. [illegible] da 7.— a 8.—

FARINA, PANE, PASTA, RISO

Carmagnola, 16 — Pane casalingo (tipo unico) al chilo, L. 0.65.

Chieri, 15 — Pane (tipo unico), al chilo L. 0.65 — Grissini 1.05.

VINO

Alba, 19 — Nebiolo all'ettolitro, da L. 180.— a 210.— Barbera da 170.— a 210.— — Dolcetto da 160.— a 200.—

Chieri, 15 — Vino Dolce, all'ettol. L. 160.— a 200.—

LEGNA E CARBONE

Alba, 19 — Legna forte, al miria, da L. 0.80 a 1.— — Id. dolce da 0.65 a 0.80.

Chieri, 15 — Legna forte, al miria, da L. 0.70 a 0.80 — Id. dolce da 0.60 a 0.70 — Carbone da 3.— a 4.—

FORAGGIO

Chieri, 15 — Fieno maggengo, al miria, da L. 3.50 a 4.— — Fieno da 3.— a 3.— — Terzuolo da 1.60 a 2.— — Paglia da 1.30 a 1.50.

ULTIME NOTIZIE

La riapertura del Parlamento rinviata
in attesa della sistemazione delle questioni italiane
Il Consiglio dei ministri — Provvedimenti d'ordine sociale e militare in seguito ai fatti di Milano — 425 milioni stanziati annualmente per le pensioni di guerra.

Roma, 19, notte.

Grande nervosità, anzi febbrile, negli ambienti politici, per le notizie da Parigi. Ressa di deputati a palazzo Braschi, presso il vice presidente del Consiglio, per conoscere, almeno sommariamente, le comunicazioni dell'on. Orlando. Riunione nel pomeriggio del Consiglio dei ministri, nel quale, all'ultima ora, è giunta la notizia che la discussione sui problemi italiani dinanzi al Consiglio dei cinque non è stata oggi esaurita, e sarà continuata domani. Conseguente decisione dei ministri della proroga «sine die» della riapertura della Camera, lasciando all'on. Orlando di fissarne successivamente la data. Poscia, relazione in Consiglio dei ministri sull'inchiesta ministeriale a Milano; e deliberazione di provvedimenti comunicati per la relativa approvazione al presidente del Consiglio a Parigi, e, infine, approvazione di importanti provvedimenti a favore dei pensionati di guerra e militari; riconvocazione del Consiglio dei ministri per domani, oppure lunedì. Questo è il bilancio della giornata politica.

Il Consiglio si è riunito alle ore 16, a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Colosimo. Assistevano tutti i ministri meno gli on. Orlando e Sonnino, l'on. Villa, sempre ammalato e l'on. Fradeletto, tuttora nelle terre liberate. Il Consiglio fu aperto da comunicazioni, allora ricevute dall'on. Orlando, mediante il filo telegrafico diretto che congiunge Palazzo Braschi all'«Hôtel Edoardo VII» a Parigi. Le comunicazioni riguardavano la seduta tenuta stamane dal Comitato dei cinque, coll'intervento anche dell'on. Sonnino. La sintesi della situazione è la seguente: Si è sulla via dell'accordo, ma si continua a trattare la soluzione, che non può essere immediata. L'on. Orlando rimane domani a Parigi, e, salvo incidenti, continuerà a riunirvisi nei prossimi giorni, e, forse, sin dopo il 25 aprile, giorno del convegno di Versailles e forse sino ai primi di maggio. In seguito alla constatazione di un tale stato di cose, è venuta sul tappeto la questione della riapertura del Parlamento. La presenza del presidente del Consiglio a Roma, per il 23 aprile appariva ormai impossibile. Ora, dato il desiderio dell'on. Orlando di presenziare la seduta del Parlamento, dato che a tre giorni di distanza dalla riapertura fissata non era ancora stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera e del Senato, da pubblicarsi ordinariamente cinque giorni prima, data l'inopportunità di riaprire il Parlamento senza il Capo del Governo e senza poter discutere il problema della pace, il Consiglio deliberò di proporre all'on. Orlando il rinvio della ripresa parlamentare.

Circa le modalità della proroga, i ministri hanno preferito il sistema della proroga senza fissare il giorno della riapertura, e ciò per lasciare maggiore libertà al presidente del Consiglio, impegnato coll'on. Sonnino a Parigi, non si sa per quanti giorni ancora, e per evitare la necessità di un secondo rinvio, dopo il primo rinvio odierno, in confronto della data precedentemente fissata del 23 aprile. Queste sono le vedute che il Consiglio dei ministri ha deciso di sottoporre all'on. Orlando, al quale furono immediatamente telegrafate. Se l'on. Orlando si manifesterà dello stesso ordine di idee dei colleghi del Gabinetto, domani verrà emesso e firmato dal Luogotenente del Re un nuovo decreto di proroga, che lascierà al presidente del Consiglio ed ai presidenti della Camera e del Senato di stabilire il giorno della riapertura del Parlamento. Nelle sfere ministeriali si dichiara che la proroga andrà certamente oltre il 1.o maggio, per lasciare in quel giorno i deputati nei rispettivi collegi, ma non andrà oltre la prima metà di maggio. Ciò rimane, certo, subordinato a quello che avviene a Parigi, rispetto ai problemi italiani, poichè, nel caso di sorprese, che sembrano sinora da escludersi, l'on. Orlando sarebbe pronto a lasciare immediatamente Parigi per venire a presentarsi a Roma al Parlamento.

Il Consiglio è venuto quindi al secondo tema importante di discussione, cioè l'inchiesta sugli avvenimenti di Milano. Il generale Caviglia ha riferito sulle indagini compiute intorno all'operato, tanto delle autorità militari quanto dell'elemento militare che partecipò alle manifestazioni. L'on. Bonomi riferì sulle indagini relative alla parte politica degli avvenimenti, cioè la partecipazione dei vari partiti e le misure riguardanti l'avvenire. Su questo punto, cioè le misure tendenti ad impedire il rinnovarsi dei sanguinosi episodi, i provvedimenti saranno di doppia natura. Il ministro della guerra ha sottoposto all'approvazione dei colleghi le istruzioni che egli intende rivolgere agli ufficiali ed agli uomini di truppa, dirette a riaffermare il dovere e la necessità di tutti i rappresentanti dell'esercito di astenersi dal partecipare a manifestazioni clamorose, tanto più se violente.

Circa l'atteggiamento dei partiti politici furono deliberati provvedimenti di indole generale, per mezzo dei quali, entro i limiti dell'ordine, dovrà essere a tutti i partiti assolutamente inibito di poter conculcare e coartare la volontà dei cittadini, appartenenti essi alle classi dei lavoratori o a qualsiasi altra classe sociale. Il concetto ispiratore di tali provvedimenti, che consistono particolarmente in dichiarazioni, da rendersi pubbliche, alle autorità governative, rivelerà che la volontà del Governo è questa: libertà di esporre i propri intendimenti nell'ambito delle proprie idee, ma l'esposizione delle proprie idee non potrà mai, e per nessuna ragione, assumere il carattere di provocazione verso gli avversari politici.

Questo per il lato morale della questione. Quanto alle responsabilità dei fatti avvenuti, il Governo si limita ad accertare quelle dei propri dipendenti. Al resto pensa l'autorità giudiziaria. Dall'inchiesta dei ministri Caviglia e Bonomi sono emerse responsabilità di autorità militari e di autorità governative, nel senso di imprevidenza, di mancanza di organizzazione, di insufficiente collegamento tra l'azione delle autorità militari e di quelle civili. Il ministro della Guerra ha preso in particolare [illegible] l'operato del gen. Camerana, comandante del Corpo d'Armata di Milano, e l'on. Colosimo, come rappresentante del ministro degli Interni ha, a sua volta, esaminato le risultanze dell'inchiesta nei riguardi del prefetto comm. Pesce, del questore comm. Eula, del commissario Pasella e di altri. Sono perciò state sottoposte all'approvazione del presidente del Consiglio a Parigi misure che riguardano l'esonero dal comando di qualche alto ufficiale, il collocamento a disposizione del Ministero di qualche importante funzionario, la rimozione di funzionari minori ed ufficiali che dirigevano il servizio della forza pubblica. Tali provvedimenti saranno resi noti soltanto dopo che l'approvazione del presidente del Consiglio verrà a dare ad essi forma definitiva. Il Governo spera, ad ogni modo, di ridare stabilmente, colle misure adottate, la calma a Milano, ed accordare una giusta soddisfazione all'opinione pubblica.

Il Consiglio ha infine approvato i nuovi provvedimenti proposti dal ministro per l'assistenza militare, on. Girardini, il quale aveva, nei giorni scorsi, ricevuto la Commissione incaricata di presentargli i voti e le richieste del terzo convegno per le pensioni di guerra tenutosi in Campidoglio. Il ministro aveva in tale occasione dato affidamento che dei voti di questo [illegible] dei precedenti convegni il Ministero avrebbe tenuto il debito conto nello studio e nella preparazione dei nuovi provvedimenti, intesi a riorganizzare tutti i servizi relativi all'assistenza militare ed alle pensioni di guerra. L'on. Girardini ha mantenuto la promessa, presentando oggi all'approvazione dei colleghi del Gabinetto un importante progetto, che da tempo aveva spontaneamente posto allo studio. Il progetto oggi approvato, e che sarà subito tradotto in atto, riguarda in particolar modo l'aumento delle pensioni di guerra. L'onere complessivo che lo Stato viene ad assumere dopo il provvedimento odierno risulta essere di 425 milioni all'anno. Le pensioni vengono pressochè raddoppiate, superando le stesse richieste degli interessati. L'on. Girardini, superando difficoltà di bilancio incontrate presso il ministro del Tesoro, ha ottenuto il trattamento seguente: i grandi invalidi di guerra avranno un trattamento di favore. La pensione verrà ad essi assegnata in misura maggiore in confronto di altre categorie. Il criterio scalare adottato è basato sul seguente concetto: il grande invalido, la cui attività individuale risulti completamente annullata, avrà sufficientemente da vivere senza altre preoccupazioni materiali, mentre gli inabilitati in proporzioni minori godranno di assegni sufficienti per integrare il rendimento delle attività di cui possono ancora disporre. Invece della concessione del caro viveri, di cui si era parlato, verrà concesso un assegno supplementare temporaneo, allo scopo di migliorare le condizioni economiche dei pensionati di guerra durante l'attuale periodo di crisi. L'on. Girardini ha poi, indipendentemente dai provvedimenti odierni, attuato notevoli innovazioni in materia di pensioni di guerra. Egli ha in questi giorni ottenuto dal ministero della Guerra che le lunghe e laboriose indagini per il riconoscimento della provenienza della causa delle infermità contratte dai militari, vengano espletate nei soli casi in cui vi sia sospetto di colpa o frode. Prendendo come base la presunzione che tutte le infermità contratte od aggravate in zona di guerra siano dovute a causa di servizio, la grande maggioranza delle pratiche per le pensioni è venuta in tal modo a beneficiare di una notevole rapidità nella liquidazione. Inoltre, verrà tra breve attuato un provvedimento che consente ai collegi di medici militari di esprimere il loro giudizio sul grado di infermità contratto dall'invalido, indipendentemente dall'essere o meno tale invalidità dipendente da causa di servizio. Il ministero delle Pensioni verrà pertanto in immediato possesso delle conclusioni dei collegi medici, e su di esse potrà basarsi per la rapida liquidazione delle pensioni.

L'on. Girardini ha dichiarato oggi che avrebbe voluto allargare ancora, se le condizioni finanziarie dello Stato glie lo avessero consentito, la sfera dei suoi provvedimenti. Altri ne ha allo studio. Egli si è preoccupato della sorte dei militari già appartenenti all'esercito austriaco, e residenti nelle terre redente ed occupate, ai quali, come alle vedove ed agli orfani saranno erogati sino alla ratifica del trattato di pace speciali acconti di pensione. Inoltre ha con senso di umanità preso in considerazione la sorte delle famiglie dei colpiti da pene capitali per reati militari. **S.**

Il Generale Camerana esonerato

Roma, 19, notte.

La *Tribuna* annunzia essere stato esonerato dal suo ufficio il comandante del Corpo d'Armata di Milano, generale Camerana.

Sonnino ricapitola
le rivendicazioni italiane
Rigida procedura formalistica

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza).

Parigi, 19, notte.

Si apprende stasera che la riunione quadrimetrale d'oggi sul tema delle rivendicazioni italiane ha avuto un carattere singolare. Mentre finora le discussioni dei quadrumviri avevano evitato ogni formalità, tenendo un andamento di conversazioni confidenziali senza formalità alcuna, la seduta di oggi è stata caratterizzata dal formalismo che distinguono quelle del Consiglio dei dieci. Oltre all'interprete francese Mantoux, che solo soleva assistere ai convegni quadrumvirali, oggi stavano nella sala diversi segretari, e la procedura, sotto la presidenza di Clemenceau, è stata piuttosto rigida. L'on. Sonnino tenne parola più lungamente degli altri interlocutori, e volta a volta Wilson e Lloyd George, in ispecie, facevano domande ed ottenevano spiegazioni. E' confermato che il dibattito si svolse sul problema adriatico nel suo complesso, anzichè concentrarsi sui suoi particolari più contenziosi. Affermasi che l'on. Sonnino ha fatto una ricapitolazione generale di natura assai diffusa e comprensiva, appunto in base al principio della totalità delle rivendicazioni italiane, ma è prevedibile che nella riunione di domani verrà raggiunta una definizione. Non di meno la data del 25 si avvicina. Alcuni, ora, la trovano eccessivamente sollecita, affermando, fra l'altro, che la redazione del trattato preliminare riesce più laboriosa e lunga del previsto. Il Comitato redazionale, composto di quattro giureconsulti interalleati, sta incontrando difficoltà singolari e sembra disperare di aver pronto l'intero documento per il giorno fissato per il suo esame da parte della seduta plenaria della Conferenza, cioè per venerdì prossimo. E' possibile che si ripari alla brevità del tempo disponibile, mediante una compilazione riassuntiva delle materie essenziali alla stipulazione dei preliminari. Le porzioni secondarie, che forse saranno [illegible], saranno redatte sotto forma di protocolli annessi.

MARCELLO PRATI.

NOTIZIARIO ESTERO

Derville agente generale della Compagnia dei vagoni letto, è stato ucciso nel suo ufficio il 12 marzo a Wladivostoch da sei banditi, dei quali due sono stati arrestati.

Il trattato di pace
e le sanzioni contro i responsabili dei delitti di guerra

Parigi, 19, notte.

Oggi i quattro capi dei Governi alleati, nella riunione di stamane, avrebbero approvato le clausole del compromesso secondo il quale Danzica sarebbe creata porto libero con mandato amministrativo ai polacchi. Il trattato di pace colle clausole militari riguardanti il patto della Lega delle Nazioni comprenderà i capitoli riservati alle indennità, alle sanzioni e alle responsabilità ponendo così il principio della responsabilità di tutti gli autori di delitti e delle atrocità perpetrati durante la guerra. Il generale Nudant ha comunicato stamane a Spa, al capo della Missione tedesca, l'invito di inviare a Versailles il 25 corr. i delegati muniti del mandato di ricevere la comunicazione delle condizioni di pace. (*Stefani*).

Czernin arrestato
(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 19, notte.

Si ha da Vienna che l'ex ministro degli Esteri Czernin è stato arrestato dalle autorità di confine austro-tedesche a Feldkirch. Czernin si era rivolto, qualche tempo fa, alla direzione della polizia viennese per ottenere un passaporto per la Svizzera, ma il passaporto gli fu rifiutato d'accordo col ministro degli Esteri, in considerazione della propaganda che alcuni emigrati aristocratici menavano all'estero contro la repubblica austro-tedesca. Czernin si rivolse allora al Cancelliere, pregandolo di fargli ottenere il passaporto, ma il Cancelliere rifiutò. Czernin disse poi di volersi recare in un suo possedimento nell'alta Austria, e prese il diretto dell'Intesa; ma invece di scendere nell'Austria superiore continuò fino a Feldkirch, dove venne arrestato.

F. R.

Le scuse del Governo austriaco
alla Missione italiana

Zurigo, 19, notte.

Si ha da Vienna: Il governo ha presentato in iscritto le [illegible] alla Missione italiana per l'incidente avvenuto giovedì scorso. (*Stefani*).

I romeni attaccano le forze ungheresi
Gravissime perdite

Zurigo, 19, notte.

Si ha da Budapest: Il Commissario del popolo per gli affari militari pubblica il seguente comunicato: «L'attacco romeno già annunciato è avvenuto sulla linea Szinér-Naralja-Silha-Czucsa. I romeni avevano concentrato importanti forze in questo settore. I romeni hanno subìto immense perdite. Anche le perdite dei nostri sono state naturalmente gravi. Sembra che i romeni vogliano costringere le nostre truppe a ritirarsi fino ad una linea designata dall'ultima nota e presentata al colonnello Vix. Il governo dei Consigli naturalmente vigila perchè siano inviati rinforzi. (*Stefani*).

Tragica sciagura a Fossano

Cuneo, 19, notte.

Giunge da Fossano notizia di una gravissima disgrazia che ha interrotto tragicamente una gita di piacere. Erano partiti da Fossano a cavallo il tenente colonnello cav. Benedetto Signoretti del 26 artiglieria ivi di stanza, la sua signora Maria Capelli, sorella al sottoprefetto di Alba, e i capitani Giorgio Bizza pure del 26 artiglieria e Peregllo degli alpini. Volendo recarsi a S. Albano, attraversarono la Stura, piuttosto gonfia in questi giorni. Operato felicemente il passaggio, si accorsero che un'inondazione avrebbe impedito il proseguimento per S. Albano. Fecero allora per tornare indietro, ma la Signoretti cadde col cavallo nel fiume e fu presto in balìa della corrente. Vista la fulminea scena, il marito si gettò anch'egli nell'acqua per tentare il salvamento la donna, ma non riuscì, e dopo estremi conati miseramente annegò. Intanto i due capitani che venivano indietro, non può scorgendo i due coniugi si precipitarono a cercarli ma soccorrerli e giunti furon testimoni del tentativo del colonnello per salvare la moglie. E mentre uno di essi allora, il Perello, correva a cercar soccorso, il Bizza risolutamente si gettò nell'acqua e dopo sforzi disperati riuscì a salvare la donna, che fu presto trasportata per le prime cure a S. Albano. Il cadavere del colonnello fu ripescato a 300 metri dal luogo del sinistro. Il fatto ha impressionato profondamente la popolazione fossanese. Il Signoretti era sposo della Capelli solo da pochi mesi. Lo stato della donna è grave, ma non si dispera di salvarla. L'autorità militare ha aperto un'inchiesta.

La morte di Barbara Marchisio

Venezia, 19, notte.

Stamane è morta nella sua villa di Mira la signora Barbara Marchisio. Era nata a Torino nel 1833. Si ricorda che iniziò la sua carriera, con voce di contralto, a 17 anni; fu una delle ultime rappresentanti della scuola del bel canto italiano. Rossini ebbe per lei una stima caldissima. Si presentò, giovinetta, alla Accademia dei filodrammatici, e trasse all'entusiasmo i pubblici d'Italia, di Francia, di Russia, d'Inghilterra. Rivelò la «Semiramide» alla folla dell'«Opéra». Il 9 luglio 1860, assistevа alla rappresentazione Napoleone III, che tributò lodi entusiastiche alla grande cantante. Ritiratasi dalle scene insegnò canto nel Conservatorio di Napoli fino al 1911.

Furto di 20.000 lire in merci a Savona

Savona, 19, notte.

Ignoti ladri penetrati mediante scasso nel negozio di tessuti della ditta Barbera Antonio, in via Paleocapa, n. 11, si impadronirono di seterie e di stoffe nel valore complessivo di ventimila lire. Nessun indizio dei ladri. Furono subito iniziate indagini.

La traversata dell'Atlantico
Il primo tentativo fallito

Londra, 19, sera.

Il maggiore Wood, durante il suo volo è caduto nel mare d'Irlanda. Una torpediniera rimorchia l'apparecchio ed il pilota che è sano e salvo. Il tempo è nebbioso.

Bollettino Giudiziario

Roma, 19, notte.

Il «Bollettino Giudiziario» odierno reca: **Magistratura.** — Calderini, vice-pretore onorario mandamento Varallo, revocato decreto col quale fu sospeso dalle funzioni — Bernini, giudice Tribunale Torino già in aspettativa, richiamato in servizio — Bonello, consigliere Corte Appello Torino, nominato presidente sezione Corte Appello Casale.

Cancelleria. — Tamietti, aggiunto Cancelleria Tribunale Asti, confermato nell'aspettativa.

La guerra civile in Baviera
I comunisti dispongono di circa 15.000 uomini - Le trincee alle porte di Monaco.
(Dal nostro inviato speciale a Berlino)

Berlino, 19, notte.
(Trasmesso da Chiasso il 19 notte).

Monaco, secondo notizie giunte stasera a Berlino, rimane tuttora saldamente nelle mani dei ribelli. Dopo aver represso in un combattimento durato alcune ore, il colpo di mano organizzato dalle truppe fedeli al governo di Hoffmann, i comunisti hanno concentrato il potere nelle loro mani, con la collaborazione dell'ala sinistra degli indipendenti. Anche una parte dei socialisti maggioritari di Monaco, avendo aderito alle idee comuniste farebbe parte del Consiglio Centrale che costituisce l'organizzazione direttiva del potere. I due anarchici Mühsam e Landauer ed il socialista indipendente Toller, arrestati durante il colpo di mano tentato dai fautori del Governo legale, sono stati liberati e hanno ripreso a Monaco la loro attività.

Il Ministro mentecatto

Il Ministro degli esteri, dottore Lipp è stato veramente rinchiuso in un manicomio, ma furono i comunisti stessi a prendere questa decisione. I telegrammi che per radiotelegrafia egli inviava a Lenin ed a Bela Kuhn dimostravano chiaramente il suo stato mentale. Quale sia l'atteggiamento del popolo di Monaco non è possibile precisare perchè tutte le comunicazioni con la città sono tagliate. Sono avvenuti dei saccheggi di generi alimentari ma finora nessun grave disordine. Dopo la socializzazione della stampa ora si sta procedendo a quella delle tipografie, delle librerie, e dei cinematografi e dei teatri. Lo sciopero generale non è ancora ultimato. Si sta febbrilmente procedendo all'armamento del proletariato perchè Monaco è alla vigilia di un'ora grave. Il governo di Hoffmann ha concentrato tutte le sue truppe di cui poteva disporre nelle vicinanze della città. Un appello invita tutti i bavaresi ad accorrere alle armi per una lotta decisiva contro il governo di Monaco. I comunisti, naturalmente stanno organizzando la difesa; si scavano trincee all'ingresso della città, si trasportano mitragliatrici e cannoni nei punti strategici più atti alla resistenza. Un inviato speciale del *Berliner Tageblatt*, in Baviera, che fu per quattro anni corrispondente di guerra con l'esercito tedesco, telegrafa stasera che i dintorni di Monaco dove si adunano le truppe per l'assalto hanno l'aspetto di un campo militare alla vigilia della battaglia.

I comunisti sembrano disporre di 10 o 15.000 uomini armati, le truppe del Governo regolare sono in parte composte di volontari rapidamente raccolti negli ultimi giorni. Le forze concentrate dal Governo di Hoffmann nei dintorni di Monaco sono calcolabili ad [illegible] uomini, ma altre forze continuano ad affluire e l'attacco si attenderebbe solo quando si fosse sicuri di ottenere successo. Un minaccia di insorgere il blocco alimentare ha provocato la risposta dei comunisti di distribuire armi e viveri solo fra gli operai, affamando la borghesia. L'ora del conflitto non può più tardare.

Il «leader» dei contadini bavaresi arrestato

Negli ambienti ufficiali di Berlino si continua ad avere la certezza che la situazione della Baviera è destinata a migliorare rapidamente, ma negli ambienti ufficiali tedeschi non si pecca d'eccessivo ottimismo: anche se le truppe del Governo di Hoffmann riuscissero a penetrare ed a impadronirsi di Monaco il conflitto della Baviera è ben lungi dall'essere terminato. Il principio di una creazione di una Repubblica dei Consigli con la dittatura del proletariato ha fatto negli ultimi mesi troppi progressi perchè lo stato normale di cose possa tornare rapidamente. Sintomatico poi, per il giudizio sull'avvenire bavarese, lo arresto avvenuto ieri del leader dei contadini radicali Gandorfer, che poteva considerarsi un moderato perchè aveva più di una volta segnalato i pericoli della dittatura del proletariato. Egli però aveva, negli ultimi tempi, aderito alla creazione della repubblica dei Consigli. Poi era venuto in conflitto con i comunisti che, dopo aver represso l'ultimo colpo di mano, sono momentaneamente padroni della situazione. Gandorfer è stato arrestato nei dintorni di Monaco dalle truppe del Governo di Hoffmann. Tutto questo contribuisce ad acutizzare il conflitto perchè il Governo di Hoffmann ha molte probabilità di vincere il movimento comunista guidato da giovani fanatici di scarsa capacità politica. Egli difficilmente potrà però vincere l'opposizione dell'ala sinistra dei socialisti maggioritari, degli indipendenti e degli agricoltori che aderiscono alla Lega dei socialisti. Qualunque sia l'esito dei prossimi combattimenti, durissimi giorni si preparano per la Baviera, e la vittoria del Governo di Hoffman potrebbe costituire una vittoria di Pirro proprio mentre dalla confinante Austria giungono indizi di probabili nuovi grandi avvenimenti. Del resto non solo in Baviera, ma in tutta la Germania si attraversa un grave periodo. Gli scioperi e le rivolte si rinnovano e dilagano con tanta insistenza, le ribellioni si succedono con tanta asprezza che, malgrado l'energia che dimostra il Governo attraverso queste gravi crisi, si ha talvolta l'impressione che tutto l'organismo politico economico di questo paese sfasciato dalla sconfitta, tormentato dalle lotte intestine possa da un momento all'altro schiantarsi.

Ed ora eccovi la consueta cronaca degli scioperi. A Brema già tristemente nota per le battaglie avvenute al principio di febbraio è stato proclamato oggi lo sciopero generale.

Le truppe del governo occupano il Brunswich

A Brema trovasi il capitano di Stato Maggiore Berfeld, noto amico dell'ex-ambasciatore Lichnowsky, che ha aderito al movimento spartachista. Nel Brunswich le truppe del generale Maerker hanno invaso il territorio del piccolo Granducato che sperano di riuscire in pochi giorni ad occupare completamente. Le truppe del Governo che marciano contro Brunswick hanno infatti occupato Wolff Enbuttel, senza combattimento. Secondo la *Vossische Zeitung* Eichhorn, il quale era fuggito da Brunswick in aeroplano fu costretto ad atterrare presso Sligmindon ove fu fatto prigioniero dai partigiani del Governo. A Dusseldorf, lo sciopero continua. Nei bacini minerari renani e vestfaliei parte dei minatori hanno ripreso il lavoro. Continuano gli arresti in massa dei capi del movimento rivoluzionario. Durante una riunione dei delegati dei minatori rivoluzionari 100 di essi furono contemporaneamente arrestati. Le conseguenze dello sciopero dei minatori sono sensibilissime per tutta la vita economica del paese. Negli ultimi giorni la produzione normale era al disotto di 12 mila tonnellate quotidiane, mentre in tempi normali raggiungeva le 250 mila tonnellate. In tutta la regione renana e vestfalica si ridussero al minimo i trasporti ferroviari per la mancanza di combustibile. La direzione delle ferrovie di Francoforte annuncia che venerdì dovrà sospendere i trasporti, per mancanza di carbone. Una simile minaccia incombe su tutte le ferrovie dell'Impero tedesco. Causa i continui incessanti scioperi una importantissima società minerarià per azioni è fallita. Ad Amburgo sono avvenuti anche ieri dei gravi disordini. I comunisti hanno invaso i forni, saccheggiando anche alcuni *restaurant* ed alberghi e depositi alimentari al grido di: *Abbasso Scheidemann! Abbasso Noske!*

Disordini si segnalano a Lipsia, a Dresda e nel Würtemberg. A Helsberg, annuncia un comunicato ufficiale, è avvenuta una rivolta di donne a causa della mancanza di uova. E' bastato questo episodio per rendere improvvisamente così grave la situazione generale della città, che si dovette proclamare lo stato d'assedio. I giornali recano ormai quotidianamente la rubrica dedicata alla lotta civile in tutti i paesi dell'impero, proprio come dopo il primo anno di guerra recavano la rubrica mondiale sugli avvenimenti di guerra. Uno sciopero che prende sempre maggiori proporzioni è quello degli impiegati a Berlino. Cominciarono gli impiegati di banca; ora tutti gli impiegati della capitale vi hanno aderito e minacciano di estendere il movimento a tutto il paese. Tutti gli sforzi del Governo per un accordo fra ditte ed impiegati che vogliono che sia loro immediatamente accordato il diritto di controllo in ogni provvedimento che riguardi la loro sorte, sono sospesi. Il Governo si è dichiarato completamente favorevole a questa tesi, ma non ha i mezzi per costringere le ditte ad accettare le condizioni degli impiegati. Questo è il rapido sunto generale. Ma anche in questa grave situazione tutta la stampa tedesca e gli uomini politici continuano ad affermare che una pace che non corrispondesse ai principi di Wilson, specialmente nelle questioni territoriali, sarà inaccettabile per la Germania e che il Governo è deciso a non firmarla. Se il Governo dovesse cadere, sia per la situazione interna, sia per la questione della pace, tutto il paese precipiterebbe in un caos simile a quello nel quale è caduto il popolo russo.

G. D. S.

ULTIME DI CRONACA

Tra i ferrovieri delle secondarie
La minaccia di sciopero dileguata

Ieri sera ha avuto luogo il comizio del personale addetto alle reti ferroviarie secondarie e alle linee tramviarie intercomunali. Accanto al presidente Rocca, prendono posto alla tribuna l'on. De Giovanni, il segretario Gino Guarnieri ed i membri del Comitato. Aperto il comizio Guarnieri riferisce subito sull'esito delle trattative svoltesi in Prefettura. Premette che, per avere norma sull'atteggiamento da mantenere, egli volle assumere informazioni presso gli altri centri ferroviari e comunica le risposte avute dai colleghi di Sampierdarena, Milano e Saluzzo. Indi prosegue leggendo un lungo comunicato del Comitato centrale in cui sono minutamente spiegate le concessioni ottenute dal Governo. L'oratore fa rilevare che un'azione intempestiva che venisse deliberata ora dai ferrovieri e tranvieri di Torino suonerebbe come sconfessione dell'operato del Comitato centrale e potrebbe danneggiare i colleghi delle altre minori città del Piemonte. Concludendo, presenta all'assemblea il seguente ordine del giorno:

«Il personale dipendente dalle Società: Belga-Torinese, Occidentali, Ivrea, Ciriè-Lanzo, Piemontese; riunito a comizio la sera del 19 aprile; udita la relazione del Comitato di agitazione in merito alle trattative svolte coi dirigenti, le sopra esposte Aziende a mezzo del signor Prefetto di Torino; considerando come le ultime concessioni fatte, se non possono venire a soddisfare completamente il personale non lo impegnano però a rinunciare alle primitive richieste avanzate al Ministero a mezzo della organizzazione nazionale; tenuto conto della speciale situazione creata dall'accordo stipulato a Roma tra il Comitato centrale e il Ministero, richiamandosi al fondamentale concetto di una rigida disciplina sindacale verso gli organismi nazionali; delibera di accettare sotto forma di acconto sulla definitiva sistemazione delle tabelle organiche, le 75 lire mensili offerte con decorrenza dal 1.o gennaio 1919 e dà mandato al Comitato di concordare coi dirigenti le Aziende le modalità pratiche per l'applicazione dell'orario delle otto ore di lavoro già concesso dal 16 aprile e per il pagamento delle indennità retroattive stabilite».

Nell'assemblea, che ha ascoltato con molta attenzione le comunicazioni del Guarnieri, si delineano due correnti, una, che appare subito in prevalenza, disposta ad accettare le ultime offerte del Governo e l'altra che, pur non accennando con precisione alla volontà di proclamare lo sciopero, si manifesta malcontenta e vorrebbe respingerle. Oratore di questa ultima tendenza è un ferroviere di Chivasso, il quale fa qualche velato appunto al Comitato perchè non ha agito con sufficiente energia o risolutezza, e dice che se si lavorerà in questi giorni di feste pasquali, dopo non si otterrà più nulla. E' fatto segno a scarsi applausi. Ma altri oratori si succedono, che sono favorevoli ad accogliere l'ordine del giorno presentato dal Guarnieri a nome del Comitato. Prima di venire alla votazione si alza a parlare l'on. De Giovanni che, con brevità di frasi, richiama i comizianti ai doveri che la solidarietà impone, ed al dovere che hanno gli organizzati di sacrificare qualche volta una particella dei propri interessi sull'altare della collettività, e conclude esortando a seguire la via suggerita dal Comitato, il quale addita la meta più rispondente ai superiori interessi generali degli organizzati.

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole dell'on. Degiovanni, il presidente indice la votazione sull'ordine del giorno Guarnieri, per alzata di mano. La maggioranza approva, ma l'opposizione non disarma, ed uno dei presenti chiede un'altra forma di votazione. Si ritorna a discutere e interloquiscono ancora Guarnieri, l'on. Degiovanni, Gibellino ed altri, quindi il presidente rimette in votazione l'ordine del giorno, che risulta approvato alla quasi unanimità.

Così, per ora almeno, e fino a quando il congresso dei ferrovieri secondari, che si terrà prossimamente a Roma, non abbia deciso al riguardo, la minaccia di sciopero è scongiurata. Prima di separarsi i convenuti designano Zoccola a loro rappresentante nel congresso, col mandato imperativo di votare per l'adesione alla Confederazione del lavoro.

Lo sciopero dei cinematografisti

Il personale addetto alle Ditte cinematografiche, che si è messo in isciopero da ieri mattina, ha tenuto ieri un comizio alla Camera del Lavoro. Il segretario Braga ha pronunciato un discorso polemico all'indirizzo degli industriali mettendo in rilievo specialmente l'irrisorietà delle offerte che essi avevano fatto al personale e l'ostinazione da essi mostrata nel non voler riconoscere l'organizzazione. Dice che questo misoneismo non depone a favore degli esercenti l'industria cinematografica torinese, i quali rifiutano ciò che i loro colleghi di tutte le altre industrie già da molto tempo hanno riconosciuto ed accettato. Soggiunge che rifiutare i miglioramenti richiesti a questo personale, pagato con 90 lire al mese, in questi tempi, significa non più difendere i propri interessi ma compiere opera di esasperazione. Proseguendo l'oratore avverte che non bisogna dar troppa importanza a questo atteggiamento ostile dei padroni, perchè ciò si è sempre verificato quando gli operai, come all'inizio della loro fase associativa, e che queste resistenze saranno vinte perchè così vuole giustizia. Esorta tutti a mantenersi compatti nell'organizzazione, ed a non lasciarsi impressionare da eventuali minaccie di licenziamenti, le quali non potranno essere attuate se la massa si conserverà risoluta nell'atteggiamento assunto.

L'uditorio, nel quale l'elemento femminile è largamente rappresentato, dimostra con frequenti applausi di condividere i sentimenti del segretario e delibera di proseguire lo sciopero fino al conseguimento della vittoria.

Le Ditte cinematografiche ci mandano la seguente comunicazione che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

«Con riferimento alla notizia pubblicata da codesto spettabile giornale circa lo sciopero proclamato dagli operai addetti alle industrie cinematografiche, le Ditte sottoscritte interessano la cortesia e l'imparzialità di codesto giornale a volere, per la verità e per la chiarezza delle cose, render noto quanto segue: Lo che ogni Ditta, singolarmente, ha trattato con le rispettive Commissioni interne circa il memoriale presentato e circa i miglioramenti che si potevano concedere: 2.o che le trattative sembravano assumere una via di amichevole composizione quando fu improvvisamente proclamato lo sciopero, senza che gli operai si fossero pronunziati sulla accettazione o meno delle offerte delle singole Ditte. Ringraziando per l'ospitalità. — *Soc. An. Atelier Ruffieri* — *Soc. An. Foto Stampa* — *Soc. An. Delta Film*».

L'assemblea dei cartotecnici

Presieduto da Guazzino, si è tenuto ieri sera alla Camera del lavoro l'annunciato comizio degli addetti all'industria cartotecnica. Manetti fa la relazione delle trattative e riferisce che gli industriali hanno dichiarato di voler discutere in base al Memoriale presentato dalle maestranze di Milano a quelle Ditte, e che perciò la discussione avrà luogo sabato prossimo.

Frattanto si è ottenuto, d'accordo con gli industriali, che l'orario, ridotto di otto ore, venga applicato a partire dal 21 corrente, anzichè dal 28. Si è stabilito che le paghe saranno compensate nel senso che ai cottimisti verrà corrisposto un aumento del 20 per cento, corrispondente cioè alla quinta parte dell'orario vecchio, e che ai giornalieri saranno mantenute le paghe attuali, quantunque l'orario sia stato diminuito di due ore.

Il Comizio ha manifestato con applausi il proprio compiacimento per l'operato della Commissione e si è sciolto.

Furto di 15000 lire

La contessa Antonietti De Gresti, abitante in Corso Vinzaglio, 72, denunciò ieri sera di essere stata derubata nella propria abitazione, mediante scasso, di numerosi gioielli e 700 lire in danaro. Il totale del danno si aggira sulle 15.000 lire. Era uscita di casa e rientrando constatò che l'uscio era stato forzato. Giunta nella sua stanza osservò la roba gettata a terra, i cassetti dei mobili semiaperti ed il contenuto affastellato nel massimo disordine. Comprese che i ladri avevano operato in casa sua e da un rapido inventario stabilì quali gioielli le mancavano. I ladri nella fretta dimenticarono fortunatamente una collana di perle che avevano a tiro di mano e del valore di 10.000 lire e due casse di argenteria di ingente valore.

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino 1919 — Tip. FRASSATI & C.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

A. Acquisto contantissimi qualsiasi quantitativo cinquagliere, toilette e comune. — Matuti, Asti, 30.

A. Carboni inglesi, nazionali, Ligniti speciali garantite. Cokes. Solamente vagoni completi; consegna immediata. — Challier, Nizza, 9. 6614

A prezzo occasione vendo potager gas, damigiane, bagno semicupo. — Scrivere Cerutti, Borgata Dissegna, Bertoulla. c 8600

ACQUISTEREI 20 posti per macchine cucire motore. — Rossi, Montebello, 19.

ACQUISTO vera occasione buffet, trasmissione, puleggie, cinghie. — Scrivere Cerutti, Borgata Dissegna, Bertoulla. c 8605

AGRICOLTORI. Patate semina vere Cuneo. — Via Lamarmora, 27, Torino, Drogant.

ALLUMINIO tornitura, rottami si acquistano dall'Officina Saletto, corso Regina, 48. c 8441

ARTI decorative interne. Stucchi Salti. Cataloghi, preventivi gratis. — G. Penoncelli, Torino, piazza Solferino, 8. Telef. 41-69. c 8101

BALDAIA Cordovaglia cercasi, mq. 30 circa, persone e atmosfere. — Falotti, Colli, 58, Torino. c 8501

CHIANTI Valle d'Oro, Rossissimo, garantito, cercasi presso Ditta Franchina, Madama Cristina, 94. c 8311

CARBONE legna L. 30; legna, fascine L. segatura 0.30, consegna pronta. — Laurini, 6, Maria Vittoria. c 8300

CERCANSI lavori tranciatura, imbottitura, utilissimo elettriche. — Pivano, via Saorgio, 91. 26700

CERCASI d'occasione una sega nastro centimetri 90, altra centimetri 100, e motore 30 HP. 500 volts. — Scrivere, non presentarsi, offerte, prezzo per macchina a Rolando, corso Brescia, 21. 27184

CERCASI maglio atmosferico massa 150, 200 circa. — D. M., Spedini, 45, Firenze. 6611

CERCASI Officina attrezzata eseguire lavori torneria, eventualmente anche pialla, alesatura. — Perotti, via Mantova, 37. 26980

CESSIONI quinto stipendio delibere rapidità, convenienza. Anonima Cessioni, 7, Barbaroux, Torino. 26900

COKE metallurgico, coke gas qualunque pezzatura, pronta consegna. — R. Guglielminetti e C., via Reggio, 25, Torino. Telefono 38-48. 8132

CONIGLIERE d'occasione acquisterebbesi. — Via Maria Vittoria, 22. 26792

CHIAGGIO. Generatore dodici quintali giornalieri vendesi occasione. — Guerini, casella postale 914, Milano. 6573

IL «Giornalino della Domenica» è trasferito corso Umberto, 9, Roma. Domandate il numero di Pasqua con abbonamento speciale. 6314

LOCOMOBILE Ruston Allocatore 5, perfetto stato, funzionamento. — Via Pescolo, 3. 27777

MACCHINA a vapore «Bober», forza 40 HP, utilizzabile anche come trattrice, vendo. — Ingegnere Merino, Mazzini, 4, Torino. c 8180

MANOMETRI per alte, basse pressioni, pronti. — Fabbrica Manometri Joannes, corso Orbassano, 23. 26180

MATERIALE fotografico. Sezione fotografica Monte Mario, Roma, vende: Lastre, carta, pellicole ribasso 60 % sui prezzi di acquisto, prodotti chimici 40 %, macchine teodina 13x18 con anastigmatico 210 L. 450, macchine ingrandimento 24x30 con anastigmatico 240 L. 500, obbiettivi inglesi rettilineari 1/8 fuoco 50 mm. L. 300; lotti non inferiori L. 100 per i materiali di consumo. 5 8108

NAFTALINA inglese sublimata, scaglie, lire 100 quintale. — Bardili, corso Oporto, 31. Telefono 49-18. 26934

OLMO, acacia, rovere trasmido acquisto tronchi, tavole. — Segheria Meirano, Moncalieri. 26843

RITAGLI lamiera ferro, possibilmente in striscie spessore da mm. 1 a 4, acquistansi. — Indirizzare offerte Ronzanini e C., Maria Vittoria, 49. c 8870

RIVIERA Ligure, villini, splendide ville padronali. — Incaricato vendita: Chiappara, casella 917, Genova. 8610

SALDATURA autogena. Impianti completi. Accessori. — Officina specializzata Valentini, corso Dante, 1. c 8100

SALE ammoniaco prima qualità vendiamo buon prezzo. — Impresa corso Wilson, 8. c 8406

SAPONE 72 % lire [illegible] non 200 per quintale. — Francesco Sanmaurizio, Porto Maurizio. 8420

SCONTO, anticipo somme su garanzia, merce, cambiali solidissime, compro titoli, valori industriali, oggetti preziosi. Esclusi anonimi, mediatori. — Scrivere Franco, piazza Paleocapa, 1, Torino. 26861

SEGA nastro, pialla rabot, tuborel, morlissa comprerei. — Murino, Oporto, 47. 26830

TORNIO parallelo dimensioni fra le punte 2,000, alt. 0,430, all. collo oca 0,670, vera occasione. — Via Fratello, 9. 26770

TREBBIATRICE nuova, modello 91, buona occasione, vendesi. — Chiampo, via Mantova, 40. 26630

VENDO due tamagnoni molle, portata quintali 30. — Via Cumiana, 27. 26903

VERA occasione. Vendo bilancieri a mano e frizione, trasmissioni, stampi per fibbieria, gasogeno per saldatura, motori elettrici, ventilatori con motore, incudini, morse francesi, trapani, tornio, smerigliatrice, forno per verniciatura, vasche per stagnatura. — Rivolgersi dalle 14 alle 18 corso Vittorio Emanuele, 88. c 8283

VINI nebiolo e barbera emabile extra Bissoni, spumanti. — Favalo, Villafranca Asti. 26808

Offerte d'impiego

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

ABILI lavoranti sarte donna cercansi. — Trinelli, piazza Castello, 75. 26678

ABILISSIME lavoranti, aiutanti sarte signore, ben retribuite, lavoro duraturo, cercansi. — Maria Vittoria, 10. c 8007

AGRICOLTORE, agricoltore cercasi collina Genova. — Rivolgersi portinaio, Lutbertiera, 20, Torino. 26950

ALLA Sartoria Foa, Pietro Micca, 12, occorrono piccinone, ragazze, lattaiuoli, per giubbe e parate militari, pantaloniere, giletaie, operai interni. 26600

APPRENDISTA, ragazzo o ragazza, cerco per magazzino ingrosso. — Baldovin, corso San Maurizio, 55.

BERLITZ School, corsi orali (20-22) segretaria, conoscenza lingue, dattilografia, affiliata (milano) pubblico. — Scrivere, indicando età, esperienza, referenze. c 8653

CATENISTI cercansi operai, operaie ben retribuiti. — Gasti Zanolini, Madama Cristina, 92. 26920

CERCANSI abile aiutante ed apprendista sarta. — Via Mazzini, 44. 26980

CERCANSI commesse pratiche abbigliamento. — Ditta Brasile, via Lagrange, 21, Torino. 26801

CERCANSI coniugi per portineria centrale, preferenza pensionati. — Bollo, via Sesia, 41. c 8508

CERCASI abile chauffeur meccanico per vettura, inutile presentarsi senza documenti comprovanti capacità e referenze. — Presentarsi via Morosini, angolo via Vincenzo Vela, Garage Perrecchio, ore dalle 17 alle 19. c 8567

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely e lavorante a mano; buona retribuzione. — Gandolfi, Oporto, 10. 26908

CERCASI apprendista volonteroso imparare. — Negozio pellicceria via Bertola, 28. 26912

CERCASI dama di compagnia per signorina, possibilmente conoscenza inglese, francese. — Per schiarimenti, offerte rivolgersi Moderna, Maletti, via Cernaia, 11. Esigonsi ottime referenze. 26924

CERCASI fattorino ciclista o spedizioniere pratico del disbrigo doganale, preferibile se ammogliato e senza prole. — Indirizzare referenze Bertolo, via Susa, 11, Torino. 26925

CERCASI giovanotto quindicenne sveglio, intelligente, per fattorino d'ufficio. — Presentarsi Ditta F. De Lange, via Genova, 27. c 8497

CERCO fattorino con buone referenze per trasporto mobili. — Rivolgersi Lauro Agostino, Torino. 26950

COLLABORATORI, corrispondenti cerca periodico settimanale «L'Azione Commerciale», via Madama Cristina, 22 bis, Torino. C 8367 T

DISEGNATORE meccanico può trovare posto presentandosi corso Regina Margherita, 200, dalle 12 alle 14, Orioli. c 8361

DISEGNATORI meccanici capaci cercansi da importante Società Metallurgica Bresciana. — Scrivere, indicando età, pretese, posti occupati, casella 76 Z, Unione Pubblicità, Milano. 6212

EBANISTI e stiliari in legno cercansi dalla Ditta Ing. Merlin, Fabbrica motori elettrici, via San Pancrazio, dove chiedere ai Cabignoni. c 8622

MODISTE. Primaria Casa cerca Operaia lavorante, Rifinitrice ed Intermediaria competenti. Cerca pure aiutante. — Rivolgersi Draga, Ufficio Stabile, via Bellini, 4. 26920

OPERAI battilastra cercansi. — Marchetti Cipriano, via Cavalleggeri [illegible]. c 8312

PIALLATORE abili aggiustatori cerca Officina via Mantova. 26960

RAGAZZE per lavori lucidi elettrici cercansi. — Presentarsi Fabbrica via Corridoni, 9. c 8362

RICAMATRICE macchina Cornely rosse cercasi 1. 8 giorno, lavoro assicurato. — Pappini, Bruno, 23. c 8326

SERIA Ditta cerca signorine che sappiano qualche nozione di disegno per esecuzione lavori artistici industriali. — Portinaio corso San Maurizio, 14. 26850

Domande d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ALBERGATORE completo prenderebbe come direttore Caffè, Ristorante, occorrendo cauzione. — Domenico, posta, Torino. 5773

AMMINISTRATORE provetto disponendo mezza giornata, occuperebbesi qualunque Azienda, riordinare contabilità, corrispondenza, amministrazione case private, poderi. — Scrivere G., portinaio San Quintino, 34. 26807

CANTINIERE provetto cerca posto. — Scrivere portinaio via Nizza, 112, Torino. 26802

CHAUFFEUR meccanico, intelligente, pratico, disponibile ore giornaliere. — Scrivere portinaio corso Valentino, 21, Torino. 26811

CHAUFFEUR motorista conduttore, lunga pratica, cerca posto famiglia od industria. — Magnaldi via Tarino, 28. 26830

DATTILOGRAFA volenterosa, impiegherebbesi come cassiera, magazziniera. — Scrivere Gallo, Fattomaglio, 50. 26800

DIREZIONE Stabilimento qualsiasi genere offresi ex proprietario Tipografia. Attività, referenze, solvibilità ottime, occorrendo legale cauzione. — Arturo Delfante, Bologna. 6240

DISEGNATORE trentenne, esperto, studio rilievi edilizia meccanica, offresi eseguire disegni, lucidi, riproduzioni. — Scrivere Disegnatore, Principe Amedeo, 25. 26816

ESPERTO ragioniere-contabile, lunga pratica commerciale, pratico ogni sistema contabilità, conoscenza francese, inglese, dattilografia, capacissimo assumere direzione amministrativa Azienda industriale referenze primissimo ordine, desiderando migliorare, offresi. — Indirizzare Giuseppe Vota, via Scarlatti, 24. c 8378

GIOVANE licenza diploma computista, pratico contabilità, corrispondenza, magazzino, occuperebbesi importante Azienda industriale o bancaria; referenze. — Scrivere cartolina postale 300, Mondino Giovanni. 26787

GIOVANE licenza, presenza, pratico commercio, offresi seria Ditta. — Scrivere Rivale, lira, 12. 26803

INGEGNERE industriale pratico officina, fonderia, trattamenti termici, offresi direzione o vice. — Scrivere casella 1039 H, Unione Pubblicità, Genova. 7314

INGLESE, interprete, traduttore, corrispondente commerciale, industriale, bancario. — Rossi, Garibaldi, 31. 26804

ITALIAN with good knowledge of English and French languages, general notion of office's work, seeks employ of any kind. Also traduction or interpreter. — Write: Rossi, corso Vittorio, 71. 26810

PER Stabilimento industriale, meccanico pratico forgia, morsa, tornio, installazione vapore, acqua, per manutenzioni e riparazioni macchinario, offresi. — Ved. Sterna, Tridarello. 26785

RAGIONIERE offresi capo-contabile, direttore amministrativo, commerciale. — Franco Valerio, via Cialdini, 13. 26791

SIGNORINA licenza, dattilografia, bella calligrafia, occuperebbesi presso seria Ditta. — Teresa, Ufficio Digitone, via Po, 30. 26798

VENTUNENNE svelto, attivo, licenza tecnica, praticissimo contabilità, lavori ufficio, corrispondenza, occuperebbesi anche piazzista. — Sartoris, Marini, 42. 26933

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFARONE. 3000 cedo Drogheria, vini, tuco, alloggio. — Cornassa, Berthollet, 17. c 8612

AVVIATISSIMA Salumeria, Ieranini, telefono, vendesi, alloggio, rimettesi 15.000. — Via Saluzzo, 12 bis. 26775

AZIENDA grossisti vini cedesi. — Rivolgersi Bonomi, via Baretti, 4, Torino. c 8401

CAUSA partenza rimettesi avviato Magazzino vino — Bar via Villafranca, 77. 8572

FARMACIA, terrenello, vicino Torino, avviatissima, vendesi contanti. — Scrivere Giorgelli, via Venti Settembre, 31, Torino. c 8407

LUCROSA combinazione. Causa partenza cedo Trattoria centro operaio, solo entimo, fitto milleslimo, lunga capitolazione. — Rivolgersi Tarditi, Pinerolo, 45. 26710

PRATICISSIMO lavorazione meccanica, associerei capitale piccola industria Torino, dintorni, con impiego tecnico. — Custode, via Ospedale, 32. c 8200

RIMETTESI eleganlissima Bottiglieria Trattoria d'angolo Porta Nuova, fortissimo incasso. — Boatino, San Secondo, 11. 26713

[illegible] rimettesi laboratorio meccanico elettricista, scaffali, banchi, lampadari, utensili. — Candilis, via Carlo Alberto, 28. 26729

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTO casa con cortile fabbricabile, 70-100.000, possibilmente fra ex-Barriera Francia e Pozzo Strada. — Offerte dettagliate Barella, via Pont, 14. 26804

AFFITTASI ampia villa mobiliata, collina San Vito, divisibile, grande giardino cintato, splendida vista. — Dirigersi portinaio corso Umberto, 52. 26778

CAMPAGNA affittasi Angrogna, tre alloggi mobiliati; 11, 4, 2 camere. — Deason, Balilla, 15. 26786

CASA nuova vendo, anche a mora. — Bianco, corso Belgio, 44. 26774

CASETTA Gassino, cinque ambienti ammobigliati vendesi 8000. — Parigaio via Digione, 30. 26741

CASETTA sei camere, cortile, laboratorio, cantina, vendo. — Via Candia, 11. 26844

CERCASI acquistare Stabilimento industriale sito Torino, dintorni. — Scrivere, indicando area libera, coperta, prezzo, ing. Billia, Montebello, 20. c 8479

CERCASI palazzina con piccolo giardino, di 12-15 ambienti, nelle vicinanze di Porta Susa. — Luyno, Lagrange, 31. 26829

FABBRICATO nuova costruzione, energia, luce, telefono, adatto qualsiasi industria, raccordo ferrovia stazione Cambiano. — Musso, Cambiano. 26704

LEVANTO, Riviera Levante, dieci minuti dalla stazione, strada piana, carrozzabile, posizione incantevole, vendesi villa quattordici locali signorilmente ammobigliati, comodità moderne, tredici mila metri quadrati giardino, vigna, prato, orto, frutteto, rustico cinque locali, acqua abbondante, tutto cintato. — Per trattative scrivere casella 1000 H, Unione Pubblicità, Genova. 8651

STAZIONE estiva affittasi in Lemie, Borgata Villa, casa bene ammobigliata, composta tre camere, cucina, terrazzo. — Ruffalto, via Beccaria, 3. 26718

TERRENI mq. 40.000, confinanti ferrovia stazione Cambiano, comodità raccordo. — Musso, Cambiano. 26703

VALLE di Susa vendesi, causa decesso, casa panetteria con forno, attrezzi, impastatrice, motore benzina. Faricelli Francesco, San Francesco Paola, 41, Torino. c 8505

VASTO terreno irriguo fuori cinta, corrente strada Circonvallazione, vendesi lotti prezzo conveniente. — Rivolgersi Valle Giuseppe, corso Regina Margherita, 96, ore 13 alle 14. 7474

VENDESI Casale Asti villa signorile, giardino, frutteto, rustico, con o senza terreno collivo. — Ragioniere Gina, Carducci, 13, Milano. c 8458

VENDESI casa 62 ambienti, angolo via Villafranca Viale. — Rivolgersi Bricca, 11. 8130

VENDESI villa colli Moncalieri, migliore posizione. — Tarella, corso Regina, 198, Torino. 26874

VENDESI palazzina con fondo fabbricabile, posizione splendida, fermata tramway. — Castelli, via Isdello, 3 bis. 26980

VENDO casetta 15 camere, giardinetto, vecchia Barriera Nizza. — Gard, via Sicilone, 11, ore 18-19. 26961

VENDO terreno fabbricabile in via Villafranca e via Cavalleggeri [illegible]. — Gallo, Rivara, 17, Campidoglio. c 8543

VILLEGGIATURA cercasi verso Pino, Eremo, Gassino, Rivoli. — Scrivere dettagliando, Vanturro, Romani, 4. 26730

250.000 vendo casa angolo su corso. — Perrero, via Ponga, 3. 26474

145.000 casa vendo, cambierebbe residenza, centro barriera vecchia di Milano, corso Vercelli. — Rivolgersi Zucchi, Drogheria, 41 (anche parte libera pagamento). c 8313

140.000 vendesi San Mauro Torinese cascina giornale 20 circa, prati, campi, vigna, boschi, civile 12 ambienti, rustico (sei ambienti), tettoie, portico, terrazze. — Borgna, Santa Chiara, 75. 26961

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTASI alloggio mobiliato villino Barriera Casale, quattro vani, libero subito. — Alcoleri, 15. c 8491

ALLOGGIO signorile 9-10 ambienti cercasi, possibilmente presso piazza Statuto, corso Vittorio Emanuele Piazza d'Armi. Riliverai anche capitolazione in corso. — Offerte Dolese, via Pier Carlo Boggio, 21. 26891

APPARTAMENTO vuoto vendo elemento piazza Statuto, comodità moderne, altri corso Regina. — Tarpeierie, via Santa Teresa, 24. c 8560

CERCASI subito, riferendo mobilio disponibile su fitto. — Scrivere, 15. c 8502

CERCO alloggio centrale, comodità, sei ambienti, in cambio altro 4-5, purchè centrale, comodità. — Scrivere portinaio, Sebastiano Valfrè, 15. 26653

CERCANSI fondo o stanza magazzini uso, 300-800 cortile o strada, terreno o tettoia, parte anche se subaffittando, preferibilmente vicinanze Francescio Pertinaio, Angela Salomone, Piazza Carlina. — Offerte c/o Colombetto, via Bachio, 2. 26848

CERCANSI terreno, primo piano locali centrali uso ufficio, combinando eventualmente con alloggio. — Offerte Cresto, Artisti, 15. c 8257

CERCASI alloggetto piccolo, ammobigliato, elegante. — Scrivere Barcheri Tonjunto, corso Regina Elena, 2. 26850

CERCASI locale uso industria mq. 80, disponibilità forza elettrica. — Scrivere Grezo, Massena, 58. 7351

CERCASI subito camera mobiliata appartamento, famiglia due camere letto, salotto, bagno. — Scrivere Mario Conrolo, Albergo Nazionale, via Lagrange. 26873

CERCO alloggio 4-5 ambienti, comodità moderne. — Scrivere Aldo Bocolto, Duchessa Jolanda, 31. c 8547

COMPETENTE giovani pensionati 5-6 ambienti. — Caramero, via Morosini, 17. 26847

LOCALE centrale uso ufficio cercasi. — Lattes, via Superga, 21. 26767

MANCIA L. 50 procurando alloggio 3-6 camere vuote casa signorile. — Rosso, Gallaras, 12. 26961

MANCIA lire 100 procurando appartamento 7-8 vani, bagno. — Portiere Hôtel Bonne Femme. 26601

PICCOLO alloggio di due o tre camere cercasi. — Dirigere offerte ad Alberto Marchesi, via Santa Teresa, 1, Torino. c 8673

UFFICIO, laboratorio, magazzino, tre locali affittasi. — Corso Dante, 11. c 8630

Camere ammobiliate e pensioni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CAMERA, possibilmente due letti, vicinanza Porta Nuova, cerca signore solo. — Scrivere N. 165, Hotel Torino. 26730

CERCA 1-2 camere elegante ammobigliata, anche con salotto, bagno centrale. — Mazzini, 6.6 Ermio. 26650

CERCASI camera ammobigliata, possibilmente per signore, centrale, comodo, presso di piazza Vittorio. — Scrivere Tornes, corso Umberto, 16. 26826

CERCO subito camera, letto, salotto, ammobigliati. — Scrivere Girillembergh, Pietro Micca, 17. 26609

MANCIA trenta lire procurandomi camera ammobigliata, posizione centrale. — Capitano Poeti, Hotel Nazionale, via Lagrange. 26651

PENSIONE vicinanza offresi a persona attempata, anche ammalata, in splendida collina, prevalenza compenso piccolo capitale. — Scrivere Goulion 31, via Donati, 13. 26610

PROFESSIONISTA cerca camera, salotto presso la famiglia non affittacamere. — Dottor Bua, fermo posta. c 8500

SIGNORE serio cerca camera mobiliata presso piccola famiglia. — Cesare Dangi, posta. c 8567

STUDENTE Politecnico cerca stanza quelle vicinanze, presso famiglia distinta, preferibilmente con pensione. — Indirizzare offerte: Cornaja, studente Politecnico, via Ospedale. 26722

UFFICIALE studente cerca ammobigliata pressi Porta Nuova. — Scrivere Glencade, Hôtel Suisse. 26696

Annunzi vari

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Argenterie, oro, gioielli, polizze compero. — Montano, via Botero, 6. 26567

ABBONAMENTI alla lettura italiana, francese dalle moderna Libreria-Biblioteca Circolante Fidell, piazza Castello, 79. c 6116

ABITI uomo, signore, paletots, biancheria, pelliccerie, oggetti diversi, compro occasione. — Colombano, Barbaroux, 31. c 8619

ACQUISTEREBBESI vetturetta quattro ruote per ammalati. — Scrivere Mantilliace, corso Vittorio, 32. 26610

ACQUISTEREI altissimo prezzo vestiari, paletots, scarpe, smoking, traks. — Scrivere Pellegrino Divo, Poli, fermo posta, Torino. 26600

A. N. Pellelia. Consulti cartomanzia, chiromanzia. — Arcivescovado, 1 (rempilio), p. 1.o. c 8426

A scopo réclame vendonsi abiti tailleurs, fantasia, mantelli, blouses, prezzi eccezionali. — Bellino, Lagrange, 21. c 8415

ASSUME qualunque informazioni private, matrimoniali, investigazioni, ricerche, ecc., autorizzato Istituto Nazionale «Sonno» primo fondato Italia, Carlalberto, 25, Milano (Programma gratis). 6570

AUTOPIANO grandioso, pianoforti, armoniums compro, vendo. — Perio, Accademia Albertina, 3. c 8333

AVVENIRE dalle linee della mano, carte L. 1. — Via Roma, 41. 26974

BRILLANTE quattro, sei grani, purissimo, compro. Scrivere offerte Lievre, Legnano, 18. 26636

CHARRETTES due, quattro posti, nome, tonneaux, vis-a-vis, attacchi completi. — Colombo, piazza Vittorio Emanuele, 5. 26813

CARRETTO a mano su molle vendesi. — Via Vena, 40. 26710

CERCASI macchinario fabbricazione fiberoiata, anche usato, purchè buone condizioni. — Scrivere casella 3001 L, Unione Pubblicità, Genova. 6540

CERCO macchina scrivere ottimo stato, perno occasione. — Scrivere Besleitani, Denina, 1. 26667

COMPREREI terreno prenno seminuova, d'occasione. — Scrivere Pallavicini, via Saluzzo, 83, Torino. 26884

COMPRO carriola grande molla, mobili, fucile caldo usato. — Rivolgersi Oliviero, Galliari, nove. c 8443

CUCCIOLI mastini da guardia cerca Visetti, corso Palermo, 65. c 20138

CUNTIERE mille, usate, compero Baraccone portici via Nizza, rimpetto 15. 26856

CUNTIERE usate, mille compero Orologeria Ponchia, corso Vittorio, 68, Torino. c 7060

FORNELLI a petrolio, alcool, elettrici, carbone, segatura. — Paschetta, via Genova, 22. 26

FRANCOBOLLI della regione, con sovraccarico. Verso invio di lire due spedisco franco una serie, nove pezzi differenti. — L. Keppler, casella postale 441, Trieste. 8225

GHIACCIAIA, legno smaltato, stufe, vetrine occasione compero. — Naissone, 40, Negozio. c 8126

INFERMIERA fa iniezioni domicilio lire 1. — Gemmani, via Bruino, 28. 26850

JEUNE dame française, sans connaissances, cherche dame bonne famille réciproque compagnie. — Ecrire Birial, 31, Cibrario, Turin. 26827

LIQUIDANSI per cessazione commercio Ferra, Birdini, Principe Tommaso, drapperie, lanerie, ecc. 26506

LIQUIDAZIONE cucine economiche, tipi forti e tipi comuni, tutte dimensioni. — Perini, Arsenale, 44. 26727

MACCHINARIO laterizi acquisterebbesi comprendente molazza, mattoniera, carrello tagliatore con o senza motore trifase. — Roma-Fornace, Delsomino, 10, Finocchi e C.o. 8101

MACCHINE Cornely L., ajour, mirare, occhielli, perghettare. — Chiti, Consolata, 3. 26842

MACCHINE cucire Singer Kaiser industriale, bobina centrale, Wilson Zie Zac, tutte come nuove, garantite, vendo metà prezzo. — Azzariati, corso Vittorio, 73. 26807

MACCHINE scrivere. Vendite, cambi, riparazioni, affitti. Mobili per ufficio. — Avignet, Mazzini, 41. 74015

MANCIA conseguendo portinaio Marco Polo, 20, colletto pelliccia skunks smarrito mercoledì. 26851

MANCIA conseguendo Roggero, corso San Maurizio, 14, cane volpino colore sauro, rispondente nome «Baby». 26786

MERCEOLOGIA del Villavecchia acquistasi, anche usata. — Rolla, Venti Settembre, 24 bis. c 8435

MOBILI, quadri, oggetti antichi vendonsi, occasione. — Marchi Carlo, Principe Amedeo, 20. 26657

MODISTA elegante, rinomata, desidereremo combinare con rinomatissima sarta per modelli alta eleganza, presentandosi varie, scrivo: Maddalena Vachà, posta, Torino. 26867

OCCASIONE. Camera pranzo, tavolo, buffet, servanti riccamente scolpiti, visibili dalle 11 alle 12 al 16 a 18 corrente. — Rivolgersi portinaio via Gioberti, 78. c 8013

OCCASIONE. Scatole coltura pratiche, trasportabili, eleganti, con recipienti speciali, indicatissime per escursioni. — Perini, Arsenale, 44. 26726

OCCASIONE vendo elegante camera matrimoniale mogano Luigi XVI. — Corso Vinzaglio, 20. 26810

PIANOFORTE acquisterei. — Indirizzare offerta Lesio, via Barbaroux, 18. 26787

PIANOLA Aeolian originale, corredata 24 rulli, lire 2800. — Bertola, 27. 26704

ROMANZI, libri piacevolissimi, moderni, francesi, italiani vende privato traslocando. — Calderini, piazza Vittorio, 10. 26808

SIGNORINA trentacinquenne, seria, affettuosa, conoscenze serio signore scopo matrimonio. — Scrivere Giornalaio via San Domenico, 8, Torino. 26739

TESSUTI per uomo e signora a prezzi ribassatissimi alla liquidazione in Galleria Subalpina. 26941

TOURIES, taboretto robusto di marca cerca Vivetti, corso Palermo, 65. c 26337

VENDESI banco come nuovo, con marmo, uso alimentario. — Portinaio, Santa Giulia, 23. 26709

VENDO autopiano elettrico, cabina, telefono, falegnameria e separazione ferro vetrata. — 7, piazza Madama Cristina, dalle 9 alle 12. 26700

VENDO banco scaffale come nuovo. — Tartaglino, corso Verrelli, 28. c 8583

VENDO cesta tagliacarta, biciclette. — Fossati, via Sant'Agostino, 11. 26863

VENDO letto ferro lastra, piazze due, seminuovo. — Berlolotti, 5, Giulio. 26672

VENDONSI supporti, lastre per vetrine, rastrelli, orefiserie, torni, orologiai. — Portinaio, Re Umberto, 76. 26752

VIA Ospedale, 5 bis. Tulli Malinea, veletie, grande assortimento, prezzi fissi modicissimi. Sconto alle modiste e fioraie. 26807

VEDOVO, presenza, prossimo viaggio America conoscerebbe signorina con capitale, scopo matrimonio. — Scrivere Arnaldo, Ufficio Bolliano, San Secondo, 11. 26813

Lezioni e traduzioni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A chiunque garantisco licenza chauffeur governativa, moderno automobile prezzi bassissimi. — Madama Cristina, 115. c 8500

APPRENDI immediatamente corsi accelerati stenografia, dattilografia. — Scuola via Roma, 43. 26604

CONTABILITA', stenografia, dattilografia, computisteria, lingue inglese, francese. Acceleratissimi corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Scuola Ingleziere Nasia, via Alfieri, tre. 26110

LEZIONI matematica, scienze, topografia. — Rivolgersi Testo, via Madama Cristina, 23. 26810

LICENZA Istituto, Tecniche, anche a domicilio, preparo laureando ingegnere. — Via Parrucano, tre. 26803

Rappresentanti, viaggiatori

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ARTISTA introdotto generi confetteria, drogheria, cerca seria Ditta. — Scrivere Badoglio, via Vercelli, 79, Torino. c 8130

RETRIBUISCONSI attivi rappresentanti, agenti corrispondenti regionali. — Rivolgersi Gazzetta Lombarda, Milano. 26720

TENENTE congedando, con conoscenza lingue, estere, cerca posto quale viaggiatore Ditta commerciale. — Scrivere presso Castelli, Jesiglia, 5 bis. 26782

VIAGGIATORE visiti assiduamente alta piemontese affiderei vendita articolo drogherie, sale provvigione, intelligenze. — Scrivere, non presentarsi, Baldone, Cibrario, 28. c 8540

Automobili, biciclette e sports

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A buone condizioni offro fanalotti brevetti Fiat 1911, 10-25 HP, omnibus torpedo Fiat 10-15 HP, 15 posti; camion Fiat 20-30 HP, qualsiasi prova, funzionamento perfetto. — Scrivere Grassoni, Rodi, 2. 26650

AUTOMOBILE Ford, torpedo, ottimo stato, vendesi. — Roffi, via Mille, 16. 26817

AUTOMOBILE Vittoria 15-20 HP, motoricio Fabbri Jeppe HP, vendonsi. — Garage Sarola, Santa Giulia, 12. 6554

BICICLETTA occasione, altra nuova, extra lusso, vendo. — Negro, Saluzzo, quarantadue. c 8640

BREVETTI Fiat landaulet. Opel torpedo piccola vendesi. — Via Tiziano, 21. 26768

CAMION Fiat 1916, benissimo stato, vendesi. — Mollinetto, 4, Pastera. 26542

CARROZZERIA camioncino completo, fanaleria, capotta, copertone, vendo. — Barberis, Villafranca, 82. 26768

CARROZZERIA torpedo, Snider, nuova, 50×175, acquisto. — Monaco, Bertola, 27. 26759

CERCA vetturetta, camione, cambio, carburatori, magneti Garage Lingue e Jotti, via Sassari, 58. c 8001

CERCASI occasione vetturetta ottimo stato 15 posti. — Grassetti, Cernaia, 6. 26461

CICLI Marno-Ronco, scarpette per ciclisti. Accessori. Prezzi ribassati. — Corso Vittorio, 116. c 8150

CULLA Ferrero HP 3, come nuova, ballista, vendo. — Noralesa, 16. c 8004

ITALA Avalve 25 HP, come nuova, elegante torpedo, luce elettrica, avviamento, funzionamento perfetto, qualsiasi prova, 25.000. — Via Ospedale, 41. c 8480

ITALA 1916, nuova, 35 HP, torpedo gran lusso, dinamo e fanaleria elettrica, vendo. — Portinaio via Alfieri, 22, Torino. c 8519

LANCIA HP 35, torpedo, ottimo stato, vendo. — Milano, Pesaro, 22. 8480

MOTOBORGO, Motofrera vendo causa partenza; buona occasione. — Corso Regina, 161. 26878

MOTOBORGO HP 6 1/2, cambio graduale, landem, vendo. — Vinzaglio, 71. 26546

MOTOCICLETTA F. N. 4 cilindri, bollata, buonissimo stato, vendo. — Principe Tommaso, 17. 26671

MOTOCICLETTA Ruiter 4 HP, come nuova, vendesi. — Portinaio via Sclarea, 15. 26673

MOTO F. N. 4 cilindri, Motosacoche 1 cilindro vendesi 300. — Topini, via Montebrarco, 8. 26857

MOTO Peugeot bicilindrica, débrayage, vendo L. 750. — Saluzzo, 20, portinaio. 26760

MOTOTANDEM inglese originale, 4 HP, ottimo stato, bollata, avviamento pedale, débrayage, cambio tre velocità, trainballadeur, 7500. — Via Mantova, 50. 26860

MOTO Triumph tre velocità, Triciclette Bianchi corsa. — Legnano, Ospedale, 3. 26710

RIPARAZIONI accurate Avalve Itala e motocicli. — Dirigersi Chet, Cernaia, 31. c 26343

RUOTE Multi ultimo modello, perfetta, vendo. — Via Villafranca, 42, portinaio. 26787

TORPEDO 15-20 HP, sei posti, buonissimo stato vendesi. — Corso Regina Margherita, 153. 26872

VENDESI Flander, vettura Balant Clément, camioncino 17 (sera 1911). — Corso Palermo, 6. 26864

VENDO bicicletta, gomme semipieni, altra tipo corsa, come nuova. — Via Monti, 22, Latteria. c 8373

VENDO presso convenientissimo rimboschimento Itala 30 quintali, qualunque prova, tendone e bollato. Motore Fiat tipo 2 industriale, come nuovo, adattabile su canotto e vettura. — Cosa Pietro, corso Valentino, 38, telefono 38-20. Moncalieri telefono 5-30. 26768

VENDO torpedo Itala 15-20. — Via Pilove, 5 (già via Depositi). 26668

VENDONSI camions di marca portata quintali 30, a nuovo. — Officina-Garage Fossio, via Cernaia 30 (ex-Barriera Nizza). 26715

VENDONSI diversi camions Itala, portata kg. 2000. Pneumatici nuovo, prezzo conveniente. — Officina Garage M. Russo, via Brione, 20, vicinanze Scat. c 7304

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 7000 a 16.000. Camions e Omnibus nuovi ed usati. — Chiedere listino N. 33. GARAGE STORERO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO 47

RIPARAZIONI

automobili — Saldatura autogena cilindri — Riparazione complete accumulatori, magneti, pneumatici e lubrificanti. — Off. Storero, via Mad. Cristina, 56. 4400

Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo

Società Anonima - Sede in Torino

Capitale versato L. 10,000,000

Assemblea Generale Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato, 10 maggio 1919, alle ore 15, in Torino, nei locali della Sede sociale in corso Ponte Mosca, N. 45 (Stazione ferroviaria). 8619

ORDINE DEL GIORNO:

Conversione di azioni di preferenza della di seconda emissione, in azioni ordinarie, e conseguente modificazione agli articoli 5, 27 e 28 dello Statuto sociale.

A termini dell'art. 13 dello Statuto sociale i titoli che danno diritto d'intervento all'Assemblea devono depositarsi dieci giorni prima, e cioè non oltre il 29 corrente, presso la Sede della Società.

Saranno ritenute valide per l'intervento all'Assemblea le ricevute provvisorie dei versamenti effettuati per la terza e quarta emissione.

A termini dell'art. 14 dello Statuto ogni membro dell'Assemblea avrà diritto a tanti voti quante saranno le azioni da esso depositate o rappresentate con azioni o con ricevute provvisorie.

Torino, 18 aprile 1919.

L'AMMINISTRAZIONE.

Vendita di N.° 60.000 Obbligazioni
DELLA
Soc. An. It. ING. NICOLA ROMEO & C.

Capitale Sociale: L. 50.000.000 int. versato — Sede MILANO

VALORE CAPITALE: L. 500

PREZZO DI VENDITA: L. 487,50

GODIMENTO 1, APRILE 1919

TASSO 5 ½ %

REDDITO EFFETTIVO: 5,65 %

OLTRE IL PREMIO DI L. 12,50 AL RIMBORSO

Rimborso entro 20 anni alla pari, con estrazioni semestrali

GARANTITE CON IPOTECA DI 1° GRADO

SUGLI IMMOBILI, MACCHINARI ED IMPIANTI DELLA SOCIETÀ

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA

PRESENTE E FUTURA

Le sottoscrizioni si ricevono:

presso tutte le Filiali della BANCA ITALIANA DI SCONTO e presso i Banchieri, Banche ed Agenti di Cambio suoi Corrispondenti.

Preservativi Extraforti Inglesi

Tipi speciali per donna. Novità igieniche. Articoli per farmacie. Profumeria. Catalogo gratis. Sconto rivenditori. — T. CESARO, via Roma, 406, Napoli. 6116

Sartoria VITTORIO FOA

TORINO - Via Pietro Micca, 12 - Telefono 32-11

Grandioso assortimento ultime novità della Stagione. Specialità pettinati e cheviots neri e bleu e calzoni Inglesi. Sono giunti i soprabiti Inglesi e abiti confezionati. Dato il recente armistizio è rientrato il vecchio ed un ottimo nuovo personale tecnico. La Ditta è in grado di poter accontentare la più esigente Clientela. 2310

M. CHALLIER

TORINO - Via Nizza, 6 - Telef. 59-89 e 38-32
MILANO - Foro Bonaparte, 51 - Tel. 11-434
GENOVA - Salita San Matteo, 23 - Tel. 57-01

Litantrace Italiano - Ligniti: Litantraciosa e Carboniosa - Cokes - Carboni Fossili inglesi e francesi - Mattonelle - Antracite.

CARBONI

MINUTI SPECIALI PER FORNACI

PRONTA CONSEGNA 7303

ACCIAI - UTENSILI Acciai - Punte elica - Seghetti - Mandrini - Lame per seghe a nastro e circolari - Triangoli.

La superiorità delle mie ligniti è confermata dalla stessa concorrenza che offre tipi scadenti coprendoli con le mie denominazioni.

— Garantisco la combustione perfetta delle mie ligniti speciali —

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA, Corso Umberto I, 307

FILIALI IN ITALIA: Alba — Albano Laziale — Aquila — Arezzo — Avezzano — Bagni di Montecatini — Bari — Biella — Bolzano — Brescia — Camaiore — Canale — Canelli — Carrù — Castelnuovo di Garfagnana — Cecina — Cerreto — Città di Castello — Cortona — Fabriano — Fermo — Firenze — Foligno — Fossano — Frascati — Frosinone — Genova — Grosseto — Livorno — Lucca — Marciana Marina — Milano — Mondovì — Montefiascone — Napoli — Orbetello — Orvieto — Pinerolo — Porto S. Giorgio — Roma — Siena — Tivoli — Torino — Torre Annunziata — Trento — Trieste — Velletri — Viareggio — Viterbo.
COLONIE: Bengasi — Tripoli.
FILIALI ALL'ESTERO: FRANCIA: Parigi - Lione — SPAGNA: Barcellona - Tarragona - Montblanch — EGITTO: Alessandria - Cairo - Porto Said-Mansourah - Tantah - Mehalla Kebira - Mit Gamr - Desouk - Beni Souef - Beni Mazar - Minieh - Magagha - Minieh — MALTA: Malta — PALESTINA: Gerusalemme — TURCHIA: Costantinopoli.

Situazione al 28 Febbraio 1919

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	[illegible]	Capitale Sociale	L.	100.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	»	[illegible]	Fondo di riserva ord. L. 477.000,50		
Effetti all'incasso per conto Terzi	»	[illegible]	Id. id. straordinario » 5.025.000 —		[illegible]
Effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato L. [illegible]			Depositi a conto corr. ed a risparmio	L.	[illegible]
Valori industriali, obbligaz. ed azioni di Società » [illegible]		[illegible]	Assegni in circolazione	»	[illegible]
Riporti	L.	[illegible]	Corrispondenti Italia ed Estero	»	[illegible]
Partecipazioni diverse	»	[illegible]	Creditori diversi e conti creditori	»	[illegible]
Conti correnti garantiti	»	[illegible]	Dividendi su nostre Azioni	»	[illegible]
Corrispondenti Italia ed Estero	»	[illegible]	Risconto dell'Attivo	»	[illegible]
Beni Stabili	»	[illegible]	Cassa di Previdenza nostri impiegati «Fondo da rinvestire»	»	[illegible]
Debitori diversi e conti debitori	»	[illegible]	Accettazioni Commerciali	»	[illegible]
Debitori per accettazioni commerciali	»	[illegible]	Avalli e fideiussioni per conto Terzi	»	[illegible]
Debitori per avalli e fideiussioni	»	[illegible]	Utili esercizio 1918 da ripartire	»	[illegible]
Mobilio, casse forti e spese d'impianto	»	1 —	Utili lordi del corrente esercizio	»	[illegible]
Spese del corrente esercizio	»	[illegible]			
	L.	[illegible]		L.	[illegible]
Depositi: val. Cassa di Prev. N. Impieg. L. [illegible]					
a garanzia » [illegible]					
a cauzione » [illegible]					
a custodia » [illegible]					
Depositari titoli » [illegible]		[illegible]	Depositanti e depositi per conto Terzi	»	[illegible]
	Totale L.	[illegible]		Totale L.	[illegible]

Il Presidente: CARLO SANTUCCI

Il Ragioniere Capo: P. GIOVANNETTI

I Sindaci:

Rag. A. Belloni - Rag. N. Bevilacqua - Avv. P. Morelli - Avv. P. Pericoli - Prof. C. Serafini

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che alle ore 9 dei giorni 25 e 28 corrente avranno luogo presso il Primo Stabilimento Automobilistico (Stadium), Torino, due distinte aste per la vendita di complessivamente N. 371 autoveicoli Fiat 17 A, Fiat 15 Ter, Diatto 100 e CF, Nazzaro, Scat pesanti e leggeri, Itala tipo 5, 15, 17 e 20, Sps, Rapid, Aros, ecc. c 8330

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del 1° C. Auto in Bologna ed al Primo Stabilimento Automobilistico (Stadium) Torino; gli avvisi d'asta sono pure esposti all'albo pretorio dei principali Comuni del Regno.

Il Direttore dello Stabilimento: Ten. Col. FRANCESETTI.

Alternatore Brown Boveri

2000 volts, 200 ampères, 42 periodi, giri 1000, accoppiato con turbina vapore, impianto completo. Trattative anche se per solo alternatore. Vendo. — Informazioni presso Giannazza Eugenio, Legnano. 6600

POMPA A VUOTO WORTINGTON

nuova, di grande rendimento, funzionamento elettrico, vendo. — Trattative con Eugenio Giannazza, Legnano. c 8306

DIFFIDA

PINO ERNESTO, rilevatario del negozio Drogheria sito via San Secondo, 21, invita chi avesse crediti verso i cedenti Visetti Carlo e Patrino Filomena a presentarsi entro il 29 corr. aprile. 8610

CLINICA GINECOLOGICA

diretta dal Prof. PINNA PINTOR

CASA DI CURA per chirurgia femminile

Consulti ed accettazione delle malate dalle 15 alle 16.

TORINO, corso Vinzaglio, 60 - Telef. 17-14 7303

IMPOTENZA - STERILITA' - ESAURIMENTO

Trattamento scientifico. Risultato garantito rapido, sicuro, usando il Plasma-Papil. — A richiesta medico specialista visita o da consulti per posta gratis. — Rivolgersi o scrivere Gabinetto Medico Opoterapico via Bologna, 43, piano 2.o, Torino, alle 16-21. Cura con iniezione L. 11. Si garantisce l'esito. 8777

Dott. BADINO DENTISTA

Via delle Rosine, 1 bis

Riapertura studio

Dottor BERTOLA MARIO

Iniezioni endovenose di 914 per la SIFILIDE. Siero-diagnosi di Wassermann. Cura della blenorragia acuta e cronica. - Giorni feriali 13-15, sera 19-20. Corso Massimo d'Azeglio, 22, Torino. Visita semigratuita per operai. 58

Dott. G. LEALE

MALATTIE GOLA, NASO, ORECCHIO

Corso Oporto, N. 5 6666

Prof. BOVERO

MALATTIE PELLE VENEREE e SIFILITICHE 15, via Principe Tommaso.

CONSULTI ore 11 a 12, 15 a 17, 19 a 20 46

LA SIFILIDE

viene curata in modo segreto, sicuro e comodo con le PILLOLE "ASPIR". Sostituiscono le iniezioni di calomelano dolorosissime. - Un flacone contro vaglia di L. 5,20 - Tre flaconi L. 15. — Farm. Dott. GARASSINO e MACCAGNO, via Palazzo Città, 8, ang. Venti Settembre - Torino. 77

PRESERVATIVI - NOVITÀ IGIENICHE

per Signori e Signore. Catalogo illustrato gratis (chiuso francobollo 0,25). — V. CANETTI, via Medina, 64, NAPOLI. 4321

Malattie Segrete

pelle e degli organi urinari. Cura radicale e sicura con guarigione. Ambulatorio speciale. Via Principe Amedeo, 10, p. 2.o. Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 44

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE SIFILITICHE

SPECIALISTA - Via Bellore, 3 - Ogni giorno 1-4 (7,30-9) 1186

Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle

Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 44 — Orario: Feriali dalle 14 alle 19; festivi dalle 10 alle 12. 19

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e della Pelle

Dott. Cav. A. CAMERANO Via Stampatori, 12, p. 1. Consulti feriali 10,30-11,30, 15-16, 18,30-19,30. Consulti festivi 10,30-11,30 6874

Malattie Veneree

BLENORRAGIA (scolo) recente o cronica guarita rapidamente e senza conseguenze colla iniezione vegetale Malten (L. 4,00). — Cartine Antiblenorragiche (L. 4,00); (contro vaglia (cura completa) L. 8,00. 58 Farmacia dott. GARASSINO e MACCAGNO via Viale Via XX Settembre ang. via Palazzo Città, Torino

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE

e Restringimenti uretrali 43

Dott. CHIAVARINO - Via Sant'Anselmo, 8 - Ore 10-16, 19-20

MALATTIE VENEREE

Pelle Sifilitiche e Cure scientifiche moderne 11

Dr. G. ZONI Via Carlo Alberto, 30 Orario: feriali 12,30-16 e 19-20; festivi 10-12

Malattie Sifilitiche RESTRINGIMENTI URETRALI

SPECIALISTA: cure moderne, rapide

VIA PRINCIPE AMEDEO, 26, scala sinistra, p.no 1.o — Ogni giorno ore: 11-12; 14-17; 19-20. c 7303

MALATTIE Pelle-Sessuali Veneree - Sifilitiche

Dott. RUHL, specialista, corso Vinzaglio, 6, e via Seb. Valfrè, 2. - Ore 12,30-13,30 e 18,30; giorni fest. 9-12. 1576

Specialista Malattie Veneree, della Pelle e Sifilitiche

Cure rapide e moderne

Riceve: 10-12; 16,30-18,30; 20-21

Via Gioberti, 5, piano primo 6533

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R. M., tiene

pensione partorienti. — Via San Secondo, 7. c 6634

LEVATRICE M. RAVINA

CURE SPECIALISTA

prezzi moderatissimi, via Roma, N. 7, p. 1.o. c 7018

LEVATRICE L. MASSARI

OGNI CURA

Prezzi miti. Pensione. - Via Mad. Cristina, 30, p. 1.o. 7418

LEVATRICE PRIMARIA

Cure ostetriche

G. DEVALLE, Via Bologna, 43 - Apparata a pieni soli. c 6623

LEVATRICE A. MARELLA

OGNI CURA

Prezzi modicissimi - Via Roma, N. 21, piano terzo c 6620

LEVATRICE TORNAGHI

— Pensione-camere separate, Cure materne. Prezzi miti. — Via Bellore, 16 (Porta Nuova), Torino. c 7054

Premiata Levatrice

già assistente Ospedale S. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 11-14. 58

OSTETRICA ROSSELLO

già assistente R. M. Tiene pensione partorienti. — Via Garibaldi, 43. c 7361

OSTETRICA SANTANERA

Massima discrezione — Corso Francia, 18 bis, dalle ore 9 alle 17, p. 1.o 2.o c 7070

OSTETRICA REGGE

PENSIONE Massima discrezione

Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello). c 6601

OSTETRICA CAVALLERA

CURE MODERNE

CORSO ORBASSANO angolo via Amerigo Vespucci c 7063

Torino 1919 — Tip. FRASSATI & C.